

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

273^a SEDUTA

MARTEDÌ 22 GIUGNO 2021

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

del Vicepresidente DI MAURO

indi

della Vicepresidente FOTI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

(*) Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	39,40,41
FOTI (ATTIVA Sicilia)	38
LENTINI (Popolari ed Autonomisti - Idea Sicilia)	39
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	41
AMATA (Fratelli d'Italia)	42

Congedi.	4,8,10,15,17
-----------------------	--------------

Disegni di legge

«Disposizioni per il settore della forestazione.» (n. 1024/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	7
------------------	---

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE	8
------------------	---

Governo regionale

(Comunicazioni del Governo sul sistema di raccolta dei rifiuti):

PRESIDENTE	9,15,16,17,23,31,35,36
BAGLIERI, <i>assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità</i>	9,32,34,35
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura)	10
TRIZZINO (Movimento Cinque Stelle)	12
ARANCIO (Partito Democratico XVII Legislatura)	14
COMPAGNONE (Popolari ed Autonomisti - Idea Sicilia)	15
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	17
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	19
DI CARO (Movimento Cinque Stelle)	21
FOTI (ATTIVA Sicilia)	21
MARANO (Movimento Cinque Stelle)	23
CAFEO (S.F. Italia Viva)	25
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	26
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	27,37
ASSENZA (DiventeràBellissima)	29
PASQUA (Movimento Cinque Stelle)	30
SAVARINO (DiventeràBellissima)	35,25,36
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i>	37

Ordini del giorno

(Presentazione):

PRESIDENTE	36
------------------	----

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	38
FOTI (ATTIVA Sicilia)	38

Sul disegno di legge relativo al riutilizzo delle acque reflue

PRESIDENTE	4,5
COMPAGNONE (Popolari ed Autonomisti - Idea Sicilia)	4,5

Sull'utilizzo delle acque reflue e sulla discarica di Timpazzo

PRESIDENTE	5,6
ARANCIO (Partito Democratico XVII Legislatura)	5

Sulle interrogazioni con richiesta di risposta scritta

PRESIDENTE	6
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura)	6

Sulle impugnative delle leggi regionali	
PRESIDENTE.....	38
 <u>ALLEGATO A</u> ^(*)	
Commissioni parlamentari	
(Comunicazione di richiesta di parere)	45
Corte costituzionale	
(Comunicazione di questione di legittimità costituzionale)	45
Disegni di legge	
(Comunicazione di presentazione ed invio alla competente Commissione)	45
Interpellanza	
(Annunzio).....	69
Interrogazioni	
(Annunzio di risposte scritte)	44
(Annunzio).....	45
Mozione	
(Annunzio).....	70

ALLEGATO B:

Risposte scritte ad interrogazioni	71
---	----

- da parte dell'Assessore per le attività produttive:
numero 1665 dell'onorevole Sammartino

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:
numero 899 dell'onorevole Catalfamo
numero 1675 degli onorevoli Arancio ed altri

da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale:
numero 1738 dell'onorevole Di Mauro

- da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo:
numero 1533 degli onorevoli Foti ed altri
numero 2054 degli onorevoli Schillaci ed altri

^(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.10

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Laccoto è in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, in attesa che giunga in Aula l'onorevole Savona, teoricamente, dopo questa variazione di bilancio, di cui al II punto dell'ordine del giorno, dovremmo avere le comunicazioni dell'Assessore Baglieri.

Assessore Cordaro, ha notizie dell'Assessore Baglieri? Perché teoricamente è prevista la comunicazione sul sistema della raccolta dei rifiuti.

Poi, si passerà al disegno di legge sull'edilizia, e vediamo di capire quando trattare le comunicazioni sul sistema di raccolta dei rifiuti.

Sul disegno di legge relativo al riutilizzo delle acque reflue

COMPAGNONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMPAGNONE. Signor Presidente, l'ho chiesto un paio di volte in modo informale, ne approfitto visto che c'è anche l'Assessore per il territorio e ambiente.

Noi qualche tempo fa, forse saranno passati due anni, abbiamo proposto una norma sul riuso delle acque reflue, è una cosa di assoluta modernità come argomento, di importanza straordinaria. Ieri hanno fatto una intera puntata su *Report*, noi ci avevamo pensato già due anni fa a fare una cosa del genere. Non so più a chi dirlo.

E' in Commissione "Bilancio" senza nessun motivo, secondo me, perché la Regione non ci deve mettere nessuna copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Senza nessun motivo è qualcosa che mi risulta difficile, per cui è probabile che qualche motivo ci sia, e 99 su 100 manca la relazione.

Però, vediamo.

COMPAGNONE. Mancherà la relazione. Ma quanti anni dobbiamo aspettare? Sa io ormai ho 64 anni e non vorrei invecchiare ad aspettare.

PRESIDENTE. No, tranquillo, l'anno prossimo, comunque, finisce la legislatura. Per cui non ci sono problemi.

COMPAGNONE. Appunto, io probabilmente non ci sarò più, quindi, avrei avuto il piacere di chiudere questa cosa, che è qualcosa di buono per la Regione siciliana.

PRESIDENTE. Vediamo se si tratta della relazione. L'altro giorno ho scritto, personalmente, una lettera al Presidente della Regione, perché abbiamo fermi in Commissione "Bilancio" svariati disegni di legge di cui manca la relazione.

COMPAGNONE. Io mi permetto di insistere su questo delle acque reflue, per un motivo molto semplice, come l'Assessore saprà in tutta la programmazione futura della Comunità europea, quindi dal 2021 al 2027, sono appostate ingenti somme da parte della Comunità europea perché queste cose si realizzino e se noi non lo prevediamo con legge, nella nostra Regione siciliana, noi non potremo attingere ai fondi comunitari per fare finanziare queste cose e poi ci preoccuperemo quando non riusciamo a spendere. Si tratta di buona amministrazione.

PRESIDENTE. Onorevole Compagnone, ci stiamo informando. Se il problema è quello che esiste, purtroppo, per tantissimi disegni di legge, e cioè che manca la relazione da parte dell'Assessorato, mi comunicano che manca la relazione tecnica, infatti.

E' purtroppo una situazione abbastanza incresciosa anche per me, perché ci sono tantissimi disegni di legge fermi, che si potrebbero esitare e non si stanno facendo perché mancano le relazioni tecniche. Ho personalmente scritto una lettera al Presidente della Regione, dicendo se per favore può sollecitare i suoi assessori e gli assessorati a mandare queste relazioni tecniche, perché diversamente ci troveremmo nell'impossibilità di continuare a fare leggi.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Come no, onorevole Dipasquale. E pure l'onorevole Arancio.

Onorevole Dipasquale, scusi, lo aveva chiesto prima l'onorevole Arancio, che ne ha facoltà.

Sull'utilizzo delle acque reflue e sulla scarica di Timpazzo

ARANCIO. Signor Presidente, intervengo dopo l'intervento del collega, perché ritengo anch'io importantissimo l'utilizzo delle acque reflue. La Sicilia va verso la desertificazione e la difficoltà di trovare acqua da utilizzare in agricoltura.

L'utilizzo delle acque reflue pone due possibilità: di dare acqua in modo continuo all'agricoltura e poi, anche dal punto di vista ambientale, la non immissione di acque a mare.

Quindi, consentirebbe a sua volta di determinare anche un anello di congiunzione con il turismo. Quindi, due cose importantissime.

Se poi mi consente, Presidente, vorrei dire un'altra cosa. Si sta verificando, nel mio territorio, una cosa che ritengo gravissima. Come lei sa, Gela è una città che ha avuto un'industrializzazione di tipo pesante che ha determinato, dal punto di vista ambientale, un'alterazione notevole.

In questo momento è stato autorizzato il conferimento nella discarica di Timpazzo, che insiste nel territorio di Caltanissetta-Sud, l'abbancamento di ulteriori 450 tonnellate di spazzatura al giorno, per una discarica che era nata per 180 tonnellate/giorno, che poi per una questione di emergenza è stata portata a 450 tonnellate, ora è stato autorizzato l'ampliamento a 950 tonnellate ...

PRESIDENTE. Scusi, siccome dovrebbe venire l'assessore Baglieri a discutere di queste cose, appena arriva lo comunica a lei direttamente.

ARANCIO. Allora, se mi consente, mi permetterà di completare questo mio intervento quando verrà l'assessore Baglieri.

PRESIDENTE. Assolutamente sì. Grazie.

Sulle interrogazioni con richiesta di risposta scritta

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa chiede di parlare, onorevole Dipasquale, perché adesso potremmo cominciare.

DIPASQUALE. Guardi, Presidente, sarò brevissimo. Nel frattempo è arrivato l'onorevole Savona, che saluto. Presidente, guardi ci sono interrogazioni che aspettano un anno per ricevere una risposta scritta.

Io la prego, Presidente, lei deve fare questa verifica con i suoi Uffici, perché quando un'interrogazione a risposta scritta, che è una cosa semplicissima, non viene data, viene mortificato non l'onorevole Dipasquale, viene mortificato il Parlamento.

PRESIDENTE. Anche su questo ho scritto al Presidente della Regione.

DIPASQUALE. Perché l'azione del deputato, o di opposizione o di maggioranza, si esercita statutariamente attraverso l'interrogazione.

E davvero si sta prendendo un atteggiamento con le interrogazioni nei confronti del Parlamento – che mi creda Presidente, è veramente vergognoso -.

Quindi, io la prego di mettere un punto su questa vicenda, verificare esattamente almeno le interrogazioni con richiesta di risposta scritta, da quanto tempo giacciono e non hanno prodotto una risposta e trovare una soluzione nel rispetto non del parlamentare ma dell'intero Parlamento.

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, su questo argomento, sia su quello che era stato toccato prima, io ho scritto una lettera al Presidente Musumeci, sia per l'uno che per l'altro argomento.

La pregherei di richiamare l'attenzione di tutto il Governo perché, oggettivamente, ci troviamo in difficoltà, le interrogazioni scritte sembra siano un problema per gli assessorati rispondere e anche le relazioni tecniche, perché altrimenti ci fermiamo, aspettiamo che si risolvano tutti questi problemi e poi andiamo avanti. Non possiamo fare altro.

Spero che l'Assessore Cordaro mi abbia compreso, però, è un argomento che dobbiamo affrontare in maniera seria.

Seguito della discussione del disegno di legge “Disposizioni per il settore della forestazione” (n. 1024/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Seguito della discussione del disegno di legge “Disposizioni per il settore della forestazione.” (n. 1024/A).

La Commissione è già insediata. Non sono stati presentati emendamenti.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Disposizioni per il settore della forestazione

1. Per le finalità di cui ai commi 2 e 8 dell'articolo 47 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2021, l'ulteriore spesa di euro 24.084.792,63 (Missione 9, Programma 5, capitolo 150514) e di euro 2.047.207,37 (Missione 9, Programma 5, capitolo 151001 – articolo 2).

2. Per le finalità di cui ai commi 2 e 8 dell'articolo 47 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2021, l'ulteriore spesa massima di euro 38.599.598,00 (Missione 16, Programma 1, capitolo 156604).

3. Agli oneri di cui ai commi 1 e 2, pari a complessivi euro 64.731.598,00 euro si fa fronte, per l'esercizio finanziario 2021, quanto a 63.000 migliaia di euro, mediante corrispondente riduzione delle disponibilità della Missione 1, Programma 4, capitolo 219213 ai sensi del comma 2 dell'articolo 23 del decreto legge 23 marzo 2021, n. 41 e, quanto ad euro 1.731.598,00, mediante corrispondente riduzione delle disponibilità della Missione 9, Programma 5, capitolo 150001.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Variazioni al bilancio della Regione

1. Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2021 e per il triennio 2021-2023 sono introdotte le variazioni di cui alla annessa tabella “A” discendenti dall'applicazione delle disposizioni della presente legge.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.

Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione siciliana.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Caputo è in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli, prendete posto. Per adesso tessere, materialmente, non ce ne sono.

Colleghi, siccome dobbiamo passare ad altri punti dell'ordine del giorno, se non c'è il numero legale è inutile che vado avanti. In questo momento ci sono soltanto 30 tessere inserite, per cui se così dovesse essere, aspettiamo l'Assessore Baglieri ed iniziamo la discussione con l'Assessore Baglieri. Finché non siamo almeno 35, è inutile che metto in votazione.

Onorevole Calderone, onorevole Aricò, vi invito a chiamare i componenti del vostro Gruppo e li fate venire in Aula, perché mancano ancora tre persone. Fatele venire per favore.

Onorevole Calderone, l'onorevole Ternullo so per certo che è a Milano per motivi di salute, Caputo l'abbiamo già comunicato ma dell'onorevole Ternullo non abbiamo comunicato niente, però, se lo fate arrivare immediatamente.

Onorevole Calderone, l'onorevole Ternullo la possiamo considerare in congedo, sta arrivando la comunicazione?

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Ternullo è in congedo.

L'Assemblea ne prende atto.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1024/A

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge "Disposizioni per il settore della forestazione." (n. 1024/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Arancio, Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Cafeo, Calderone, Cannata, Cappello, Caronia, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, Cordaro, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Galvagno, Grasso, Gucciardi, Lentini, Lo Curto, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Miccichè, Papale, Pasqua, Savarino, Savona, Sunseri, Trizzino, Zitelli.

Assenti: Amata, Campo, Caputo Mario, Catalfamo, Damante, Falcone, Fava, Figuccia, Foti, Galluzzo, Genovese, Laccoto, La Galla, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lo Giudice, Mancuso, Musumeci,

Pagana, Palmeri, Pellegrino, Ragusa, Sammartino, Schillaci, Siragusa, Tamajo, Tancredi, Ternullo, Turano, Zafarana, Zito.

Non votanti: Cracolici, D'Agostino, Gallo, Pullara.

Congedi: Caputo Mario, Laccoto, Ternullo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	39
Votanti	35
Maggioranza	18
Favorevoli	35
Contrari	0
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

L'onorevole Cracolici ha votato favorevolmente.

Comunicazioni del Governo sul sistema di raccolta dei rifiuti

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al III punto dell'ordine del giorno: Comunicazioni del Governo sul sistema di raccolta dei rifiuti.

Assessore Baglieri, ha facoltà di parlare.

BAGLIERI, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Grazie, Presidente.

Onorevoli deputati, sono oggi chiamata qui a dare alcune informazioni in tema di sistema dei rifiuti e, se mi consentite, a fare anche una breve sintesi di questi tre mesi che si sono svolti.

Questi tre mesi dell'insediamento - mi sono insediata il primo marzo - sono stati corredati dalla lettera, il 3 marzo 2021, della Sicula Trasporti che comunicava la chiusura per esaurimento della discarica, quindi, il mio approccio verso la gestione dei rifiuti è stato un approccio anche qui che ha richiesto una risposta emergenziale per un tema che è un tema, come dire, che da sempre attanaglia la Sicilia e la Regione siciliana proprio perché si caratterizza per due cose.

La prima, è l'aspetto di una dotazione d'impiantistica che richiede un maggior supporto e devo dire che il governo Musumeci, in questi tre anni, ha cercato di finanziare impianti e, quindi, andando anche a controbilanciare la natura privatistica della dotazione.

Il secondo aspetto che emerge è quello della frammentarietà gestionale.

E' un sistema dei rifiuti che viene ad essere rappresentato da diciotto S.R.R più le A.R.O. introdotte con la legge del 2013 che ha dato la stura a ben duecentonovanta gare d'appalto così come emerge da un'audizione del presidente Cantone dell'ANAC.

Quindi, due caratteristiche strutturali che chiaramente impattano negativamente sulla gestione dei rifiuti e che, signor Presidente, vanno poi ad incidere sulla tasca dei cittadini. E' un po' insolito ed anche bizzarro verificare che la tassa che un cittadino meridionale paga in circa, la famiglia, da 320 a 350 euro contro, invece, una tari di una famiglia del Nord che paga mediamente 270 e questo

nonostante la produzione pro-capite di rifiuto al Nord sia più elevata rispetto al Sud. Quindi, questo è, poi, l'indice segnaletico più visibile e che, appunto, evidenzia uno stato di fragilità a cui questo Governo ha cercato di dare risposta.

La risposta alla chiusura della discarica di Lentini è stata duplice, da una parte abbiamo invitato le SRR ad avviare un'analisi esplorativa per cercare di valutare opzioni extra regioni e dall'altro cercare di cogliere la solidarietà, cercare di far sì che le discariche attuali esistenti, vi ricordo che quando il Governo si è insediato ha trovato ben 513 discariche che sono chiuse, quindi, più dei comuni. Questa era la situazione iniziale e, quindi, allora in questo momento non si parla infatti sui giornali, non c'è più l'emergenza o quanto meno c'è un altro tipo di emergenza, ma si è cercato di destinare i rifiuti facendo leva sulle discariche attuali. Quindi, questa è la prima risposta.

La seconda risposta che ho cercato, come dire, di valutare in questi tre mesi è di prendere atto e prendere confidenza con un disegno di legge che è stato approvato dalla IV Commissione su cui, devo dire, anticipo già all'Aula ho già avviato diverse interlocuzioni: interlocuzione con l'Anci, interlocuzioni con le SRR, interlocuzioni con le organizzazioni sindacali perché, vedete, ho il dovere di capire meglio anche l'impatto, di capire anche le preoccupazioni che questo disegno di legge suscita in tanti.

Un disegno di legge che si basa essenzialmente, anche qui, su due aspetti fondamentali che sono la natura pubblicistica delle SRR da una parte e dall'altro il numero proprio per rispondere da una parte alla frammentarietà gestionale, ma soprattutto per rispondere a delle delibere dell'Anac della Corte dei conti.

Questo, in breve, quello che mi sento di offrire alle riflessioni degli onorevoli deputati, anticipando e ringraziando fin d'ora per il supporto e chiaramente le vostre indicazioni che da parte mia, vi assicuro, troveranno il massimo ascolto. Grazie.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, per quanto riguarda la richiesta che aveva fatto lei sulle interrogazioni con richiesta di risposta scritta, i dati che risultano che risultano agli Uffici sono da un minimo di due mesi ad un massimo di sei. Possiamo cercare di fare migliorare. Ha facoltà di parlare.

Poi hanno chiesto di parlare gli onorevoli Trizzino, Arancio, Barbagallo, Di Paola.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Palmeri è in congedo.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo sul sistema di raccolta dei rifiuti

DIPASQUALE. Signor Presidente, Assessori, colleghi parlamentari, davvero, Assessore, mi ha fatto tenerezza perché noi nei suoi confronti abbiamo un atteggiamento costruttivo, ma lei si è appena insediata, ha iniziata da poco in questo percorso, impelagarsi nella difesa del Governo Musumeci, nella difesa della politica dei rifiuti di questi tre anni perché, poi, l'attacco a Crocetta – anche lei appena arrivata, avevate trovato lo schifo – è stato veramente non solo fuori luogo, ma è stato veramente la dimostrazione di chi non ha un'idea di che cosa sta succedendo in Sicilia.

Se lei vuole venire con me, ci facciamo un giro in macchina ed io le faccio vedere come tutta la Sicilia si trova da mesi, si trova ormai da qualche anno – e non dai tempi di Crocetta – invasa dai rifiuti.

Noi abbiamo rifiuti nel mezzo delle aree protette, nel mezzo delle aree protette, perché, purtroppo, non esiste, non è esistita in questi anni una strategia che ha messo in condizione i comuni di poter dare una risposta almeno per quello che era l'indifferenziato, gli impianti per l'indifferenziato. Non siete riusciti a mettere in condizioni i comuni, ad obbligare i comuni ...

Presidente, io non ho problemi, posso prendermi tutto il tempo che serve! Io mi fermo perché all'assessore Cordaro sembra che siamo all'asilo! Non fa altro che giocare ...

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, continui....

DIPASQUALE. Lei ci faccia caso e veda l'atteggiamento dell'assessore Cordaro!

PRESIDENTE. Io lo guardo da dietro, ma lei continui il suo intervento.

DIPASQUALE. Io gradirei l'attenzione dell'assessore per i rifiuti e gradirei che l'assessore Cordaro non disturbasse l'Assessore.

Quindi, ci troviamo in mezzo ad una Sicilia che avete e continuate a lasciare in mezzo all'immondizia. Non siete riusciti a mettere in condizioni i comuni, ad obbligarli a realizzare gli impianti di smaltimento dell'indifferenziata, perché ci sono province – come la provincia di Ragusa – dove non siete riusciti, avete minacciato, nominato i commissari per individuare gli impianti di smaltimento per l'indifferenziata, ma non avete avuto la capacità di imporla. Morale della favola, ci sono province che non hanno neanche individuato un impianto per lo smaltimento dell'indifferenziata. E per questo la colpa non è di Crocetta, la colpa è di chi è venuto prima di lei e sua, oggi, che continua ancora a non riuscire ad imporre, per esempio alla provincia di Ragusa, di individuare un'area per l'impianto di smaltimento per l'indifferenziata. Questo è così e non può essere smentito da nessuno.

In tre anni e mezzo avete prodotto il nulla e, per fortuna, al di là di quello che ci può venire a raccontare lei oggi cioè che non esiste una emergenza rifiuti, i cittadini girano tutti i giorni per le strade, girano tutti i giorni per le strade extra urbane e, mentre ascoltano lei ed ascolteranno i nostri post ed ascolteranno i nostri video, poi diranno: “ma dove stanno? Ma dove vivono?”. E' diventato, fuori dalle cinta urbane, un immondezzaio perché la gente – siccome manca una strategia complessiva – va a scaricare tutto e più di tutto fuori dalle cinta urbane. Voi dormite! Voi non ci siete! Il prodotto che state lasciando, il prodotto che avete sviluppato è questo!

E la cosa più aberrante – io sto facendo un lavoro che, al più presto, poi, porterò a conoscenza anche dell'Aula – le oasi, le aree protette. In ogni area protetta della Sicilia ci sono zone che sono diventate ricettacolo di rifiuti.

Quindi, oggi favole non ce ne dobbiamo raccontare. Io mi sarei aspettato un intervento diverso. Non c'entra Crocetta, non c'entra quello che avevate trovato. Un po' d'umiltà, Assessore, serve, quando uno inizia è importante.

“Io mi sono insediata da tre mesi, sto cercando e cercherò di fare il massimo”, quello che io mi aspettavo era questo, perché ad oggi la situazione è catastrofica sia dal punto di vista dell'impiantistica, sia dal punto di vista delle strategie complessive per i rifiuti fuori dalla cinta urbana. Ritengo che avete lasciato i sindaci soli, perché sono stati lasciati soli, dopodiché ci rimane un anno e mezzo.

Mi auguro che il mio prossimo intervento, io mi creda sono sereno, cioè non avrò difficoltà quando vedrò la situazione cambiare a riconoscerle il merito e il merito non può essere quello di mandare i rifiuti a 300 euro a tonnellata fuori dalla Sicilia, perché altrimenti inizio a pensare che c'era una strategia per fare chiudere le discariche, per chiudere gli impianti dell'indifferenziata, non realizzarne altre e alla fine chi pagherà saranno i cittadini. Ma lì stiamo controllando e controlleremo anche l'evoluzione della TARI in ogni Comune della nostra Isola.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Trizzino. Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Signor Presidente, io le dico sin da ora di essere clemente con me perché prenderò qualche minuto in più dei cinque canonici, me lo concederà.

Assessore Baglieri, la ringrazio per avere illustrato la questione impiantistica e la sua idea sul disegno di legge di riforma degli ambiti territoriali. Lei conosce la mia opinione, conosce l'opinione dell'Aula, perché sa bene che il disegno di legge 290 – se non erro incardinato nel 2018 – è fermo da tre anni, ormai, in Aula e non sicuramente per un problema legato alle opposizioni, perché se l'Aula avesse voluto probabilmente la maggioranza avrebbe avuto i numeri per poterla approvare. Per cui, è un tema che rimane esattamente dal 2018 ad oggi; però, io mi sento in dovere di accantonare la discussione sul disegno di legge 290 perché, fino a prova contraria, non ci sono delle novità.

Io mi vorrei concentrare non sulle sue dichiarazioni – me lo concederà – ma su quelle del Presidente Musumeci, in relazione ai due inceneritori che vorrebbe costruire.

Mi sembra l'unico elemento di novità rispetto a quello che sino ad ora si è detto sul dibattito in Aula, l'unica novità che emerge da tre anni a questa parte è il fatto che il Presidente Musumeci ha scelto di appoggiare queste linee degli inceneritori; chiamiamoli per come si chiamano non termoutilizzatori, non termovalorizzatori ma inceneritori, tanto ormai il termine è sempre lo stesso, il concetto non cambia.

Io mi sto impegnando a non entrare minimamente nell'aspetto ambientale, chi mi conosce sa come la penso, per cui non voglio minimamente avviare nessun dibattito su quello può essere l'aspetto ambientale di un inceneritore.

Io vorrei concentrarmi sull'effetto che esso può avere sulla risoluzione del problema dei rifiuti, un problema che tutti vogliamo risolvere, non c'è nessun deputato dei settanta che non vuole risolvere questo problema. E chi conosce il diritto dell'ambiente sa bene che nella scala gerarchica della gestione dei rifiuti prima si parte dalla riduzione della quantità di rifiuti prodotti, poi dai sistemi di recupero, di riciclo e il residuo, cioè quello che manca, viene gestito o con il tombamento nelle discariche oppure viene incenerito con la termodistruzione.

Cosa fa Musumeci? Ma non è l'unico, attenzione, Musumeci non è l'unico Presidente della Regione che si inventa questa teoria di invertire il sistema di gestione dei rifiuti partendo dall'ultimo anello della catena, cioè la termodistruzione o le discariche.

In Sicilia come funziona? Noi per risolvere il problema dei rifiuti anziché partire dalla testa ci partiamo dai piedi e, quindi, pensiamo a risolverlo con il residuo. Invece noi – Presidente, le chiedo se può richiamare l'Aula a un minimo di silenzio, perché già è difficile parlare di un tema così delicato e poi è un tema interessante per tutti - ...

PRESIDENTE. Colleghi, per favore, ascoltiamo il dibattito.

TRIZZINO. Dicevo, invece noi partiamo dall'ultima ruota del carro e che non serve a nulla se ci pensate, perché già dal 2008 la prima direttiva sui rifiuti e quella del 2018 dicono che il residuo che noi dobbiamo recuperare è meno del 10 per cento della quantità totale. Oggi, invece, noi continuiamo a parlare del 45 per cento come se fossimo ancora nel 2008. Quindi, noi vogliamo costruire una macchina che riceverà soltanto il 10 per cento dei 2 milioni e mezzo di tonnellate di rifiuti urbani quando, in realtà, tutti sanno che la gestione dei rifiuti dovrebbe partire dalla testa. Ma questo è un tema che, come dicevo prima, è un po' un "*trait d'union*" rispetto a tutti quelli che sono stati i precedenti Presidenti della Regione che hanno gestito il sistema di gestione dei rifiuti.

Tutte le città che hanno utilizzato e che utilizzano i termovalorizzatori - leviamo questa idiozia della nostra testa, sgombriamo questa stupidaggine - hanno iniziato i processi di *countdown* per la dismissione dei termovalorizzatori. Persino Copenaghen, ogni tanto ci sono questi avventori di internet

che dicono: “Noi a Copenaghen abbiamo il termovalorizzatore con la pista da sci su erba”, poi uno però approfondisce un attimino in più e si rende conto che il Ministro dell’ambiente danese ha detto che è uno scandalo ed è insostenibile a livello economico, manco ambientale, perché i rifiuti che devono portare quelli di Copenaghen non sono in grado di alimentare i forni perché il potere comburente della plastica che non può essere più riciclata non è sufficiente per fare funzionare il forno di Copenaghen e, quindi, lo stanno chiudendo. Poi c’è chi dice addirittura che esce vapore acqueo dagli inceneritori, no? Poi, però, io inviterei quelli che sostengono queste cose a mettere la bocca nel tubo di scappamento della loro auto e vediamo se esce vapore acqueo e non monossido di carbonio, anche perché se si brucia, qua ci sono dei medici che sanno meglio di me che cosa produce la combustione e non è sicuramente vapore acqueo, è giusto.

Ma al netto di questo, perché io non voglio parlare di temi ambientali, un altro argomento, con gli inceneritori si risolve il problema dei rifiuti perché il rifiuto si distrugge, si elimina. Ora, dall’inceneritore più vetusto a quello che utilizza le BAT, cioè le Best Available Technology, nessuno di questi impianti è in grado di ridurre oltre un quinto la quantità di rifiuti in ingresso cioè se noi abbiamo un termovalorizzatore che produce 500 mila tonnellate di rifiuti urbani non pericolosi, in uscita avrà almeno 100 mila tonnellate di rifiuti speciali pericolosi, tra cui ceneri pesanti, polveri e scorie che vanno comunque smaltite. Quindi, chi vi racconta che gli inceneritori sono alternativi alle discariche o mente o non ne capisce niente. Gli inceneritori hanno bisogno per la frazione di almeno un quinto dei rifiuti in entrata di una discarica o di un sistema di smaltimento alternativo.

E poi ancora, un altro tema. Io vorrei capire perché il Presidente Musumeci si è fissato con questa divisione per ambiti territoriali provinciali. Ve lo ricordate, no? All’articolo 9 del DDL 290 lui si è fissato con questa cosa. E’ una soluzione assolutamente legittima, nessuno potrebbe contestarglielo, lui dice che il principio di prossimità va gestito a livello di ambito provinciale, giusto? Quindi, il rifiuto, che ne so, della provincia di Palermo nasce e muore nella provincia di Palermo. Ma allora, mi spiegate com’è possibile conciliare due inceneritori per tutta la Sicilia? E’ chiaro che andiamo a violare il principio di prossimità perché, gioco forza, nove ambiti territoriali per due inceneritori è chiaro che i rifiuti devono vagare alla faccia del principio di prossimità.

E poi ancora, voi mi dovete spiegare com’è possibile, ma io questo lo vorrei capire, e lo chiedo questa volta all’Assessore però scevro da qualsiasi polemica lo dico, noi abbiamo un problema reale, lo diceva prima il collega del PD che mi ha preceduto, cioè il problema reale è che ora abbiamo un’emergenza dei rifiuti, lui ha parlato di oasi che sono tempestate di ‘munizza’, eccetera, eccetera; cioè adesso abbiamo un problema, ma mi spiegate perché noi dobbiamo trovare la soluzione a quel problema con una cosa che vedrà la luce almeno fra cinque anni, e questo mica lo dico io? Lo ha detto il Presidente Musumeci lo stesso giorno in cui ha detto facciamo gli inceneritori. Lui alla conferenza stampa ha detto: “Ci vogliono almeno cinque anni per fare discariche e inceneritori perché le gare sono lente, eccetera, eccetera”. Ma è assolutamente vero; noi, tra l’altro, nel DDL 290 abbiamo inserito una norma che accelera il processo delle gare all’interno degli UREGA con una sezione speciale.

Allora, io vorrei capire com’è possibile che la soluzione all’emergenza che abbiamo adesso lui cerca di risolverla con una proposta che vedrà la luce almeno tra cinque anni. Non ha proprio senso! Io veramente questa cosa non la capisco e ora vengo alla questione.

Io con questo intervento pongo una richiesta al Presidente dell’Assemblea regionale siciliana non al Governo. Lo sappiamo tutti, il 9 aprile è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Piano dei rifiuti. E’ passato dalla Commissione “Ambiente” che rappresenta l’Assemblea alla Regione siciliana, a maggioranza, è passato dal CGA perché in Sicilia c’è il Consiglio di giustizia amministrativa che approva, l’unico caso in Italia, il Piano regionale dei rifiuti, è stato pubblicato il 9 aprile.

La legge 9 del 2010, così come l’articolo 199 del Codice dell’Ambiente dice una cosa semplicissima: “Il Piano regionale dei rifiuti o urbani o speciali stabilisce la quantità di rifiuti in ingresso negli impianti calcolata sul fabbisogno d’ambito”; cioè 2 milioni e 300 tonnellate di rifiuti, facciamo urbani? Perfetto. Distribuiti per tutti gli impianti esistenti.

Il Piano dei rifiuti votato da questo Parlamento non prevedeva inceneritori, nemmeno l'ombra! Gli unici impianti ammessi sono le discariche per il residuo e poi tutto il resto. Io pretendo, Presidente, che l'Assemblea abbia la possibilità di pronunciarsi qualora la Sicilia si debba rideterminare sulla gestione dei rifiuti con gli inceneritori. E per questo ho detto più di una volta illegittima qualsiasi determinazione sugli inceneritori o su un bando per gli inceneritori. Il Piano dei rifiuti non prevedeva inceneritori, l'articolo 54 dello stesso bando, dello stesso Piano, lo diceva, anzi ve lo leggo testualmente: "Qualora si dovessero realizzare inceneritori, si rinvia ad una successiva analisi del fabbisogno residuo con uno stralcio operativo del piano", che dovrà essere votato da capo pure dall'Assemblea regionale siciliana. Prima di allora qualsiasi determinazione sugli inceneritori o su bandi che prevedono 1, 2, o 3 inceneritori è assolutamente illegittimo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Arancio. Ne ha facoltà.

ARANCIO. Grazie Presidente, grazie all'Assessore per essere venuta qui oggi a discutere di questo tema importantissimo.

Presidente, io ringrazio l'Assessore, la professoressa Baglieri, e condivido alcuni dei temi che lei ha esplicitato oggi in Aula, parlando di questo tema che da sempre attanaglia la Sicilia. E' un tema a cui fino a adesso non è stata trovata una soluzione valida, ritengo importante quello che ha detto: bilanciare, diciamo, le strutture pubbliche con quelle private, questo ritengo che sia un tema importante. Ritengo anche importante l'aspetto che lei diceva solidale tra le varie strutture che esistono in Sicilia, è questo mi pare un tema importante. Però, all'Assessore vorrei fare notare una cosa: io sono un deputato della provincia di Caltanissetta e sono di Gela, praticamente sta succedendo una cosa molto incresciosa. L'area di Gela ha ospitato fino a qualche anno fa l'industria pesante ed è stata dichiarata area di crisi ambientale. Nel nostro territorio insiste una discarica, la discarica di Timpazzo, che è stata costruita per un conferimento di 180 tonnellate/die di rifiuti, e proprio per quello che diceva l'Assessore, per un aspetto solidale questo abbancamento dei rifiuti è stato aumentato a 450 tonnellate/die.

Ora che succede? Succede che dopo una riunione avvenuta il 19 maggio è stato chiesto a questa discarica che fosse aumentato il conferimento dei rifiuti di ulteriori 500 tonnellate, quindi passiamo a un conferimento nella sua totalità di 900 tonnellate/die.

Ecco, Assessore, noi dal punto di vista ambientale abbiamo già dato, perché a Gela come lei saprà benissimo, non lo dico io ma ci sono studi sanitari che praticamente dicono che c'è un aumento di patologie conseguenti a danni ambientali notevolmente aumentati del 40 per cento rispetto alle popolazioni circostanti; io sono di Gela, come le dicevo, noto tra la popolazione un certo disagio e una notevole preoccupazione con quello che sta avvenendo, perché vediamo che c'è la fila dei camion che vanno a scaricare a Timpazzo. Noi non ce lo possiamo permettere; noi ci opporremo in tutti i modi e in tutte le maniere perché Gela non può diventare la pattumiera della Sicilia, Assessore, perché già ha subito gravissimi danni ambientali, non ce lo possiamo permettere e già abbiamo dato perché da 180 tonnellate al giorno, come ho detto un attimo fa, abbiamo consentito che si conferisse 450 tonnellate, quindi non possiamo essere e continuare ad essere noi il riferimento di tutte le altre SRR che non hanno fatto i compiti a casa.

Poi lei parlava di un altro argomento che condivido, il pagamento della TARI. Perché noi – come lei sa benissimo – non abbiamo, come qualcuno ha detto, il Presidente della Regione ha detto che a Gela si può costruire un'altra vasca. Noi facciamo parte della Rete Natura 2000 e, come saprà, Gela è vincolata dai vincoli Sic zps e dal vincolo IBA che, per via precauzionale, è ancora più limitativo dei vincoli che ho detto prima. Quindi, non è possibile per delle normative sovraregionali andare a costruire un'altra vasca. Quindi, quello che è stato detto dal Presidente della Regione è fuori luogo completamente.

Quindi, secondo le previsioni che lei diceva, che io condivido, che non bisogna caricare i cittadini della TARI, noi ci troviamo ad avere aumentato già con la gestione commissariale, prima di questa gestione attualmente è stata aumentata del 40 per cento la TARI, nel momento in cui anche Gela – perché conferendo tutta la Sicilia, anche la discarica verrà, ad un certo punto, ad essere piena – quindi costringeremo i cittadini di Gela non solo a pagare già il 40 per cento in più rispetto a prima che stanno pagando, ma li costringeremo a pagare il fatto che bisogna conferire in altre discariche. Quindi, questo oltre al danno la beffa!

Assessore, io le chiedo di ripensare a questa programmazione, perché i cittadini di Gela temono che ci possa essere oltre al danno ambientale già costituito, un ulteriore danno. La città di Gela ha già pagato!

Congedi

PRESIDENTE. Comunico all'Aula il congedo dell'onorevole Fava.

Comunico, altresì, che l'onorevole Ternullo ha chiesto congedo per motivi di salute per un periodo di trenta giorni a far data dal 22 giugno 2021.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo sul sistema di raccolta dei rifiuti

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Compagnone. Ne ha facoltà.

COMPAGNONE. Assessore, questa cosa delle 500 discariche è vera, però non è nuova. Ogni Governo che si insedia dice che le ha trovate. Dovremmo tutti imparare a fare l'analisi delle cose. Io sono abituato a essere un poco più scientifico nelle situazioni.

Io ero sindaco dal 2003 al 2013, mi ricordo che trovai una di queste discariche nel mio paese, una delle tante discariche, perché all'epoca in ogni paese c'era una discarica o, addirittura, più discariche nello stesso paese. Tant'è vero che sono 500, quindi sono più dei comuni stessi. Già allora la Regione siciliana aveva posto in essere un bando e dei fondi per dismettere queste discariche.

Sono passati, quindi, circa vent'anni e, quindi, sono passati, praticamente, quasi tutti gli ultimi governi e le discariche sono ancora lì. Se dobbiamo essere onesti, dobbiamo dire che gli uffici regionali male hanno lavorato, gli uffici regionali perché i presidenti, la politica, cambiano, gli uffici regionali restano, i funzionari restano e resta l'impostazione delle cose. Male hanno lavorato, tant'è vero che le discariche sono ancora lì. Probabilmente, ci sono anche i fondi che sono lì e non vengono spesi. E, quindi, queste discariche stanno lì. Stiamo, probabilmente, aspettando che per decomposizione si risolve.

Il bilanciamento – ho preso degli appunti – pubblico-privato, ha ragione lei, abbiamo tanto insistito nella Commissione perché si arrivasse a questo. Non c'è dubbio esce fuori dagli studi, come si è visto, che c'era questa preponderanza delle imprese private che gestivano le discariche e che, probabilmente, tutto questo alterava un po' il mercato, tra virgolette, dei rifiuti stessi. Lo abbiamo fatto in Commissione, lo ha recepito il Governo, mi fa piacere che lei lo abbia sottolineato perché è una cosa importante su cui dobbiamo lavorare ma questo si fa con l'impiantistica.

E vado al problema dell'impiantistica. Come sa, io ho sempre insistito su questo discorso degli impianti, perché è tutto lì il gioco: più noi facciamo impianti che funzionano e meno abbiamo prodotto indifferenziato da smaltire. E' tutto lì il gioco.

Io sono assolutamente d'accordo e sottoscrivo tutto ciò che ha detto il buon Trizzino, eccetto su una cosa, sempre per quella onestà che mi fa fare la storia delle cose, caro Giampiero non è vero che tutti i Presidenti della Regione hanno pensato ai termovalorizzatori, non è così. Ci fu un Presidente

della Regione, si chiama Lombardo, che poi è stato inquisito forse proprio per questo, che fu contrario ai termovalorizzatori, anzi denunciò alla Procura di Palermo un'impostazione per cui si volevano fare quattro termovalorizzatori in Sicilia, che erano sovradimensionati, chiaramente, e quindi si immaginava una Sicilia che diventava un centro per bruciare i rifiuti, mettiamola così, e su una gara, tra l'altro sballata, e l'ha pagata anche probabilmente, pesantemente, questa sua scelta, quindi, facciamo la storia precisa per come stanno le cose.

Quel progetto di Lombardo, sottoscritto da una Commissione seria dove c'erano presenti delle teste pensanti, assolutamente liberi, compresi anche chi tutelava l'ambiente, eccetera, eccetera, proposero un sistema del trattamento rifiuti che non era più discarico centrico ma che tutto si basava sulla raccolta differenziata sul riciclo e sul riuso in modo assolutamente moderno. Questa è la storia.

Quel Governo durò solo quattro anni, il Piano era stato fatto e c'erano proposte anche di tutta una serie di impianti già finanziati per fare quello, per ridurre la massa dei rifiuti. Glielo dico con cognizione di causa perché ero sindaco a Grammichele e venne finanziato nel mio territorio un ulteriore impianto per il trattamento del *compost*, di compostaggio, per il trattamento dell'umido e, poi, non si sa com'è, successivamente fu revocato il finanziamento stesso. Quindi, ci fu poi invece un altro Presidente, in un'altra storia, in un'altra epoca in cui veramente non si parlò più di impiantistica e si puntò tutto invece sulle discariche. Questa è la storia. Allora, dobbiamo essere precisi.

Bene, detto ciò, anche per questo mi ritrovo nell'impostazione per cui facendo un ragionamento logico, ed è il motivo per cui sottoscrivo, in qualche modo, il suo intervento ...

Presidenza del Presidente MICCICHE'

PRESIDENTE. Onorevole Compagnone, il tempo è scaduto.

COMPAGNONE. E' un intervento importante.

PRESIDENTE. Ma cerchi di fare il più presto possibile.

COMPAGNONE. E lo so, lo faccio, però credo che sia importante che una volta per tutti ci capiamo.

PRESIDENTE. Tutti sono importanti.

COMPAGNONE. Io ritengo che dobbiamo, anche nella Commissione, portare questo ragionamento degli inceneritori, come li chiama Trizzino, per un motivo molto semplice, ragiono così: diciamo che sono ignorante ed io che sono ignorante voglio essere convinto, Assessore, voglio avere dimostrazione che serve l'inceneritore, uno, due, ma me lo si deve dimostrare con un ragionamento tecnico scientifico che mi dica, intanto quanti inceneritori ci vogliono in Sicilia; qual è l'alternativa rispetto alla discarica; cosa mi produce l'inceneritore, facendo dei calcoli precisi; quanto mi costa; in quanti anni lo realizzo; se ne vale la pena. Tutto questo ragionamento lo voglio dimostrato in termini scientifici, al di là delle politiche e delle prese di posizione.

Tutto ciò non è avvenuto, tant'è vero che noi, e ha ragione anche lì Trizzino, che nel progetto di impiantistica che abbiamo approvato non c'erano, non figurava alcun - e io, per lealtà con il Governo, lo ho approvato -, non c'era assolutamente alcun termovalorizzatore previsto, tra l'altro abbiamo assistito alla *querelle* di un Governo nazionale che una volta diceva sì, poi un'altra volta diceva no, o addirittura che il Ministero contraddiceva quello che diceva l'Assessore e così via di seguito. Vero è? Tutte cose vere, perfetto.

Allora, penso come tutti gli altri, loro saranno tutti preparati, ma io sono ignorante, io vorrei che mi si dimostrasse, mi si spiegasse, con chiarezza, facendo anche delle audizioni, con personale preparato,

che mi spiegasse esattamente perché io oggi Sicilia debba preferire un impianto, due impianti di termovalorizzazione...

PRESIDENTE. Onorevole Compagnone, se ha da dire altre cose, non ripetiamo le stesse!

COMPAGNONE. ...io lo voglio spiegato, perché così com'è posto non è convincente, perché una filosofia che pone la raccolta differenziata, il riciclo e il riuso alla base di un progetto, in genere non prevede la termovalorizzazione. Ma ciò non la esclude.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Compagnone.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Mancuso ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo sul sistema di raccolta dei rifiuti

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Barbagallo. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Scusi onorevole, l'onorevole Marano vuole intervenire? Non era iscritta.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Marano)

Non lo so, sono arrivato ora e ho trovato questi nomi. Va bene, la inserisco tranquillamente. Prego, onorevole Barbagallo.

BARBAGALLO. Presidente, ai sensi dell'articolo 103, comma 2 i minuti dovrebbero 10 per questo tipo di interventi, quindi, mi rimetto un po' alla sua clemenza, come ha già fatto per i colleghi.

PRESIDENTE. No, ma per me non ci sono dubbi. Il problema è che quando mi dà rosso, mi obbliga...

BARBAGALLO. Ma sono 10, non 5, Presidente.

PRESIDENTE. Sono 10 minuti, signor Segretario generale?

BARBAGALLO. Articolo 103, comma 2 sono 10 sulle comunicazioni.

PRESIDENTE. Teoricamente sarebbero 10, però siccome dopo dobbiamo fare l'edilizia, i primi che sono intervenuti hanno capito che dovevano farlo per 5.

BARBAGALLO. Allora, Presidente, ovviamente ci rivolgiamo all'Assessore *pro tempore*, all'assessore Baglieri, evidenziando che il tema dei rifiuti in questa legislatura non ha avuto le risposte che il problema meritava.

In particolare, sul tema della *governance*, com'è noto, la Corte dei conti e l'Anac chiedevano la riduzione del numero delle ATO e il passaggio delle SRR da pubblico a privato. E' un articolo di una paginetta che ancora, in quattro anni di legislatura, il governo Musumeci non è riuscito ad approvare.

E dopo quattro anni siamo rimasti molto sorpresi...

Presidente Micciché, c'è un fastidiosissimo ritorno.

Dopo quattro anni di legislatura...

No, perché i colleghi parlano, per questo, Presidente.

PRESIDENTE. I colleghi che parlano cerco ogni tanto di fermarli, ma non sempre ci riesco. E poi, comunque, quest'estate, quando chiudiamo, ci sarà il nuovo impianto, per cui speriamo che tutto funzioni meglio. Prego.

BARBAGALLO. Dopo quattro anni siamo rimasti sorpresi dall'avviso che riguarda la previsione dei due inceneritori. Una previsione che oltre a rivelarsi, assessore Baglieri, inopportuna, perché francamente arriva fuori tempo massimo, dopo quattro anni, ci spinge anche a fare delle considerazioni in ordine alla legittimità, perché la previsione per noi è assolutamente illegittima perché non prevista dal Piano rifiuti.

A pagina 54 del Piano regionale di gestione dei rifiuti, che il Partito Democratico ha contestato, si fa riferimento a un'ipotetica previsione nel Piano rifiuti speciale o nel Piano rifiuti stralcio, che non è mai stato adottato dall'Assessorato. E senza, quindi, la previsione del Piano regionale per i rifiuti occorre, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge n. 9 il parere delle province, dei comuni, delle SRR e successivo decreto del Presidente della Regione.

Per quel che ci riguarda il bando sugli inceneritori, quindi, non è soltanto inopportuno, è anche illegittimo.

Del pari, Assessore, ci ha sorpreso anche la deliberazione di Giunta n. 143 del 1° aprile 2021, deliberazione con cui il Commissario *ad acta* ha individuato 7 nuovi impianti, anche questi fuori tempo massimo, al quarto anno di legislatura; impianti che non hanno alcuna copertura finanziaria per la realizzazione, neanche della progettazione.

Siamo rimasti basiti dalla nota n. 24 del 10 giugno 2021, con cui viene intimato alle Srr di provvedere pure alle coperture finanziarie per la progettazione degli impianti pubblici. Quindi, dopo 7 anni la Regione si sveglia, prevede 7 impianti, non ci mette neanche una lira per la progettazione, invitando i comuni a provvedere alla progettazione. Insomma, veramente una previsione fuori dal mondo.

Del pari, ci sarebbe da ridere sulle sette localizzazioni, alcune delle quali sono assolutamente incoerenti con gli strumenti urbanistici generali. Mi riferisco, in particolare, a quello di Pantano d'Arce, per cui abbiamo presentato, assessore Baglieri, un'interrogazione, la n. 2.100, che non ha avuto risposta e le consigliamo di affrontare il tema urgentemente con il comune di Catania e con gli Uffici perché quell'impianto lì - a nostro giudizio - non ha per nulla la conformità urbanistica e le distanze rispetto ad alcune attività che si trovano nel territorio per essere realizzate.

Sempre sui termovalorizzatori e sempre sulle questioni di legittimità: non si comprendono le ragioni per cui sia stato determinato il fabbisogno a due termovalorizzatori. Se è vero com'è vero che i volumi di differenziato progressivamente si stanno riducendo, e se è vero com'è vero che questa previsione comporta un'evidente antieconomicità della gestione.

È stato ricordato più volte, in quest'Aula, che dopo quattro anni il governo Musumeci pensa di realizzare due inceneritori che entreranno a regime fra cinque anni. Una previsione assolutamente illogica.

Chiudo, perché è stata un'altra parte del dibattito non indifferente sul costo della tariffa. Continuano ad esserci gravi sperequazioni tra una parte e l'altra della Sicilia e una parte del costo è data anche dal sistema della raccolta dei rifiuti e, siccome, le comunicazioni di oggi vengono ad incentrare l'ordine

del giorno proprio sul sistema della raccolta dei rifiuti, credo che il “porta a porta” per i numeri che sta assumendo, anche nella gestione, sia un sistema che andrebbe superato perché, certamente - e mi assumo la responsabilità di quello che dico -, sta contribuendo ad ingrassare le fila della criminalità organizzata piuttosto che garantire il sistema di economicità della spesa.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Barbagallo.

È iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi e cittadini, credo che da circa vent'anni, o giù di lì, sui rifiuti e sull'emergenza rifiuti negli anni la politica e chi ha governato spesso abbia fatto filosofia a discapito dei cittadini.

Perché le dico questo, Presidente? Perché spesso raccontiamo ai cittadini la storia che il rifiuto è risorsa. Bontà vuole che il rifiuto debba essere trattato, prima non deve essere prodotto, e quindi dobbiamo lavorare affinché questi rifiuti possano diminuire sempre più e, quindi, che ci sia quel ciclo dell'economia circolare, ma quei rifiuti che vengono realizzati devono essere trattati all'interno di quel comprensorio che realizza i rifiuti residuali. Quindi, negli anni, si è sempre spinto sulla raccolta differenziata, si è detto ai cittadini “facciamo la raccolta differenziata e poi realizziamo l'impiantistica per ogni territorio”, Presidente, “in modo tale da gestire al meglio il ciclo dei rifiuti”.

Negli anni, Presidente, c'è ancora in vigore la legge 9/2010, che ha realizzato le diciotto Srr, più gli ARO, insomma, si sono realizzati quegli ambiti per gestire i rifiuti.

Il governo Musumeci da più di tre anni - perché oramai siamo a tre anni e mezzo - ha sempre fatto proclami sulla realizzazione dell'impiantistica all'interno della Regione. L'impiantistica, Presidente, non è stata realizzata e si è parlato solo ed esclusivamente di *governance*.

Ma come si fa a parlare di *governance* o di nuova *governance* se ancora abbiamo gli Ato in liquidazione! Ci sono ancora Ato che devono essere liquidati, gli stessi Ato, Presidente, che chiedono al Governo regionale - e per questo voglio una risposta, cortesemente, da parte dell'Assessore -, gli stessi Ato in liquidazione che chiedono ampliamenti di impianti. Ma se è in liquidazione come faccio a chiedere l'ampliamento di un impianto?

E vedete, colleghi, la soluzione non può essere quella di portare i rifiuti su un unico territorio, prima era Lentini, andavano a scaricare lì nella discarica di Lentini duecento comuni, Presidente, duecento comuni andavano a scaricare nella discarica di Lentini, centinaia e centinaia di tonnellate al giorno di rifiuti andavano in quel territorio.

E adesso cosa si vuole fare? Quella discarica, non per decisione del Governo regionale ma per altro tipo di decisione, è stata bloccata, è stata fermata, adesso è in esaurimento.

E allora, cosa fa il Governo regionale che brancola nel buio? Anziché avere una soluzione che doveva essere già pensata prima, cosa fa? Prima fa un'evidenza pubblica nel mandare i rifiuti fuori dalla Sicilia ed adesso fa l'evidenza pubblica sugli inceneritori.

Praticamente, Presidente, questo è fumo negli occhi nei confronti dei cittadini siciliani perché nel frattempo la Tari aumenta ovunque, non c'è un territorio, compresi i territori che hanno le discariche, dove la Tari sia diminuita nel tempo. Ovunque. E continuiamo a dire ai cittadini che il rifiuto è risorsa. Il rifiuto è *business* ma è *business*, Presidente, per pochi, privati e pubblici perché è *business* sia per i privati che per il pubblico, Presidente.

Ora, vede, torno nel caso particolare della discarica di Timpazzo. Lì, Presidente, si è raccontato al territorio realizziamo l'impiantistica, realizziamo la discarica di modo tale che quel territorio, e va bene anche il discorso della solidarietà quando sono poche quantità, Presidente, a quel territorio si è raccontata la storia che i rifiuti vanno gestiti all'interno di quel territorio. Si crea la discarica e oggi quella discarica da 180 tonnellate al giorno si vuole fare un conferimento di circa 1.000 tonnellate al giorno, significa che quella discarica anziché durare dieci anni durerà un anno, un anno e mezzo, non di più. E allora, questa non può essere una soluzione.

E poi possiamo fare filosofia, qui possiamo parlare dell'impiantistica, ma ci sarà un periodo transitorio, Presidente, che deve essere gestito perché o inceneritore o altri impianti ma quando verranno realizzati? Non riusciamo nemmeno a realizzare un impianto di compostaggio, figurarsi altri tipi d'impianto.

Questo Governo regionale in giro per la Sicilia, e parlano i numeri, perché i numeri parlano chiaro, ha realizzato pochissimi impianti. Le SRR, Presidente, brancolano nel buio. Ci sono SRR che ancora adesso stanno cercando di fare un piano sull'impiantistica, quindi, abbiamo un problema serio, abbiamo un'emergenza enorme e questa emergenza, colleghi, non può essere nascosta con la storiella del bando pubblico sugli inceneritori, così come del bando pubblico per quanto riguarda i rifiuti all'estero. Si devono prendere delle responsabilità, si deve tracciare una linea e si deve capire se questo Governo regionale è a favore dell'ambiente o è contro l'ambiente; è a favore del *business* di pochi per quanto riguarda la gestione dei rifiuti o è a favore dei cittadini. Perché io, Presidente, la Tari non l'ho vista abbassare, non l'ho vista abbassare e, nel frattempo che la Tari aumenta, abbiamo degli impatti ambientali vertiginosi e vi dirò di più, Presidente, qui non vengono nemmeno ottemperate le prescrizioni che vengono date quando si vanno a realizzare le discariche - e chiudo - cioè noi realizziamo discariche, vengono date delle prescrizioni e quelle prescrizioni non vengono nemmeno controllate, non vengono nemmeno realizzate e si pensa ad ampliare ulteriormente ancora le discariche!

Cosa ci ha insegnato Lentini? Cosa ci ha insegnato la vicenda di Siculo Trasporti, Presidente? Cosa ci ha insegnato? Io credo nulla perché anche le risposte di questo Governo regionale sono nulle e, allora colleghi, è inutile parlare del disegno di legge sui rifiuti, qua si deve prendere la legge del 2010 e si deve modificare quello che durante questi anni, perché è da undici anni che dobbiamo applicare totalmente quella legge, quello che non è servito, è inutile parlare di filosofia, veniamo qua e continuiamo a parlare della *governance*. Ma della *governance* di che cosa? Attualmente la *governance* non funziona e sono passati undici anni, Presidente.

E allora colleghi, siccome a pagare non possono essere alcuni territori, ogni territorio in Sicilia deve avere la sua impiantistica, ogni territorio in base alla quantità di rifiuti o di raccolta differenziata che realizza deve poterli trattare quei rifiuti e se questo non accadrà, Presidente, queste cose vanno raccontate ai cittadini perché sono i cittadini che devono prendere consapevolezza ed è il momento che questa consapevolezza venga presa, Presidente, perché si devono battere sia per un discorso ambientale, che per un discorso economico perché non è possibile...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Di Paola.

DI PAOLA... e finisco, Presidente, e mi scusi ma sono dieci minuti e non cinque, così come ha detto il collega Barbagallo...

PRESIDENTE. No, no, ne abbiamo dato a tutti cinque, sono abbastanza largo, però la partenza sarebbe cinque.

DI PAOLA. Finisco, finisco, dico non è possibile, onorevoli colleghi, che nel frattempo qui continuiamo a cincischiare. Il Governo regionale non ha una soluzione chiara. Dall'altra parte ci sono cittadini che pagano continuamente la tassa sui rifiuti, sindaci che non riescono più a riscuoterla la tassa sui rifiuti, Srr, signor Presidente, che brancolano nel buio e noi ancora qui stiamo a parlare di *governance*.

Signor Presidente, la soluzione è realizzare gli impianti, ma impianti piccoli nei territori dove servono, in tutti i territori della Sicilia e non solo in alcuni perché a pagare non possono essere dei territori anziché altri. Grazie.

PRESIDENTE. Chiarissimo, grazie.

E' iscritto a parlare l'onorevole Di Caro. Ne ha facoltà.

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Marano)

Onorevole Marano, lei è iscritta, cerco, almeno lo sto facendo secondo l'ordine che ho trovato scritto, siccome si va scrivendo man mano che uno chiede, più o meno, l'ordine è quello.

Poi, invece, vi chiederò di fare intervenire l'onorevole Foti, un po' prima, perché devo assentarmi dieci minuti, per cui dopo avrò bisogno che venga a presiedere.

DI CARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non avevo previsto di intervenire anche perché i miei colleghi hanno fatto degli interventi assolutamente condivisibili, sia dal punto di vista politico che tecnico, però, una cosa vorrei dirla anche perché manca un anno e mezzo alla fine della legislatura ed è ormai sotto gli occhi di tutti il fatto che in questa legislatura non si possa assolutamente parlare di metter mano agli impianti perché questo Governo non lo farà, non si possa parlare, se non per prendere in giro qualcuno, di termoutilizzatori, termovalorizzatori, termo quello che volete voi, ma qualcosa si può dire in tal senso.

Il presidente Musumeci, anche ieri, ha ripetuto che praticamente raccoglierà i frutti di quello che ha seminato. Ecco, vedendo le strade invase dai rifiuti, qualcosa viene in mente di quello che potrebbe andare a raccogliere.

Presidente, per cercare di risolvere un problema che è tipico della gestione dei rifiuti ho depositato, la scorsa settimana, un ordine del giorno molto semplice.

E' sotto gli occhi di tutti che i comuni non riescono, hanno difficoltà a riscuotere la Tari. Questo si ripercuote nei pagamenti delle fatture delle aziende che gestiscono i rifiuti che, a loro volta, creano difficoltà agli operatori ecologici nel ricevere puntualmente gli stipendi. Questi, giustamente, entrano in sciopero e le strade sistematicamente si riempiono di rifiuti.

L'ordine del giorno che cosa vuole fare? Chiede al Governo di andare in soccorso ai comuni, di andare in soccorso ai cittadini ed agli operatori ecologici, creare un fondo a valere sulla riscossione della Tari, fondo al quale i comuni possono attingere per pagare esclusivamente gli stipendi arretrati degli operatori ecologici. Ecco, questa mi sembra una delle poche cose che questo Governo regionale possa essere nelle condizioni di fare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Di Caro.

E' iscritta a parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo a nome del mio Gruppo, quindi, se sforo di qualche minuto, la prego di avere la bontà di sopportarmi.

In questi giorni, diciamo, dopo la Conferenza Stampa del Presidente e poi, insomma, i vari comunicati, l'unica cosa che mi è venuta in mente è quella di pensare un po' a quella moda comune nel mondo dello spettacolo, dei *social* dove c'è una ricerca, una voglia come quando si passeggia per le spiagge e si cerca una conchiglia preziosa, anche nel linguaggio, c'è una ricerca di un lessico che stupisca, che faccia l'impronta e che rimanga nel segno, un po', diciamo, un'eredità di quel bambino che scrisse all'Accademia della Crusca, inventando quella parola "petaloso".

E, allora, bene, nel novero delle "stupidèrè", così si chiamano - la Treccani dà un'ampia disamina su questo argomento - è fiorita la parola "termoutilizzatore", che mi fa veramente sorridere. A questo derubrico quest'iniziativa governativa che, probabilmente, nel palcoscenico della politica ha voluto stupire con qualcosa di nuovo perché, andando alla sostanza, cari colleghi, quello che comanda è il pacchetto dell'economia circolare recepito dal nostro Paese e sul quale ci dobbiamo muovere.

E su quel parametro e quegli studi, quell'osservazione della realtà - e non voglio fare la panoramica degli ultimi quattro governi regionali, parlando di nomi -, voglio dire che quando si iniziò a parlare di inceneritori la Sicilia produceva 3 milioni e 300 mila tonnellate, oggi ne produce 2 milioni e 300 mila tonnellate, parliamo chiaramente di rifiuti urbani e, quindi, già da sé si è ridotta di 1 milione di rifiuti la produzione degli stessi. Di questi molti vengono differenziati rispetto ad anni precedenti e di questi l'Europa ci dice che, nell'arco dei prossimi cinque, dieci anni, oltre la raccolta differenziata dovremo avere un riutilizzo che non è la stessa cosa.

Vorrei, però, che questa conversazione perché ho sentito dei deputati che chi la sindrome del *nimby*, chi tra una crisi esistenziale e mancanza assoluta di onestà intellettuale ha parlato prima di me, vorrei dire che per fare gli impianti e utilizzare le somme della Comunità europea ci vogliono i piani e per finalmente un piano carente, discusso, battibeccato c'è e prima non c'era, non c'era col Governo prima e neanche col Governo dopo e questo lo dobbiamo dire.

Ora, forse, le somme si potranno utilizzare, si potranno utilizzare quando faremo le modifiche a quella legge che non è il testo 290 del Governo, è 290, 49, 76, 179, 267. Tutti i Gruppi parlamentari avete avuto il prurito di presentare una riforma dei rifiuti, serviva o non serviva. Se serve, quest'Aula la deve approvare, non si deve nascondere dietro un vergognoso, criminale voto segreto. Bisogna parlare perché questo è un Parlamento.

Dopodiché, caro Presidente, in Conferenza dei Capigruppo, ho affermato che ci sono due vicende che vanno assolutamente sistemate: la natura giuridica delle Srr, sono in liquidazione e non possono spendere; non potevano spendere né quando c'era il governo Crocetta, né con questo.

Togliamoci questo problema, parliamo d'altro, parliamo di occupazione e lavoro.

I sindaci non riescono a riscuotere. Unicredit ci dice che si staccano bollette per 1 miliardo.

Bene, ne vengono incassate soltanto il 50 per cento e queste somme sono necessarissime perché con il 35 per cento ci paghiamo le discariche - pubbliche o private che siano, vanno pagate -, col 40 per cento ci paghiamo il personale - che mi pare stia a cuore a tutti - e col 25 per cento ci si ripaga l'ammortamento degli investimenti sui macchinari. Questa è la sostanza.

E la sostanza è anche che la BEI - voglia o non voglia il Governo - dice che finanzia solo impiantistica che non interferisce e non compromette l'attuazione dell'economia circolare.

Quindi, probabilmente, la *boutade* dei termoutilizzatori - mi auguro portata in Commissione, dove si possa vedere concretamente agli obiettivi quante tonnellate serviranno da incenerire nella chiusura della filiera -, probabilmente, ridurrà ad un terzo l'annunciato fabbisogno di 700, 800 mila tonnellate perché è chiaro che, è vero che c'è una riduzione della quantità - da una tonnellata si riduce di parecchio, si arriva a 300 kg., si riduce il volume -; è vero che gli inceneritori sono meno pericolosi rispetto a quelli di quindici anni fa, dove si inquinava davvero tanto, ma non bisogna vincolare questa quantità al pagamento del vuoto per pieno.

Assessore, non siamo disposti a vincolarci in un *project financing* a trent'anni, dove dovremo giustamente garantire a degli imprenditori, eventualmente, di avere una remunerazione, quando arriveremo agli obiettivi, obiettivi che si raggiungeranno da soli nel tempo con l'impegno di tutti e responsabilità da parte di tutti.

Io, signor Presidente, vorrei ricordare a chi è - un attimo e poi concludo, sono l'unica ad intervenire per il mio Gruppo, lo annuncio, quindi desidero qualche minuto in più come è stato concesso agli altri colleghi - nella panoramica delle speculazioni, ce ne sono alcuni veramente insopportabili. Ho preso le osservazioni del Ministero dell'Ambiente e a pag. 17 "Osservazione 2.2" - quella che ha fatto venire parecchi mal di pancia, compreso me - noi leggiamo che in applicazione dello sblocca Italia, art. 25, legge criminale dello Stato non ancora modificata neppure da tutti i Governi che sono loro succeduti, era prevista settecentomila tonnellate di roba da incenerire, cari colleghi della Commissione ambiente, e tale identica prescrizione è arrivata alle osservazioni del tanto vituperato e per fortuna approvato Piano dei rifiuti.

Questi inceneritori li volevano e li vogliono da Roma, qui ci si è opposti, non li si è messi nel Piano dei rifiuti.

Nell'ultima legge che aveva portato il suo collega Pierobon, cara Assessore, c'è un articolo, esattamente il n. 3 "Pianificazione regionale", l'Assessore ci aveva lasciato in eredità una lettera, la lettera g), che esclude i trattamenti termici dei rifiuti solidi urbani tesi alla sola produzione di energia e limita ad ogni caso gli stessi obiettivi di cui la normativa europea; bene, questa lettera che in pratica dice che non si può incenerire oltre quel minimo indispensabile prodotto che rimane residuo da tutta la riduzione, da tutto il riuso, da tutto il riciclo e che sia volto alla produzione di energia - perché l'energia ce la produciamo da altre fonti rinnovabili - è stato abrogato da vili emendamenti soppressivi dell'opposizione.

Mi auguro di ritrovare queste scritture di nuovo nel testo, perché non si può mentire ai cittadini dicendo che incenerire fa schifo, e poi mandare le lettere con il proprio Ministro per l'ambiente dove si dice che necessariamente bisogna incenerire o abrogare le lettere che vietano indirettamente l'incenerimento di massa, perché poi forse un pochino ci vorrà, non lo so, cercheremo di evitarlo il più possibile con emendamenti che sopprimano il divieto di incenerimento.

Signor Presidente, noi da questo Parlamento non possiamo permettere che vengano dette in maniera impunita delle gravi bugie e menzogne, e che rimangono ai verbali.

Io ho presentato due ordini del giorno in cui chiedo all'Assessore - mi auguro che lei poi concederà di poterli votare - in cui chiedo di ripristinare la Commissione di indagine, che l'Assessore Pierobon aveva in qualche modo insediato, per verificare le procedure autorizzative.

Mi auguro che a breve possiamo avere queste cose, e poi un impegno a rivedere la pianificazione degli impianti, dando massima priorità a tutta la filiera del riciclo che produce ricchezza e lavoro diffuso.

PRESIDENTE. Onorevole Foti, due precisazioni prima di dare la parola all'onorevole Marano, il voto segreto può essere giusto, può essere sbagliato, ma vergognoso non è, perché siccome fa parte del nostro Regolamento...

FOTI. Anche io sono libera di dirlo.

PRESIDENTE. Io credo che all'interno del nostro Regolamento non ci sia nulla di vergognoso, poi può essere, ripeto, accettato, non accettato, può essere giusto o sbagliato, ma ritengo, e lo ritengo fortemente, che di vergognoso non c'è niente, perché altrimenti sarei il primo a non venire qui a presiedere se ritenessi vergognoso quello che facciamo.

FOTI. Le lacrime di coccodrillo a posteriori forse sono vergognose.

PRESIDENTE. Onorevole Foti, quando parla il Presidente lei ascolti tranquillamente, dopodiché do la parola all'onorevole Marano e poi agli onorevoli Cafeo e Calderone.

Presidenza della Vicepresidente FOTI

MARANO. Signor Presidente, Governo, colleghi, Assessora. Io intervengo non soltanto, chiaramente, su quanto ha dichiarato, ma sul tema in generale, sulle dichiarazioni di Musumeci in questi tre anni e mezzo di legislatura, su quello che s'è fatto e non s'è fatto, sull'incoerenza rispetto allo stesso programma elettorale del Presidente Musumeci.

Bisognerebbe accettare che dopo tre anni e mezzo nulla è cambiato, e siamo sempre fermi sullo stesso punto, fondamentalmente perché continuano ad esserci il sistema che c'era già all'inizio della legislatura e nulla cambia.

Io mi interrogo sul senso delle cose, no? Cioè valutando tutta la questione sui rifiuti, e pensando allo Stato, alla nostra Nazione, all'educazione nelle scuole e alle azioni del Governo regionale, penso che c'è veramente qualcosa che non funziona, no? Perché nel Piano nazionale di resilienza, di ripresa e di resilienza, si parla di *green*, si parla di sostenibilità ambientale, si parla di una direzione che va verso il futuro e che vuole attuare queste politiche. Nelle scuole insegniamo ai nostri bambini a riciclare, a considerare i rifiuti una risorsa piuttosto che rifiuti da buttare nei cassonetti della spazzatura, in Regione cosa facciamo? Li bruciamo e decidiamo di fare, decide, no decidiamo, si decide, decide questo Governo di costruire due inceneritori, uno in Sicilia orientale e uno in Sicilia occidentale, quindi anziché parlare di risorse e di riutilizzo li bruciamo.

Capisce bene che in questo contesto c'è qualcosa che non funziona, cioè non è la direzione giusta, probabilmente è anacronistico parlare di inceneritori. Ormai lo sanno anche i muri di questa Sala d'Ercole che io vengo da un territorio devastato, da una discarica che è lì ferma che giace, è diciamo il pezzo forte di quella città praticamente che è Misterbianco. La discarica chiaramente si riempirà, perché a quanto pare si deve riempire fino alla fine perché la discarica è lì, nessuno l'ha voluta mai chiudere, e i cittadini pagano da vent'anni, da oltre vent'anni, un disastro di gestione dei rifiuti che ha origini veramente da tempi molto lontani. Quindi un susseguirsi di Governi che non hanno avuto il coraggio di fare delle azioni forti, e nemmeno questo Governo ha il coraggio di fare delle azioni importanti, perché bisognerebbe semplicemente avere un po' di umiltà e riconoscerlo. Riconoscerlo e dire, non siamo capaci di gestire i rifiuti in Sicilia, perché siamo seppelliti ed oggi, quando poi si legge, in queste settimane si leggono notizie sulla costruzione degli inceneritori, capisce bene che dici, ma di cosa abbiamo parlato in questi anni, cosa ci siamo detti? Sempre le stesse cose.

Vorrei ricordare pure, Assessore, che il Presidente Musumeci, fra le altre cose, nel suo programma elettorale l'aveva anche detto, aveva scritto che le scelte operate sino ad oggi, quando scrisse il programma, nella Regione siciliana, hanno dimostrato di essere portatrici solamente di problemi sulla salute pubblica, oltre che sull'ambiente e sull'economia, pubblica e privata.

Se si vuole essere efficienti e competitivi occorre invertire la tendenza e trarre il massimo profitto da rifiuti, trasformandoli in risorsa, non scriveva 'bruciandoli', scriveva 'trasformandoli', reimmettendo nel ciclo produttivo ogni elemento recuperabile, piuttosto che semplicemente collocarlo in discarica come un rifiuto. Queste erano diciamo le belle idee e le belle proposte e i bei obiettivi del Presidente Musumeci, ma ogni anno noi d'estate sentiamo sempre la stessa storia, i rifiuti li spostiamo nelle discariche che ancora non si riempiono, ma che ancora possono contenere rifiuti come per esempio Misterbianco, come per esempio a Gela, ogni anno sentiamo che dobbiamo pagare soldi e fior di quattrini per spedire rifiuti all'estero, ogni anno è sempre la stessa storia. Capisce bene che chiaramente, cioè, ma fino a quando ci possiamo prendere in giro? Ma veramente, dobbiamo continuare fino alla fine della legislatura così? Bene, ma i siciliani davvero sono stanchi.

Io parlo di Misterbianco chiaramente in quest'ottica, in questo contesto, non per campanilismo, perché chiaramente porto un'esperienza, un'esperienza che rappresenta quella che è la cattiva gestione dei rifiuti qui in Sicilia, e quindi è sempre un esempio da portare qui in quest'Aula. Ma davvero è insostenibile, io ho fatto di tutto, ho fatto decine, decine di atti, di incontri, non so davvero più cosa fare, ma i risultati non si vedono e niente cambia.

So che è complesso, ma non è possibile, o spostiamo Misterbianco, e lo spostiamo, la città a mare oppure non lo so, stanziare qualcosa di soldi, il Presidente Musumeci stanzi qualcosa e fondiamo un nuovo paese, perché se questa discarica non si può togliere da questo paese, dobbiamo cercare una soluzione alternativa.

PRESIDENTE. Si era iscritto a parlare l'onorevole Calderone, se è presente in Aula, allora prego l'onorevole Cafeo il successivo e poi l'onorevole Lo Curto.

Se l'onorevole Cafeo rinuncia all'intervento allora prego onorevole Cafeo, no no l'onorevole Calderone non è presente, non c'è più, quindi lo possiamo proprio cancellare, allora si sono iscritti a parlare gli onorevoli Cafeo, Lo Curto, Cracolici e Assenza.

CAFEO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io devo dire che intanto una prima osservazione va rivolta no all'Assessore che si è insediata da poco, ma al Governo Musumeci, e al Presidente in particolar modo che ne è stato anche il Commissario.

Io ritengo che abbiamo sprecato tre anni e mezzo, perché comunque dopo tre anni e mezzo non si può scaricare la responsabilità ai Governi precedenti, Governi che sicuramente io non ho nessuna intenzione di difendere. Però non c'è dubbio che su questa vicenda emerge un atteggiamento al quanto schizofrenico del Governo regionale.

Io personalmente ho salutato con piacere il cambio di posizione sui termoutilizzatori che manifesta anche questa una connotazione di questo Governo, e cioè di essere un Governo populista, perché non c'è dubbio che se io per giustificare una scelta devo modificare il termine con cui lo chiamo, questo in qualche modo a mio avviso manifesta e mette in evidenza il problema principale della società di oggi, in cui per fare passare le cose dobbiamo cambiare il nome, quando poi la sostanza non cambia.

Ritengo che ci siano delle grosse responsabilità, anche legate alle scelte fatte in merito agli impianti, in merito, caro Assessore Cordaro, anche ai limiti della commissione VIA-VAS, in cui ci sono un sacco di progetti fermi, e anche al fatto appunto di aver fatto la scelta di criminalizzare. Dalle mie parti c'è un proverbio siciliano che non sbaglia mai, che dice: "il lupo della mala coscienza come opera pensa", a mio avviso questo proverbio rispecchia il fatto di criminalizzare il rapporto fra pubblico e privato, perché noi non abbiamo fatto altro che non avere il coraggio di sedersi attorno a un tavolo, stabilire delle regole, il privato fa il suo, e il pubblico fa il suo, abbiamo fatto la scelta di scaricare sui sindaci ogni responsabilità, e sulle SRR, ma io ritengo che oggi lasciando stare il disegno di legge sui rifiuti, lasciando stare le polemiche e il confronto sul termovalorizzatore sì, termovalorizzatore no, rimane un dato che entro il 30 giugno, intanto partiamo da un dato complessivo che già noi abbiamo scaricato sui sindaci e sui Comuni tutte le carenze di risorse diminuendo le risorse da dare ai Comuni.

Ma oggi noi stiamo costringendo a prescindere dalla provincia di appartenenza, questo problema riguarda Siracusa, riguarda la provincia del mio collega Laccoto di Messina, come penso un pochetto tutti. Oggi, per dare un dato, per fare un esempio di un comune di 23 mila abitanti, di poco più di ventimila abitanti, si ritrova a dover scaricare sui cittadini un milione l'anno in più di costi. A non sapere, questi costi in più, io penso che valga in linea di massima per tutti i comuni, ma parliamo sia di compost, quindi sia della parte umida, che dei rifiuti indifferenziati, quando di fatto, il costo della parte relativa all'umido passa da 93 euro a 230 euro, o quando il costo dell'indifferenziata passa da 130 euro a 257 euro, e un comune si trova obbligato a dover aumentare e raddoppiare più del 50 per cento il costo delle tasse. Questa è una cosa che significa, è un atteggiamento che si perpetua da parte del Governo regionale di dire, alzo le mani e scarico la responsabilità tutta sui sindaci.

Io ritengo che, con questo tipo di azione, ci paga la politica in generale, e scarichiamo sui sindaci che hanno difficoltà quotidiane il fatto di dover aumentare sui cittadini una tassa di cui già oggi è difficile, comunque, farsi pagare, significa accelerare un processo di mandare in default tutti i comuni.

Rispetto al discorso dell'economia circolare, io non penso di essere in controtendenza quando dico che si possono utilizzare i cosiddetti termovalorizzatori. Personalmente, io spero che in provincia di Siracusa ci sia qualcuno che risponda alla manifestazione di interesse, già sappiamo che ci sono dei gruppi industriali che hanno dei progetti che, in effetti, fanno economia circolare perché, comunque, producono energia, e lo fanno in maniera pulita e senza nessuna emissione in aria. Per cui, io ritengo che la cosa principale che la politica in generale – in questo caso non faccio una distinzione fra opposizione e maggioranza – forse è il caso che la finisca con il populismo e che affronti i temi in maniera concreta.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Lo Curto. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, sin dall'inizio di questa legislatura la Commissione Ambiente è stata investita del problema della legge, di una riforma dei rifiuti. E questo, anche in ragione del fatto di tutte le segnalazioni che abbiamo ricevuto, dall'anticorruzione, dalla magistratura contabile, siamo stati sollecitati a promuovere un percorso virtuoso che, certamente, non era garantito dalla situazione che ancora si trascina. E che qualcuno, in maniera assolutamente incredibile, incoerente e incomprensibile, vorrebbe che si mantenesse.

Mi pare di avere assistito in questi anni, e oggi in modo assolutamente inequivocabile, ad una sorta di sceneggiata, ad un teatrino nel quale ciascuno ha recitato la propria parte, qualunque essa sia, e anche in maniera del tutto incoerente con gli atti che sono stati posti in essere.

Non è un caso che lei li abbia ricordati, onorevole Presidente, nel suo intervento che io ho molto apprezzato. E non ho apprezzato il suo intervento solo in quanto, come partito dell'UDC abbiamo avuto l'onore di governare insieme al Presidente Musumeci, ed intestarci una battaglia prima, sicuramente con un tecnico di assoluta e chiara fama nel merito dei rifiuti, quale è stato Alberto Pierobon, e poi anche con la competenza che ha dimostrato di possedere la nuova assessora, la professoressa Baglieri, che non si è risparmiata certamente nel tentativo di fare comprendere l'importanza, anche delle scelte che sono state poste in essere, e di quelle che saranno poste in essere.

Qui, dobbiamo smetterla col teatro delle ipocrisie, dobbiamo dire cosa vogliamo fare, se vogliamo fare la legge, se non la vogliamo fare la legge. È vero che lei ha utilizzato un termine molto forte dicendo che è criminale il voto segreto, non lo è perché è previsto dal Regolamento. Ma lo diventa, criminale, nella misura in cui si utilizza il voto segreto per affossare, ed è questo quello che hanno fatto le opposizioni, una legge, una riforma che andava a migliorare certamente le cose di cui si lamentano, ossia, soprattutto, l'interesse dei siciliani, l'interesse dell'ambiente, l'interesse sull'economia circolare, l'interesse perché il rifiuto diventi risorsa.

Allora? Dobbiamo uscircene da questa, lo dico veramente ai colleghi. Dobbiamo uscircene da questa ipocrisia. Diteci che cosa vogliamo fare, abbiamo fatto 44 sedute in Commissione ambiente durante le quali abbiamo audito il mondo, ascoltato sindaci, ascoltato tutti gli attori e tutti i protagonisti, diciamo, del ciclo dei rifiuti.

Il Governo Musumeci ha voluto sin dall'inizio indicare una svolta che guarda caso rispetto anche alle questioni che sono state poste, chi c'era poteva risolvere in maniera diversa quando aveva il potere di governare questa Terra, e però non l'ha fatto.

Allora, sono io che chiedo quali ombre che noi abbiamo tentato di dissipare? Quali nubi scure che si addensavano nel poco virtuoso rapporto tra pubblico e privato su cui pure la Magistratura ancora sta indagando, perché ha messo sotto accusa anche funzionari, perché abbiamo voluto, perché si è intravisto all'interno di ciò che è, che sono i gangli amministrativi della pubblica amministrazione elementi di criticità che permettevano ovviamente di favorire scelte, non limpide, e favorire anche gruppi che certamente non rispondano all'imprenditoria sana.

E allora, questo Parlamento si decida da quale parte stare, questo Parlamento faccia le proprie scelte, le faccia alla luce del sole.

Io voterò nel momento in cui ci sarà, perché le riforme non si affossano prima di essere discusse, dibattute, questa è l'Aula del Parlamento, si parla qui, non solo per accusare, ma si parla per discutere, per confrontare, per dibattere, per migliorare, per emendare, anche una legge, come siamo soliti fare, ma naturalmente averla affossata questa legge e impedire che oggi torni in Aula con mille cavilli, con mille scuse, non rende onore a nessuno, non rende onore a nessuno!

Sono io che mi chiedo quali siano gli interessi, signora Presidente, che qualcuno vuole continuare a tutelare, che non sono certo gli interessi dei siciliani, gli interessi delle famiglie, gli interessi della sana economia e della sana impresa.

Ricordiamo a tutti che c'è un sistema montante, un sistema montante che ha governato parallelamente, il settore dei rifiuti, il settore dell'energia e il Governo della Regione. Di questo noi vogliamo essere certamente lontani da questo sistema vogliamo essere lontani, e per questo che si è impegnato Pierobon, è per questo che l'UDC ha chiesto a Pierobon, un veneto, un veneto che non aveva certamente interessi di nessuna natura perché venisse in Sicilia a governare questo sistema, che era un sistema molto ombroso, molto poco limpido. Noi aspettiamo che la magistratura faccia il suo corso, ma vogliamo che prima della magistratura il Parlamento e il Governo si intestino una battaglia che sia anche di moralizzazione, perché di questo si parla attraverso la battaglia dei rifiuti, e non mi scandalizzo assolutamente se si vogliono fare gli inceneritori che altrove ci sono e che non arrecano danno né alla natura, né all'ambiente, e meno che mai alle tasche dei siciliani.

Quindi signora Presidente, Assessora, io la ringrazio per la sua pacatezza, e poi le dico anche un'altra cosa, come donna e da donna, non mi è piaciuto il tono paternalistico, onorevole Cracolici adesso lo dico, così lei mi potrà battere le mani, con cui l'onorevole Dipasquale ha esordito

PRESIDENTE. Onorevole Curto, la invito a concludere.

LO CURTO. Sì, concludo Presidente, ha esordito nei confronti della nostra Assessora, con tono paternalistico di un linguaggio sessista che certamente non potrebbe essere usato, se non con le donne, che le fa tenerezza. Onorevole Dipasquale, quanto il suo linguaggio sia maschilista, lo si nota dal fatto che non ...

PRESIDENTE. Onorevole Lo Curto, la prego di rivolgersi alla Presidenza e di non accendere dei corpi a corpo. Tutti abbiamo tenerezza reciproca, anche nei riguardi dell'onorevole Dipasquale, quindi le cose sono a posto.

Si era iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà. Onorevole Cracolici, si avvicini allo scranno.

La tenerezza è reciproca fra i due, onorevole Cracolici. Basta, onorevole Dipasquale, non se la prenda, la prego.

CRACOLICI. Signor Presidente, io non voglio alimentare ulteriori polemiche, perché devo dire che sinceramente ero molto, come dire, distratto da una discussione che, venendo praticamente per la prima volta il neo assessore a riferire in Aula sullo stato, perché era questo il senso del confronto che era stato chiesto col Governo ... insomma, per dirla in parole povere: che cosa stiamo facendo, quali sono le iniziative, i provvedimenti?

E per la verità l'unico provvedimento che è stato annunciato è questo dei due termoutilizzatori, che, lo voglio dire per sgombrare il campo da una discussione che rischia di essere tutta avvitata su contrari e favorevoli, ma senza guardare il merito delle questioni, io innanzitutto vedo un limite e un gigantesco ritorno al passato.

Vorrei ricordare che quando vent'anni fa furono ipotizzati i famosi quattro termovalorizzatori in Sicilia, anche allora si dava ai privati la scelta e l'indicazione dei luoghi dove potere allocare i termovalorizzatori. Tutta quella storia produsse, diciamo, una gigantesca non solo montagna di polemiche, ma una gigantesca condizione di illegittimità che portò a dichiarare nullo quel provvedimento e non ad annullare il provvedimento.

E allora un ritorno al passato che, come spesso accade, si ammantava di parole nuove, di espressioni più o meno che richiamano a una presunta modernità, ma la sostanza è che il passato si mangia il futuro.

E però vedremo. Vogliamo capire. Vogliamo vedere. Perché di rifiuti in questi anni si è vissuto troppo di annunci.

Allora io ero molto, come dire, consapevole che l'assessore è arrivato da poco, quindi nessuno può chiedere miracoli. Però, certamente, mi ha colpito un modo con cui si è approcciata a quest'Aula, che proprio la sua giovinezza, in quanto esperienza assessoriale, a mio avviso l'avrebbe potuta portare a una condizione di maggiore scioltezza, e di non dover rispondere esclusivamente della gestione del passato, sia quella immediata – e lo dico alla collega Lo Curto, che ha rivendicato che era stata portata una persona per bene ... ho avuto modo di conoscerlo in questi anni. Certamente una persona per bene. Veneto, quindi lontano dagli interessi della Sicilia. Capace. Ma tanto è stato capace che lo avete tolto. Quindi io vorrei ricordare che non lo abbiamo tolto col voto segreto, lo avete tolto con un provvedimento di maggioranza. Avete tolto un assessore per metterne un altro.

Legittimo nelle dinamiche della politica, però, come dire, rivendicare chissà quale mal torto che avrebbe fatto questo Parlamento a questo assessore, mi sembra ingeneroso, quanto meno nei confronti del Parlamento. Ecco, rivolga le sue critiche alla maggioranza di cui fa parte, e non si rivolga all'intero Parlamento.

Però, nel merito, voglio, anche qui, non essere lungo. Assessore, noi oggi ci saremmo aspettati di sapere da lei quali provvedimenti sono stati messi in cantiere, in campo, immediati, pubblicati o da pubblicare in Gazzetta Ufficiale, per dotare la Sicilia di un piano di infrastrutturazione sulle diverse tipologie di impianti che, all'interno della cosiddetta 'economia circolare', che il sistema dei rifiuti costituisce certamente uno dei capisaldi del modello a cui tutti ormai ci rifacciamo, anche in un alfabeto moderno del linguaggio della politica, ormai tutti noi usiamo "economia circolare" la "resilienza", parole che dieci anni fa non erano nel lessico dell'alfabeto della politica.

Ma all'interno di questo modello di economia circolare, l'amministrazione regionale, da quando è arrivata lei, quali provvedimenti ha messo in cantiere perché ci siano gli impianti che consentano di gestire lo smaltimento dei rifiuti? Lo diceva l'onorevole Trizzino e ha ragione: non solo, ancora una volta, si parte dalla coda per non affrontare il problema in testa, cioè noi stiamo affrontando il tema dei rifiuti pensando sostanzialmente che l'unico modo per risolvere e gestire i rifiuti in Sicilia sono: l'umido ai privati e la frazione residua ai privati! Questo è il modello che ci state proponendo.

Non ci sono impianti per l'umido pubblici, che possano effettivamente creare quel sistema concorrenziale tale - lo diceva il collega di Italia Viva - da determinare una condizione assurda per cui oggi una tonnellata di umido conferito in un impianto costa oltre 250 euro – aggiungo - con una serie di faccendieri - e mi assumo la responsabilità di quello che dico in Aula - che operano, nei confronti dei comuni, stabilendo chi può conferire in alcuni impianti l'umido e chi non può. Con faccendieri che comprano l'accesso a questi impianti per poi rivenderli ai comuni. C'è un'attività di intermediazione, questa sì criminale, Presidente Foti. Questa sì criminale. Intermediari di professione che gestiscono il conferimento negli impianti stabilendo il valore del conferimento e l'effettiva disponibilità a poter accedere in alcuni impianti. Questo perché? Perché il sistema pubblico ha rinunciato a svolgere la funzione che era dovuta, invece ci avete propinato da tre anni e mezzo un testo di riforma - perché qua si fanno parole -, bastava modificare e aggiornare la legge 9, non come ha chiesto l'opposizione, di cui lei faceva pure parte, onorevole Foti, il voto segreto si ricordi che lo chiedeva anche lei, ma lo hanno chiesto le S.r.s., lei ha parlato, Assessore, che ha incontrato le S.r.s., ha incontrato tutti: mi vuol far sapere qual è il giudizio degli operatori, quelli che sono in campo, su questa ipotesi di riforma di cui parlate ma che non produce in Aula?

Vorrei ricordare - e chiudo - che non Cracolici, Lupo o altri colleghi della minoranza, ma il Presidente dell'Assemblea – che è alle sue spalle - ha testimoniato, nonché annunciato in Aula, che il testo della cosiddetta riforma aveva una serie di contraddizioni e opposizioni da parte, non dei malevoli esponenti politici, ma da gran parte dei sindaci siciliani e dalla gran parte delle S.r.s. che sono – fino a prova contrarie - società pubbliche. E allora, mettetevi d'accordo, fate le cose serie, anche lei, Assessore, che è da poco qui, ma non ci venga a raccontare le storielle che da tre anni e mezzo Musumeci propina ai siciliani: che tutto quello che lui non sa fare è colpa di chi c'era prima.

La colpa di chi c'era prima l'abbiamo pagata, abbiamo perso le elezioni, ora ci si siete voi. Dovete dimostrare di essere capaci di governare, altrimenti, inevitabilmente, quando ci saranno le elezioni – speriamo prima possibile - anche voi andrete a casa, e qualcuno dopo di voi dirà “quelli che c'erano prima”. Quando si governa si devono risolvere i problemi, non raccontare storielle.

Presidenza del Presidente MICCICHE'

PRESIDENTE. Prima c'è l'onorevole Assenza, poi Pasqua e poi chiudiamo le iscrizioni a parlare, perché se no non finiamo più.

ASSENZA. Grazie Presidente. Che i problemi nella gestione dei rifiuti non mancano. e non manchino neppure oggi. è cosa abbastanza chiara ed evidente. però non si può pretendere che non si faccia riferimento al dato di partenza, potrà dispiacere o meno ma un raffronto va fatto.

E allora vogliamo parlare dei numeri della differenziata? Dal 22%, ultimo anno del Governo Crocetta al 44%, se non ricordo male, dei dati attuali, e se non vi fosse la vera e propria palla al piede delle tre città metropolitane che hanno percentuali, purtroppo, minime, di raccolta differenziata, il numero sarebbe sicuramente molto più elevato, e che quindi vi sono comuni che hanno ricevuto la premialità grazie alle norme approvate anche da questa Assemblea, comuni che hanno raggiunto e superato, e parliamo di centotrentadue comuni che hanno superato in Sicilia il 65% d'ipotesi della raccolta differenziata, molti altri che hanno superato il 50%, e solo un numero minimale che purtroppo ancora arranca, ma il dato è appesantito, ripeto, dai dati delle città metropolitane.

Tutto questo per voi non significa niente, l'aumento a dismisura che vi è stato in questi tre anni e mezzo scarsi di governo Musumeci della raccolta differenziata, che è stata raddoppiata, per voi è un risultato normale, scontato, nessun merito, questa è la deriva normale, il fatto che lo vuole, invece tutti... sì, il merito è...

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, la prego.

ASSENZA. ... quando le cose vanno bene il merito è dei comuni, se va male il demerito è della Regione, onorevole Lupo proprio da lei che è una persona assolutamente responsabile e moderata l'obiezione di questo tipo non me l'aspettavo.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, la prego.

ASSENZA. E' chiaro che i comuni sono incentivati da un *input* del Governo, dell'amministrazione regionale che li spinge in tale senso, comprese le premialità concesse per l'aumento della raccolta differenziata.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, la prego. Onorevole Assenza, lei vada avanti, non risponda all'onorevole Lupo, perché se no non finiamo più.

ASSENZA. In questi tre anni la quantità di rifiuti portata in discarica è diminuita del 30%, parliamo di un milione e duecento mila tonnellate in meno di avvio alla discarica, questi secondo voi non sono dati? Va bene, continuiamo a giocare con l'esistente.

Riguardo all'impiantistica che si è voluto... qualcuno ha ricordato quel sistema che non voglio neanche menzionare, ma che era tanto caro a molti ancora qui presenti. Gli impianti pubblici di smaltimento sono sicuramente aumentati rispetto a tre anni e mezzo fa, non è vero? Non è una realtà che sono stati aperti i nuovi impianti di Gela ed Enna? Non è vero che il volume disponibile in impianti di smaltimento pubblico è aumentato del 37%? Anche questi sono dati inventati?

Non è vero che gli impianti di smaltimento dai tre esistenti sono passati... dai tre pubblici esistenti oggi sono passati a ben sei? Non è vero che il volume residuo, il volume che viene conferito negli impianti pubblici è del 47%, mentre tre anni e mezzo fa era solo del 10%? E questi sono favori ai privati? Ma i titolari della discarica privata un po' di serenità, almeno nei giudizi, dovremmo cercare di conservarla. Potremmo continuare.

Gli impianti di trattamento, di quanto sono aumentati in questi anni. E, poi, alla fine, cari colleghi, però, la differenziata può spingersi fino ad un certo punto, ed una percentuale residua c'è sempre. E, allora, che cosa facciamo? Ce la mettiamo nelle tasche? No. Si deve creare un sistema di smaltimento finale. Si è scelta la via dei termoutilizzatori, termovalorizzatori, come li volete chiamare voi, non capisco, perché possono essere nel centro di Amsterdam, o di Berlino, o in tante altre città del mondo, o in Italia, dove anche sono arrivati, in alcune nazioni estere, anche a creare dei piccoli termovalorizzatori che danno l'energia ai singoli condomini, in Sicilia ancora siamo fermi all'anacronismo di considerare questi sistemi inquinanti, quando gli impianti più moderni hanno emissioni pari a zero.

E, allora, riconosciamo che, pur fra mille difficoltà, la situazione è enormemente cambiata e non ci si fa. Poi, che vi sia l'inciviltà di chi inozza le nostre strade, purtroppo, questo è un dato di fatto, ma anche su questo si sta cercando di intervenire, finanziando i vari interventi che le varie province, per esempio, la provincia di Ragusa, proprio in questi giorni sta mettendo in atto una grande opera di pulizia delle strade extra-urbane, per ridare dignità al nostro paesaggio.

Quindi, assessore, io nel complimentarmi con lei che in questi pochissimi mesi già, come vedo, è entrata in pieno nella materia, la esorto a continuare insieme a tutto il Governo nell'azione intrapresa lodevolmente in questi anni di avviare anche in Sicilia la gestione dei rifiuti verso la normalità.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Assenza.

E' iscritto a parlare l'onorevole Pasqua. Ne ha facoltà.

PASQUA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, grazie, questa discussione di oggi ha un po' del surreale, non me ne voglia assessore, perché tutto quanto si sta incentrando molto, troppo forse, sui termovalorizzatori, anzi *rexius*, inceneritori perché questo sono. Sono inceneritori, bruciare la spazzatura.

Bene, si fa tanto parlare, di parlare di questi inceneritori, termovalorizzatori, eccetera eccetera, però si dice una parte della verità, ed i siciliani che ci ascoltano, ed ascoltano ciò che diciamo noi, ciò che fate voi del Governo, sono attenti osservatori, e sanno e capiscono che sta succedendo qualcosa.

Vengo contattato spessissimo da persone che mi dicono "e fateli questi inceneritori, tanto così bruciamo la spazzatura". Poi, magari, li fai ragionare queste persone e gliele spieghi quattro cose, e gli dici a loro "Caro mio, guardati, hai il cellulare in tasca, hai uno strumento potentissimo. Prendi quel cellulare, vai su Google, che sei collegato ad internet e vai a cercare cosa sta succedendo nella realtà di tutti questi fantasmagorici e bellissimi termoutilizzatori meravigliosi, quello dove ci si scia di sopra, che sono bellissimi, tutti applauditi e meravigliosi".

Ebbene, la realtà è diversa da quella che disegnatte. Assessore, noi abbiamo avuto modo di confrontarci proprio su questo tema, allorquando in Commissione Ambiente parlammo della discarica di Lentini, se lo può ricordare. E le dissi quella che è la realtà, quella che è la realtà che i nostri cari colleghi potrebbero anche fare immediatamente, prendete il telefonino, google earth, cercate le ultime notizie, non quelle del 2018 dell'inceneritore di Copenaghen, quello famoso su cui si scia. Dovete leggere quelle recenti, e leggerete benissimo che quell'inceneritore i cittadini di Copenaghen lo vogliono chiudere. E, lo sapete perché? Perché non è economicamente conveniente, non è economicamente conveniente. Quell'impianto per funzionare ha la necessità di acquisire e raccogliersi tutta la spazzatura di mezza Europa del Nord.

Vedete, ho fatto un'altra operazione. Sono andato sul Web, sito dell'assessorato all'ambiente e sono andato a leggermi i trenta e passa documenti della richiesta di autorizzazione della valutazione ambientale per l'inceneritore che vogliono costruire, che è stato proposto per la costruzione accanto all'Ikea a Catania, fra la fonderia e l'Ikea.

Me li sono andati a guardare tutti i documenti, me li sono letti tutti. Questa è un'altra operazione che io ho voluto fare per cercare di dare ai Siciliani ulteriori informazioni ed ho letto lì che, nella migliore delle ipotesi, questo inceneritore, fosse autorizzato domani, la costruzione e l'avviamento potrebbe avvenire fra tre anni, tre anni.

Cioè la legislatura già è finita, tre anni. Però, il problema della spazzatura enorme ce l'abbiamo adesso. E' adesso che va affrontato e ve l'hanno detto già i miei colleghi, andava progettato già tre anni fa: i piccoli impiantini, le strutture comprensoriali che potessero assorbire la spazzatura di alcuni comuni, evitando di ricorrere sempre alle mega discariche.

Onorevole Assenza, senza polemiche le voglio dire una cosa: questo Governo ha aumentato la capacità di ricezione delle discariche. Lei ha detto "non favorendo i privati". Mi dispiace contraddirla. E' stata autorizzata da questo Governo l'ampliamento della discarica di Grotte San Giorgio a Lentini per un ulteriore milione di metri cubi. Quella già enorme discarica che io avevo paragonato, in quest'Aula da questo microfono, al già enorme centro storico di Palermo per estensione.

Quindi, vedete, questo Governo comunque ha favorito la discarica Grotte San Giorgio che è dei privati, comunque ha fatto questo.

E allora, la strada che voi state disegnando a me sembra non più come una soluzione del problema della spazzatura.

Siamo arrivati in Sicilia al 40 per cento. Dovevamo essere, secondo l'Unione europea, nel 2012 già al 65 per cento ed ancora arranchiamo e guadagnano lo 0,1 per cento all'anno. Troppo poco. Qui andava fatta un'azione concreta da un Governo che si è presentato come risolutore dei problemi della spazzatura in Sicilia.

Ci aspettavamo che mettesse in atto già sin da subito, il primo giorno dell'insediamento, delle soluzioni importanti. E questo non c'è stato. Abbiamo avuto ampliamenti e niente altro.

Bene, questo degli inceneritori non è altro – mi dispiace doverglielo dire così – che un'arma di distrazione di massa. Fumo gettato negli occhi dei Siciliani.

PRESIDENTE. Assessore, vorrei soltanto aggiungere una cosa. Il dibattito di oggi è stato un dibattito interessante ma su una parte dei problemi dell'assessorato ai rifiuti.

Io intanto – nel farle i miei auguri per un compito difficile che le è stato assegnato ma che, sono certo, lei saprà svolgere al meglio – vorrei che un giorno potessimo fare anche una discussione o, comunque, incontrarci e parlare per vedere come può essere risolto il problema dei debiti degli ATO che sono in liquidazione perché c'è tutta una serie di aziende che sono venute qui a chiedere come poter risolvere il problema.

Io non posso che girarlo al Governo ma mettendomi totalmente a disposizione per dare una mano, laddove posso farlo perché ci sono aziende che avanzano decine e decine di milioni di euro senza le quali rischiano di fallire.

Quindi, trovare un sistema almeno per aiutarli nel bilancio, che si possano mettere in qualche maniera a credito, trovare un sistema per dargli una mano.

So quanto è disponibile questo Assessore e, quindi, le faccio questa richiesta e domani già ci sentiremo per capire cosa possiamo fare.

BAGLIERI, assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAGLIERI, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Signor Presidente, onorevoli deputati, che dire, ho ascoltato con estremo interesse tutte le varie osservazioni che sono venute e, quindi, con estrema tenerezza rispondo pure io alle vostre osservazioni.

Non darò risposte filosofiche, anche perché sarei un po' – chi mi conosce bene sa che sono popperiana, non sono gadameriana.

Quindi, parlando ai cittadini e parlando in maniera popperiana, in maniera per corroborazione e confutazione, cercherò di confutare e/o corroborare sulla base di dati.

Perché io questo faccio, parlo di dati. Non ho alcun interesse né a fare la paladina di chicchessia, né a criticare - figuratevi - chi non c'è, non è nel mio stile, ma i dati sono che ancora oggi soffriamo, per esempio, per la differenziata.

E' un dato che ci sono ben 164 comuni che hanno migliorato il loro target del 65 per cento, ci sono alcuni Comuni che hanno escogitato dei comportamenti poco opportuni nei confronti di altri sindaci limitrofi, è un altro dato, quindi capite benissimo che, se ho dato questa impressione di gettare o di richiamare chi non c'è, non è nel mio stile, non era questo l'interito e comunque ognuno, visto che avete scomodato i filosofi, legge quello che vuole leggere.

Parlo a voi e parlo ai cittadini. E' chiaro che in tre mesi aspettate provvedimenti che ora dirò, alcuni non li ho enucleati, e quindi vi ringrazio se mi avete sollecitato di essere più puntuale, però è anche vero che non sarei onesta intellettualmente a dire che io in tre mesi vi do la soluzione di problematiche ataviche.

In tre mesi ho cercato, se proprio devo essere chiara, di evitare di aumentare i costi di trasporto e quindi la fuoruscita dei rifiuti, perché ritengo che ci siano le opportunità soprattutto da siti che sono pubblici e che quindi sono stati finanziati dalla Regione siciliana e quindi hanno il dovere di rispondere a delle calamità e a delle emergenze della Regione siciliana.

Poi si può discutere sul quanto, sul lasso ma al momento è arrivata la risposta solidale anche di quei comuni che sono stati rappresentati da alcuni deputati qui presenti. Quindi è chiaro che in tre mesi non si può scongiurare il problema e la soluzione definitiva del problema dei rifiuti ma è anche vero che in questi tre mesi 174 sindaci hanno trovato in qualche modo la possibilità di non fare accordi quadro per non andare all'estero, perché di questo si trattava.

Senza pregiudizi ho scoperto che, per esempio, il Lazio e la Campania sono le due Regioni che mandano – nonostante ci siano i termovalorizzatori nel caso di Acerra – i rifiuti oltre regione.

Noi per motivi, ovviamente capirete bene, siamo isolani e quindi questo significa costi di trasporti, quindi ho evitato e abbiamo evitato tutti quanti con il Dipartimento e con il Direttore Foti, che ringrazio, di evitare e con le SRR tutti ci siamo seduti intorno al tavolo per cercare di capire come risolvere.

Cosa è emerso? E' emerso anche che nonostante qualche soluzione sia stata trovata, ovviamente è una soluzione nel breve periodo, perché nel lungo periodo serve altro e questo è chiaro a tutti quanti, è emerso anche che non solo è necessario aumentare la differenziata ma serve ad aumentare anche la qualità della differenziata.

Molti sindaci si sono ritrovati con i camion che non venivano accettati quindi questo è un altro problema ed è un problema che, chiaramente, si compete anche all'Assessorato - che mi onoro di presiedere – perché bisogna instillare, migliorare la cultura della differenziata. Quindi in prima battuta in questi primi tre mesi ho cercato di evitare di aumentare ancora i costi, e soprattutto anche cercare di trovare delle soluzioni a media e a lungo periodo; nel medio periodo, è chiaro che bisogna finanziare per esempio i centri i CCR, centri di raccolta.

Questo è fondamentale, perché il rifiuto non è soltanto differenziata e indifferenziata, c'è tutto, come avete detto voi, c'è la gestione di tutta la filiera del rifiuto, quindi nel termovalorizzatore, a scanso di equivoci, ci va l'indifferenziabile, non l'indifferenziato, l'indifferenziabile, quindi tutto quello, nelle gerarchie dei rifiuti, tutto quello che non può essere suscettibile di differenziata.

I dati li sapete benissimo, siete voi più di me esperti di economia circolare, 65-10-25 che non sono misure 65-10-25, sono gli obiettivi che avremo nel 2035. Riciclare 65 per cento significa differenziare almeno il 72-73 per cento, noi siamo ancora la 42 per cento.

Se facciamo una proiezione, questo significa, non so se riusciamo a farlo entro i dieci anni tutto questo, quindi questo significa che dobbiamo spingere e migliorare sempre più sulla differenziata. Questo è una delle missioni, ma anche vero che abbiamo l'altro obiettivo limite, il 10 per cento in discarica, quindi capite che tutto questo il termovalorizzatore è un modo, è una delle opzioni per chiudere il ciclo integrato del rifiuto, dico integrato per dire che occorre prevenire giustamente la riduzione.

Quindi, fare prevenzione, riciclare, recuperare, ancora non abbiamo messo in atto attività di, come è stato detto precedentemente da chi mi ha preceduto sul recupero perché ancora abbiamo, ancora ragioniamo in termini lineari non circolari, per fare la circolarizzazione, per circolare bisogna anche capire e investire. Quindi c'è tanto da fare, secondo me basarsi soltanto sull'impiantistica in questo senso forse è un po' riduttivo, ecco, questo almeno è il mio punto di vista.

Quindi allora, per rispondere sull'impiantistica, intanto non è un bando, qualcuno ha parlato di bando, no, l'articolo 183 del Codice degli appalti, e questo un avviso esplorativo. L'avviso esplorativo, il *project financing*, per raccogliere proposte, tecnologicamente non sono un tecnologo, quindi è opportuno poi anche valutare le tecnologie, se ci sono tecnologie alternative, e capire chiaramente quello meno a impatto ovviamente, quello che recupera più energia. Quindi non siamo ancora nella fase di un bando, è una delle opzioni dell'impiantistica, e qualcuno ha detto 'ma forse non era previsto'. Beh, vi ricordo che già ci sono quattro SRR che stanno discutendo di un accordo di sovrambito, e questo è importante, non è la Regione, voi che ci siete, che avete più esperienza di me, eh, sapete che la legge 9 è anche richiamata in uno degli articoli, la possibilità che le SRR facciano accordi di sovrambito. Quindi, sono le SRR che stanno cercando, perché giustamente, come è stato detto, il termovalorizzatore è un investimento non irrilevante, ha bisogno di un punto di pareggio, il punto di pareggio per sostenersi da un punto di vista economico occorre 350-400 mila tonnellate. Questo è quello che ci dicono, attenzione, quindi non sono grandissimi, ma nemmeno piccolissimi, chiaro? Quindi bisogna mantenere questi 350-400 tonnellate che saranno, le SRR che faranno un accordo perché bisogna, chiaramente, garantire un flusso di rifiuti altrimenti non potrà operare, né la Regione è proprietaria dei flussi dei rifiuti.

Quindi, vorrei richiamare la vostra attenzione sul fatto che non è la soluzione, è una delle soluzioni per chiudere il ciclo dei rifiuti, è una risposta attuale a questa emergenza? No! Sarei ipocrita a dire che questa è la soluzione per quello che stiamo vivendo, anche perché il 10 giugno Il sole 24 ore sui rifiuti: "Flop degli impianti, in 9 anni realizzato il 20 per cento delle opere finanziate", quindi, Il sole 24 ore, facendo un'indagine - tra l'altro prendendo spunto da una relazione della Corte dei Conti - scrive che gli impianti a livello nazionale, gli investimenti negli impianti sono stati fallimentari in termini di tempistica e, quindi, mi sembra paradossale che da quest'Aula in soli 3 anni, e benché meno in 3 mesi io possa risolvere il problema.

Quindi, l'Avviso cos'è? E' una risposta seria, responsabile, nei confronti dei cittadini siciliani che questi sì sono stanchi dei rifiuti, per cercare di dire che, nonostante vada oltre, il Governo Musumeci, però, questa è la strada seria per cercare di evitare una opzione, per evitare che i rifiuti siano ancora lì, e non possiamo, come dire, raggiungere l'obiettivo del pacchetto dell'economia circolare, il 10 per cento delle discariche e, quindi, questo a riprova del fatto che non intendiamo, almeno io non intendo, mettere, però, se si avvia questa è la strada, tra l'altro è una strada che è in discussione a livello ministeriale, il Ministro Cingolani sta immaginando un piano nazionale perché il problema che abbiamo noi ce l'hanno anche altre Regioni, non siamo soli in questa riflessione.

Quindi, termovalorizzatore, ma anche soprattutto prevenzione, rifiuti, differenziazione, centri di raccolta, compostaggio di comunità per le isole, tutta una serie di iniziative che in realtà non trovate

pubblicate ma sono state finanziate, alcune sono state anche completate immagino l'impianto di Vittoria già collaudato ma che non è ancora stato avviato.

Quindi, dire che questo Governo non si sia speso per la dotazione impiantistica mi sembra veramente ingeneroso.

Passo alle altre osservazioni: sulle tariffe io vi ringrazio, sono emerse tante considerazioni, è vero, la TARI è aumentata, pochi Comuni fanno la TARIP, bisogna andare verso la TARIP e incentivare i cittadini ad attuare dei comportamenti virtuosi, ma va altresì detto che alcune S.R.R. virtuose non è che fanno *business*, per me il *business*, posto che non ho nessun pregiudizio nei confronti del *business*, è utile se ha un impatto socialmente valido, cosa intendo dire? Intendo dire che le S.R.R. virtuose hanno dei canoni ridotti nei confronti dei Comuni soci. Ora non sta a me andare a indagare i Comuni soci, ma io so che alcune S.R.R. virtuose di cui si parlava prima hanno una tariffa dimezzata rispetto agli altri Comuni, quindi questa solidarietà, la tanto paventata solidarietà è una solidarietà economica, non soltanto moralmente accettabile, quindi, mi auguro che i cittadini di alcune comunità, di alcuni comuni, possano beneficiare, lo troverei insolito e, forse, bizzarro non tradurre la riduzione dei canoni dei rifiuti, nella TARI. Quindi, invito tutti voi a immaginare, a verificare se effettivamente questa riduzione del canone dei comuni, poi, si riverbera, perché i cittadini devono sapere che se ospitano una discarica, ecco loro dovrebbero pagare meno. Tutto qui.

Le bonifiche. Io ho fatto un accenno alle discariche, chiaramente sono 511, 150 milioni sono stati ... per finanziare la bonifica delle discariche è stato già svolto uno studio, che metteremo a disposizione in breve, da parte di NGV e la Sapienza di Roma, a fine settembre ci sarà piano stralcio delle bonifiche.

C'è anche un bando, attualmente, mi pare che sia scaduto in questi giorni, per la bonifica.

Quindi, qualcosa anche lì, il tema era presente e si è affrontato.

Sono d'accordo, assolutamente con chi, effettivamente, ha evidenziato questa discrasia tra liquidazione e investimento. Da una parte ci sono le ATO in liquidazione che poi, guarda un po', presentano progetti di investimento. Questo, assolutamente d'accordo, se si vuole immaginare una riforma è chiaro che la riforma deve, quantomeno, sanare il passato. Sarà mio compito approfondire e fare una ricognizione. Il fatto che poi si veda – come è stato detto – che la Sicilia è piena di immondizia e, quindi, da questi scranni si erge questo urlo – io non sto ridendo, assolutamente, né tanto meno sto rispondendo – sto cercando di rispondere in maniera corretta senza esternare, onorevole Dipasquale...

PRESIDENTE. Assessore, non si rivolga all'onorevole Dipasquale e l'onorevole Dipasquale non si deve rivolgere a lei. Lei continui il suo intervento.

BAGLIERI, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Dico che tutte queste manifestazioni, giustamente, di lamentele, di accusa, evidenziano il fatto che questa situazione non è accettabile. Bene. Assolutamente sì.

Quindi, io che cosa mi attendo per coerenza? Che voi vogliate cambiare, effettivamente lo *status quo*, si può discutere, come stiamo facendo, si può ascoltare, si possono valutare proposte, in maniera fattiva e pragmatica.

Non c'è tanto tempo da attendere se si vuole provare a cambiare le cose, bisogna soltanto volerlo. E, quindi, mi attendo nella discussione del prossimo disegno di legge che ci siano delle proposte fattive e che, responsabilmente, ognuno si assuma, chiaramente, la propria posizione.

Con questo mi rimetto al dialogo, sono assessore da tre mesi, sono una neofita com'è giustamente, e quindi per me c'è l'entusiasmo forse dei neofiti, non la consapevolezza del neofita che c'è in me e siccome i sogni aiutano a plasmare la direzione, per quanto mi riguarda io continuo ad insistere su questo. Grazie.

PRESIDENTE. Assessore, la ringrazio, vorrei capire, credo tutta l'Aula, perché dopo questo dibattito che si è reso necessario, anche fondamentalmente perché da qualche anno abbiamo giacente

questa riforma sui rifiuti che è stata trasmessa e che così come diceva poco fa l'onorevole Cracolici ha creato qualche dubbio a un po' di gente, persino a me che non mi dovrei immischiare, ma ricevuta la visita e le note di tanti sindaci mi avevano chiesto di intervenire perché loro la consideravano una riforma comunque non positiva ma comunque evitabile, l'importante era che si creasse il dibattito per gestire la situazione in quel momento.

Adesso il suo intervento mi ha fatto capire che c'è una certa disponibilità nel vedere, nel verificare, lei ha parlato spesso di impiantistica e che secondo tanti sarebbe la soluzione migliore, quindi questa riforma, mi verrebbe da dire, che ne facciamo? Cioè in questo momento è in Commissione o è in Aula per adesso? E' in Aula, e noi l'abbiamo fermata. Vogliamo fare un confronto per decidere se c'è qualcosa che il nuovo Assessore vuole cambiare oppure facciamo una cosa diversa?

Non lo so, ditemelo voi perché comunque gli uffici dell'Assemblea e la Presidenza dell'Assemblea una decisione dovranno prenderla e dopo il suo intervento di oggi mi è sembrato, però posso sbagliare, che ci fosse una disponibilità a fare dei cambiamenti.

Un attimo Presidente Savarino, le darò la parola fra un minuto.

E allora, se lei stessa volesse dire prima dell'onorevole Savarino, ci volesse dare qualche sua indicazione in merito in modo che noi possiamo capire esattamente, non per aprire un nuovo dibattito, poi faccio intervenire soltanto la Savarino come Presidente della Commissione ma non apriamo certo un dibattito su questo argomento.

BAGLIERI, *assessore per l'energia e servizi di pubblica utilità*. Sì, assolutamente, io sono disponibile, anche perché quando si discute bisogna mettersi d'accordo sui contenuti e sui tempi, quindi secondo me è un discorso che si può, se si vuole, se si vuole affrontare lo possiamo fare.

PRESIDENTE. Onorevole Savarino, a questo punto le chiedo io di intervenire perché vorrei capire se potesse esserci da parte della Commissione una disponibilità a questo punto, a un incontro con l'Assessore.

SAVARINO. Sì, Presidente, non sono intervenuta prima perché era giusto lasciare che l'Assessore illustrasse all'Aula nel suo primo intervento sul tema quello che è il lavoro attivo dell'Amministrazione, quindi io non sono intervenuta nel dibattito e non intervengo adesso. Sollecitata da lei, le devo anticipare che le sto mandando una lettera per chiedere, intanto, un confronto anche con la Corte dei conti, Sezione controllo, qui in Ars. E' una facoltà che il Regolamento prevede, che si possa fare una audizione di questo livello perché siccome alcuni punti che sono recepiti nella riforma dei rifiuti non sono capricci né della IV Commissione, né del Governo Musumeci ma sono sollecitazioni che all'inizio della nostra legislatura sono arrivate dalla Corte dei conti, per capire se c'è su questi punti elasticità o se possiamo anche dare una risposta che sia più conciliata nei tempi e anche più tollerata dai territori.

PRESIDENTE. La ringrazio per averlo detto, assolutamente favorevole a che voi come Commissione facciate qualsiasi incontro.

SAVARINO. E' una richiesta che io formalmente faccio a lei e lei come Presidente dell'Assemblea inviti la sezione di controllo a venire in Assemblea e confrontarsi con la IV Commissione.

Questo è l'iter formale.

PRESIDENTE. Assolutamente favorevole. Fatevi dire dalla Corte quali sono, fermo restando che poi le leggi le facciamo noi- fatevi dire quelle che sono le eventuali obiezioni, o eventuali cose perché io non conosco bene a cosa si sta riferendo lei, ma per quanto mi riguarda non c'è nessun problema.

SAVARINO. Alcune criticità su cui lei ha ricevuto le lettere degli amministratori, alcuni sindaci, non sono capricci nostri ma sono state dettate da alcune, da una relazione della Corte dei conti alla quale noi abbiamo dovuto dare seguito nel fare la riforma.

PRESIDENTE. Onorevole Savarino, io credo che noi oggi siamo nelle condizioni, e ringrazio davvero molto l'Assessore per l'intervento che ha fatto e per la disponibilità che ha manifestato, perché siamo nelle condizioni - secondo me - di fare, intanto, quello che serve, poi, una volta che si stabilisce quello che serve, se si dovesse concordare con la Corte per eventuali problemi che, ripeto, io non conosco e in questa fase non voglio neanche conoscere, questo va benissimo, però, intanto, verifichiamo con l'Assessore quelle cose che possono essere eventualmente modificate per trovare una soluzione per portarla in Aula e votarla, ecco, perché quello che mi interessa sapere è se continuare a portarla in Aula per poi rimandarla regolarmente, per poi nascondere regolarmente, o se la possiamo portare in Aula finalmente per votarla.

Siccome il dibattito ha evidenziato una cosa importante, che ci sono tante proposte diverse, attenzione, perché quello che io ho evidenziato da questo dibattito non è tanto il fatto che ha ragione il Governo, ha ragione l'opposizione, ha ragione la maggioranza, ha ragione uno ha torto un altro. No. C'è una differenziazione delle proposte, sia a livello impiantistico, sia a livello di *governance*, per cui io credo che sarebbe opportuno rivedere un attimo questa posizione.

Ripeto, fermo restando che, su richiesta della Commissione, per me non esiste nessun problema a richiedere alla Corte un incontro con la Commissione. Questo lo possiamo fare certamente. Davvero non esiste nessunissimo problema, per cui la ringrazio veramente.

SAVARINO. Perfetto. Grazie a lei.

PRESIDENTE. Per cui a questo punto, da un punto di vista formale, è come se l'Aula mi stesse richiedendo di rimandarlo? No. Lo teniamo in Aula.

SAVARINO. Se dovesse servire, eventualmente, facciamo come abbiamo fatto per il disegno di legge "Edilizia": sugli articoli un po' più complessi facciamo delle riscritture, in modo che decadano gli emendamenti e si torni in Aula in maniera semplificata.

Però, ripeto, dobbiamo fare un confronto ad ampio spettro, perché questo disegno di legge risponde a tante esigenze, che non sono proprio solo di questo Palazzo, ma anche dell'Anticorruzione, della Corte dei conti e così via. Grazie.

PRESIDENTE. Assolutamente d'accordo. Perfetto. Grazie a lei.

Presentazione di ordini del giorno

PRESIDENTE. Sono stati presentati degli ordini del giorno.

Assessore Cordaro, lei mi ha chiesto la parola per una cosa che va al di là ... finiamo la gestione di questa vicenda. Facciamo gli ordini del giorno e le do subito dopo la parola.

Ci sono questi ordini del giorno, alcuni dei quali, Assessore, mi sembra che non possiamo accettare come raccomandazione, quando si chiede di provvedere, ad esempio, all'immediata revoca dell'Avviso. Per cui, vorrei sapere, se l'Assessore li accetta per raccomandazione, per me non c'è problema e li consideriamo accettati come raccomandazione. Diversamente bisogna farli votare.

Qual è quello che non può accettare? Questo qua.

Per favore, onorevole, non rovinare tutto. Grazie.

Un attimo solo che devo vedere ... ce n'era un altro che chiedeva la revoca di qualcosa. No, ecco, ce n'è un altro dell'onorevole Di Paola ed altri, che chiede all'Assessorato la revoca integrale delle decretazioni di cui al DRS. ... è una cosa che riguarda la zona di Gela.

Questo lo possiamo accettare come raccomandazione? Questo lo possiamo accettare, Assessore, come raccomandazione? E' l'ordine del giorno n. 553, dell'onorevole Di Paola ed altri, che chiede la revoca integrale delle decretazioni di cui al D.R.S. 624, che io non so ...

Il Governo li accetta tutti per raccomandazione, per cui è risolto il problema. Non ci sono più discussioni da fare.

(Gli ordini del giorno, accettati come raccomandazione, recano il numero d'ordine da 552 a 558)

PRESIDENTE. L'assessore Cordaro ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Presidente, brevemente, soltanto per rivolgermi all'onorevole Cracolici, il quale ha sostenuto che ci sarebbero, ci sono dei faccendieri che in questa fase storica, in ragione della gestione di alcune discariche private, sarebbero o sono - ancora peggio - nelle condizioni di decidere quali comuni devono conferire. Credo di avere capito questo.

Siccome la sua affermazione è gravissima e lei è consapevole di questo, io la invito ovviamente a recarsi in Procura, se lei non l'ha già fatto, così come abbiamo fatto noi quando abbiamo avuto la percezione o la nettezza di determinati comportamenti, ribadendolo pure davanti ai tribunali, perché io mi trovo costretto altrimenti - ma sono convinto che lui lo abbia già fatto - a chiedere il verbale di questa seduta per inoltrarlo io alla Procura competente per un fatto di correttezza di comportamenti perché il Governo non può restare fermo rispetto ad un'affermazione del genere.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, come Presidenza io non ho ravvisato una ipotesi di reato, però...prego, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Io ringrazio invece l'Assessore perché ha, giustamente, rilevato che il mio intervento in qualche modo lasciava, non intendere, ma ho fatto delle affermazioni e ho detto pure "assumendomene la responsabilità", e ho riferito fatti che, però, informo l'Assessore, sono stati da me e dal Gruppo del PD scritti in una interrogazione parlamentare che è stata depositata circa due anni fa e rispetto alla quale l'Assessore *pro tempore* non solo gli è stata notificata l'interrogazione, ma è stata da me inviata informalmente per superare i tempi di trasmissione tra la Segreteria Generale eccetera, informandolo, tempestivamente, della necessità che il Governo non solo appurasse ma attivasse tutto ciò che era attivabile anche in riferimento ad una fattispecie concreta che riguardava il comune di Misilmeri.

Quindi, il comune di Misilmeri, che si è rivolto ad un impianto di conferimento di umido, ha avuto il diniego da parte dell'impianto con l'argomentazione che era già pieno e non era in grado di ricevere altri rifiuti; qualche giorno dopo il comune di Misilmeri è stato visitato da un intermediario che gli ha proposto, - al comune di Misilmeri - di poter conferire l'umido raccolto dal comune presso quell'impianto che invece aveva detto che era appunto interamente pieno e, quindi, non era in grado più di ricevere ulteriori rifiuti.

Di tutto questo è stata scritta un'interrogazione, è stata mandata all'Assessore secondo le procedure parlamentari di cui ci assumiamo sempre - sempre - la responsabilità quando diciamo e scriviamo le cose che diciamo. Altri avrebbero, non so cosa hanno fatto, ma avrebbero dovuto verificare, perché l'atto era una interrogazione, con elementi sostanziali, ma aveva come riferimento, com'è giusto che sia, il Governo per fare tutto ciò che è compito del Governo in questi casi.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici.

Sulle impugnative delle leggi regionali

PRESIDENTE. Prima di chiudere la seduta - non posso dare la parola a tutti, continuiamo domani - io l'altro giorno ho rilasciato una intervista in cui mi è stata fatta una domanda circa le impugnative che noi abbiamo subito nelle nostre leggi. Io ho detto che il numero non era quello che mi stavano riferendo e che lo avrei riferito in Aula, il tempo di farmelo dare.

Le impugnative che noi abbiamo subito non possono essere considerate sul numero di leggi, devono essere considerati sul numero di articoli, ovviamente, perché se tutte le leggi fossero di un articolo sarebbe questo.

Il dato totale della percentuale di tutto quello che è stato impugnato, su tutto quello che è stato proposto, è del 7.8%. Abbiamo, ovviamente, tutte le carte per chi le volesse avere, è inferiore a quello delle passate legislature, peraltro, ogni anno di questa legislatura, inferiore all'anno precedente per cui il 7,8 è il dato medio della legislatura, se dovessi andare al dato ultimo di quest'anno sarebbe ancora inferiore per cui credo che era necessario che io questo lo dicessi e lo spiegassi a tutti visto che avevo smentito chiaramente al giornalista che il dato non era quello che mi diceva, del 25% circa, perché è ovvio... no, se noi andiamo... onorevole De Luca, se noi andiamo al numero delle leggi potrebbe essere pure il 25 ma quando in una finanziaria di 110 articoli ne impugnano 8 non è il 25%, quello è ovvio, sono meno per cui... siccome con trasparenza sto dando i risultati del lavoro che abbiamo fatto noi, per cui credo che sia interesse di tutti potere dire che abbiamo fatto, come Parlamento, sino ad oggi un lavoro migliore di quello che era stato fatto prima e che, anno dopo anno, in questa stessa legislatura va diminuendo il numero degli articoli impugnati.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Chiedo scusa, ci sono state delle richieste, sono mantenute queste richieste? Allora, il primo è l'onorevole Lentini, poi Lupo. No lei deve venire qui onorevole... allora possiamo fare parlare prima l'onorevole Foti perché poi deve venire a sostituirmi, le chiedo scusa, è un obbligo...

FOTI. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Un attimo solo per favore.

FOTI. Sono molto felice che, insomma, procederemo alla votazione finale in modo da dare risposte al comparto forestale.

PRESIDENTE. Di che cosa votazione finale?

FOTI. Non facciamo la votazione finale?

PRESIDENTE. L'abbiamo fatta, l'abbiamo già votato. Questa era una discussione, sono stati presentati degli ordini del giorno che il Governo ha accettato come raccomandazione, punto.

FOTI. No, Presidente la scorsa settimana non avevamo il voto... non avevamo il numero legale per fare la votazione... per dare il voto finale.

PRESIDENTE. Ma la scorsa settimana era un'altra cosa. Questa settimana abbiamo presentato come primo punto dell'ordine del giorno le variazioni sui forestali che è stato regolarmente votato.

FOTI. Bene, bene. La presenza dell'assessore Scilla, qui in Aula, la vorrei cogliere come opportunità, se lei ci dà la possibilità di trattare un ordine del giorno a proposito dell'assegnazione sulla PAC che riguarda la nostra...

PRESIDENTE. No, onorevole Foti, come lei sa bene gli ordini del giorno sono relativi alla discussione che è stata fatta.

FOTI. ... però ecco, siccome abbiamo l'assessore Scilla qui presente e la scorsa volta ci eravamo lasciati con l'ordine del giorno che abbiamo consegnato al ministro per il Sud dove si è detto che qualora la PAC dovesse essere assegnata con le riduzioni che venivano anticipate a mezzo stampa, avremmo detto al Governo di procedere in tutte le sedi opportune e segnatamente la Commissione europea per chiedere se ci sono gli estremi per aprire una procedura di infrazione in quanto se lei avrà il tempo di guardare il dispositivo portato in Consiglio dei Ministri potrà apprezzare come, per tante Regioni, anche a Statuto speciale come la Valle d'Aosta viene segnato che non si può assolutamente ridurre la PAC con l'anno in corso eppure questo avviene per la nostra Regione.

PRESIDENTE. Di questo ne sono convinto per cui...

FOTI. E allora, io le chiedo, se lei da Regolamento non può porlo in votazione, le chiedo quando ci sarà la disponibilità degli assessori Scilla e Armao...

PRESIDENTE. Quando facciamo la prima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari lo discutiamo.

FOTI. ...non solo di sottoscriverlo ma di farlo votare.

PRESIDENTE. Facciamo alla prima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, lei che è presente anche perché in quanto Vice Presidente, lo farà presente e i Presidenti dei Gruppi parlamentari decideranno in quella sede quando si discuterà l'argomento.

FOTI. Va bene, grazie.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lentini.

A seguire sono iscritti a parlare gli onorevoli Lentini, Lupo Di Paola e Amata. Ce ne sono altri? No.

LENTINI. Presidente, io volevo parlare con lei proprio a proposito dello stralcio all'articolo 36 della finanziaria che parla di ASU - un minuto solo, Presidente, è una cosa importante - perché a mio avviso, caro Presidente e cari colleghi, chi ha visionato dal Ministero delle Regioni l'articolo 36, questo dirigente o funzionario che ha lavorato per l'articolo 36, secondo me, non ha letto bene. Quindi, volevo spiegare, dopo una lettura semplicissima, che non sono state rispettate alcune cose. In particolare, l'articolo 30 della legge 5 del 2014 che recita benissimo, è una legge che noi abbiamo votato nel 2014 e che, praticamente, è stata vagliata dal Ministero, accettata sotto tutti gli aspetti in particolare, gli LPU che sono i lavoratori per la pubblica utilità. I lavoratori di pubblica utilità che sono citati anche nell'articolo, nella legge Madia la n. 75 del 2017, include fra i precari, include anche gli ASU LPU, che sono da noi, si chiamano i cosiddetti sussidiati.

Ora, caro Presidente, questo signore che ha letto queste cose e ha bocciato l'articolo 36, mettendo alla gogna 4.571 persone, a mio avviso, non ha fatto un lavoro corretto. Quindi, io so che l'amministrazione regionale, l'assessore Scavone con l'assessore Armao...

Presidenza della Vicepresidente FOTI

PRESIDENTE. Assessore Cordaro, la prego di seguire l'intervento dell'onorevole Lentini perché si sta, praticamente, riferendo a lei; come prego i colleghi, per piacere di non distrarre gli Assessori presenti in rappresentanza del Governo. Alla fine dell'Aula c'è tutto il tempo per interloquire.

LENTINI. Si sottovaluta l'articolo 83 del Regolamento che è la possibilità che si dà ai colleghi di manifestare il dissenso su alcune cose ed alcune malefatte rispetto ad alcune istituzioni.

La cosa più importante che è stata inserita in questo contesto del precariato, e c'è una direttiva della Comunità Europea targata 1999 e che fino al 2019 dava, e quindi per vent'anni la Comunità Europea ha dato la possibilità alle regioni agli Stati membri, ha dato la possibilità di uscirne fuori dal precariato. La legge Madia, il decreto legislativo n. 75 del 2017, precisamente l'articolo 20 recita in italiano, recita che gli LPU sono lavoratori di pubblica utilità inseriti in questo contesto.

Ora, io vorrei capire, questo dirigente o questo funzionario che al Ministero delle Regioni ha interpretato in malafede, ha interpretato in malafede, bocciando l'articolo 36, secondo me è una persona che si gioca una partita politica, perché altrimenti non ci sono altre spiegazioni.

E poi, vorrei dire a qualche deputato che dopo l'approvazione dell'articolo 36 è uscito fuori andando a fare delle foto, dicendo "abbiamo approvato, abbiamo approvato" e successivamente dopo la bocciatura dell'articolo 36 diceva che "l'Assessore ed il centrodestra non sanno nemmeno scrivere un articolo".

E allora, signori miei, l'educazione è una cosa molto importante in questa cosa. Se noi abbiamo una Comunità Europea che ci detta delle indicazioni, delle direttive che bisogna eseguire, se c'è uno Stato che emana una legge e se c'è una legge regionale del 2014 passata indenne da questo Parlamento, votata all'articolo 30 dove recita benissimo che gli LPU sono lavoratori di pubblica utilità, quindi, non si capisce la motivazione perché da un lato sono sussidiati e non hanno un contratto, non sono stati contrattualizzati e dall'altro lato abbiamo questi ragazzi, questi signori che ormai sono cinquantenni che lavorano nella pubblica amministrazione sfruttati almeno per vent'anni.

Quindi, vi prego, colleghi del Parlamento e Governo, io avevo presentato ora un ordine del giorno. Non era il caso di presentarlo oggi perché non c'è la materia, non c'è un disegno di legge adatto che si identifica con l'ordine del giorno, benissimo! Ma questa doveva essere una discussione fatta così a taci maci, visto che l'articolo 36 l'abbiamo votato immediatamente tutti insieme senza che nessuno avesse alzato bocca, per dare finalmente un segnale a questo benedetto Ministero delle regioni che ci sono delle cose, delle disattenzioni che devono essere verificate.

Quindi, non si può fare da un lato il reddito di cittadinanza, rendere a bivaccare alcuni cittadini, anche senza il loro volere e, invece, persone che lavorano e gli bocciano pure di essere stabilizzati, a dodici ore. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Lentini, lei come me, per l'argomento che avevo presentato prima, in Conferenza dei Capigruppo chiederemo – ognuno per le materie di interesse – che ci sia una finestra utile per votare un ordine del giorno, fermo restando che il Governo può essere chiaramente impegnato attraverso un atto parlamentare. Poi vedremo se chi era pro, era contro fa i post – questo ha poca importanza – decida di coadiuvare il Governo in questo percorso che, comunque, ancora non è definitivo. Non dobbiamo gettare nello sconforto i lavoratori perché, da notizie stampa, abbiamo appreso che già c'è un'interloquazione per concordare alcune modifiche e vedere come superare questa

situazione che, certamente, preoccupa tantissime famiglie. Anche se, per sole dodici ore, è giusto che abbiamo una risposta e tutto il resto.

Sono iscritti a parlare anche l'onorevole Di Paola e l'onorevole Amata.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Paola.

DI PAOLA. Grazie, Presidente. Tre cose veloci. La prima riguarda – visto che c'è il Governo qui presente – l'avviso 22, i tirocinanti dell'Avviso 22. Mi arrivano segnalazioni, al solito Assessore, per quanto riguarda i ritardi. Se c'è da potenziare - assessore Scavone - se c'è da potenziare quegli uffici, perché stiamo parlando dei tirocinanti che aspettano 500 euro al mese con tirocinio già finito. Se in questi mesi – l'abbiamo chiesto più volte di potenziare quegli uffici – potenziamoli di modo tale da emanare questi pagamenti.

La seconda cosa, Presidente. Nell'ultima finanziaria noi abbiamo fatto un articolo che è stato impugnato per quanto riguarda l'assistenza agli alunni disabili.

Ora, Presidente, l'impugnativa l'abbiamo letta. Possiamo ovviare a questa impugnativa andando a fare una piccola modifica. Io auspico che ci sia la disponibilità da parte del Governo e da parte dell'Assemblea, magari nel prossimo disegno di legge, per fare questo emendamento in modo da far decadere l'impugnativa perché, come dire, gli assistenti agli alunni disabili stanno aspettando. Abbiamo fatto tutto un percorso ed il fatto ora che ci sia quest'impugnativa per un discorso tecnico che riguarda una parte del finanziamento, magari la togliamo una parte, anziché 5 milioni ne mettiamo 4, ma quanto meno sistemiamo l'articolo 41.

In ultimo, Presidente, venerdì la Corte dei conti si è espressa per quanto riguarda il rendiconto della Regione siciliana.

Presidente, noi in Aula lo abbiamo detto più volte, tra l'altro c'erano segnalazioni pure da parte degli uffici, riguarda il fondo contenzioso e il patrimonio immobiliare della Regione.

Queste sono cose – c'è qui anche il capogruppo di Diventerà Bellissima – che ripetiamo continuamente e veniamo inascoltati.

Ora io capisco tutto ma che, poi, debba essere la Corte dei conti a riportare alla realtà dei fatti questo Governo regionale, mi sembra una cosa, come dire, che deve essere superata e deve essere superata, a livello politico, da quest'Assemblea regionale, perché se in Commissione "Bilancio" e se all'interno dell'Assemblea noi alcune cose le mettiamo in evidenza, non è possibile, poi, che le cose che mettiamo in evidenza in qualche modo vengano sminuite e poi ci deve essere la Corte dei conti che ci riporta tutti alla realtà.

Quindi, le chiedo, Presidente, magari questa richiesta la farò al mio capogruppo in un eventuale Conferenza dei Capigruppo, di far venire qui, nuovamente, l'Assessore per l'economia, l'assessore Armao, perché ci sono forti preoccupazioni – dopo che si è espressa la Corte dei conti – sulla tenuta dei conti della Regione. Quindi, è bene che ci sia un ulteriore confronto. Sarà mia cura comunicarlo al mio capogruppo, ma sono qui anche a dare a lei questa comunicazione. Grazie.

PRESIDENTE. Assessore Cordaro, le vengono consegnati dei messaggi importanti, in questo caso che riguardano l'Agenda Famiglia e gli articoli impugnati.

Io, personalmente, gradirei capire se questo Avviso 22, di cui si parla continuamente in Commissione e che veniamo tutti sollecitati, che riguarda i giovani, desidererei capire il momento storico in cui fu concepito, perché pare che gran parte di queste difficoltà siano legate alla farraginosità delle operazioni di rendicontazione, anche perché ci auguriamo che il prossimo Avviso sia più semplice. Quindi, se l'Assessore Scavone poi ci può chiarire anche questa cosa così capiamo un po' di più.

E' iscritta a parlare l'onorevole Amata. Ne ha facoltà.

AMATA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, prendo la parola per sottoporre all'attenzione di quest'Aula una problematica che ha arrecato gravi disagi a causa di restrizioni e, soprattutto, contingentamento dei posti sui mezzi di trasporto, soprattutto quelli marittimi e ancor di più gli aliscafi che collegano le Isole minori alla terraferma.

Su questo argomento avevo intenzione di presentare un atto parlamentare, però considerato che il 6 giugno scorso l'Assessore Falcone aveva rilasciato delle dichiarazioni che mi avevano tranquillizzato sulla questione, cioè che il Comitato tecnico scientifico aveva dato il via libera affinché ci fosse l'ampliamento dei posti sulle navi e quindi sugli aliscafi dal 50 all'80 per cento e che in settimana, riferendoci sempre al 6 giugno, il Ministro Speranza avrebbe firmato un atto, un provvedimento per poter consentire questo, non avevo presentato, appunto, alcun atto parlamentare. Però, oggi siamo al 22 giugno, si è aperta la stagione turistica, è vero che le corse sono aumentate rispetto a prima, però i problemi ci sono, cioè noi oltre ai pendolari, oltre ai residenti oggi abbiamo anche i turisti.

Quindi, volevo chieder, in questo caso mi rivolgo all'Assessore Cordaro che si faccia portavoce con l'Assessore Falcone affinché stimoli il Governo centrale, il Ministro Speranza, a dare il via libera a questo ampliamento perché, obiettivamente, la situazione è già drammatica per la crisi che c'è, dobbiamo cercare di dare un aiuto quando è possibile.

PRESIDENTE. Non ci sono altri iscritti a parlare.

La seduta è rinviata a domani, mercoledì 23 giugno 2021, alle ore 16.00, con all'ordine del giorno la trattazione del disegno di legge sull'edilizia.

La seduta è tolta alle ore 19.13 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXII SESSIONE ORDINARIA

274ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 23 giugno 2021 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380”. (nn. 669-140-453/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Lo Curto*

- 2) “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti.” (nn. 290-49-76-179-267 bis/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Savarino*

III - VOTAZIONE FINALE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 984/A)
- 2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 985/A)

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott. Andrea Giurdanella

Allegato A**Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni (*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le attività produttive

N. 1665 - Notizie sulle procedure relative al riconoscimento del distretto produttivo del Fico d'India di Sicilia.

Firmatari: Sammartino Luca

- *Con nota prot. n. 44755/IN.17 del 24 dicembre 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.*

- Da parte dell'Assessore le infrastrutture e la mobilità

N. 899 - Delucidazioni in merito alle condizioni di viaggio nella tratta ferroviaria Messina-Palermo.

Firmatari: Catalfamo Antonio

- *Con nota prot. n. 41201/IN.17 del 15 ottobre 2019 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.*

N. 1675 - Chiarimenti in merito alla realizzazione delle opere relative al Porto di Gela (CL).

Firmatari: Arancio Giuseppe Concetto; Cracolici Antonino; Gucciardi Baldassare; Lupo Giuseppe; Barbagallo Anthony Emanuele; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele

- *La firma dell'on. De Domenico è decaduta a seguito della sua dichiarazione di ineleggibilità alla carica di deputato regionale pronunciata dalla corte di Appello di Palermo. (V. seduta n. 214 del 15 settembre 2020). - Con nota prot. n. 1885 del 24 marzo 2021 l'Assessore per l'economia ha eccepito la propria incompetenza.*

- Da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale

N. 1738 - Iniziative urgenti finalizzate ad evitare la soppressione delle classi 1^ e 2^ del Liceo Scientifico 'Madre Teresa di Calcutta' di Casteltermini e del 2° anno del corso serale per lavoratori dell'Istituto Professionale ad indirizzo 'Servizi socio-sanitari'.

Firmatari: Di Mauro Giovanni

- Da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo

N. 1533 - Chiarimenti in merito ai parametri per la redazione del piano di riparto per l'erogazione dei contributi destinati al potenziamento delle attività sportive isolate ai sensi della legge regionale n. 8 del 1978.

Firmatari: Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Pagana Elena

- *Con nota prot. n. 39286/IN.17 del 23 novembre 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo.*

N. 2054 - Chiarimenti in ordine alla gestione dell'Orchestra Sinfonica Siciliana.

Firmatari: Schillaci Roberta; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Sunseri Luigi; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio; Damante Concetta

- *Con nota prot. n. 13416/IN.17 del 21 aprile 2021, il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo.*

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di disegno di legge presentato ed inviato alla competente Commissione

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Disposizioni in materia di permessi di ricerca, concessioni e autorizzazioni alla coltivazione di sostanze minerali e da cava di cui all'articolo 2 della legge regionale 1 ottobre 1956, n. 54 (n. 1021).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 14 giugno 2021.

Inviato il 21 giugno 2021.

Comunicazione di richiesta di parere pervenuta ed assegnata alla competente Commissione

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Disposizioni per il riconoscimento di operatore di agricoltura sociale (n. 184/III).

Pervenuto in data 14 giugno 2021.

Inviato in data 17 giugno 2021.

Comunicazione di questione di legittimità costituzionale

Si comunica che il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana, con ordinanze n. 250/2019 REG.RIC. e n. 99/2020 REG.RIC., ha dichiarato rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 5, comma 3, della legge regionale n. 17/1944, in relazione agli articoli 3, 9, 97 e 117, comma 2, lettera s) della Costituzione, sospendendo il giudizio e disponendo l'immediata trasmissione degli atti alla Corte costituzionale.

Copia delle ordinanze è consultabile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 2218 - Provvedimenti urgenti per il recupero dei due borghi rurali Schirò e Borzellino siti nel territorio del Comune di Monreale (PA).

“Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per i beni culturali e l'identità, premesso che:

nel vasto territorio del Comune di Monreale (PA) sono ubicati i due splendidi Borghi rurali denominati Schirò e Borzellino, costruiti in epoca fascista per la colonizzazione del latifondo siciliano con l'intento di evitare l'abbandono dei terreni e per consentire ai contadini di poter coltivare i terreni restando vicini ai loro familiari;

si tratta di due insediamenti di grande valenza dal punto di vista storico ed architettonico. Il loro recupero e la loro valorizzazione costituirebbe un ulteriore rilancio del territorio della valle dello Jato;

considerato che:

da tempo, esistono progetti curati sia dall'Istituto per le case popolari della Città Metropolitana di Palermo, che dall'Ente per lo sviluppo agricolo;

nei mesi scorsi, il Presidente della Regione aveva incontrato i Sindaci del territorio, manifestando l'intendimento di voler procedere al recupero strutturale e alla valorizzazione dei borghi che, oggi, versano in uno stato di degrado e di abbandono, oltre che presentare pericoli di natura strutturale;

il loro recupero potrebbe essere inserito nella programmazione comunitaria al fine di destinarli sia a finalità culturali che di rilancio delle attività rurali;

i Sindaci, infatti, hanno espresso l'intendimento progettuale per destinarli alla valorizzazione dell'agricoltura di qualità e per la creazione di un centro fieristico permanente;

si potrebbe realizzare una struttura museale destinata alle tradizioni agricole e alla valorizzazione dei vini doc del territorio;

anche l'Università di Palermo aveva manifestato la disponibilità di insediare corsi di specializzazione per l'agricoltura biologica e sperimentale;

per sapere quali provvedimenti intendano adottare per il recupero dei due splendidi borghi rurali denominati Schirò e Borzellino, siti nel territorio del Comune di Monreale, al fine di destinarli a progetti di rilancio e valorizzazione del territorio”.

CAPUTO

- Con nota prot. n. 23088/IN.17 del 5 luglio 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea.

- Con nota prot. n. 7993/Gb del 29 luglio 2021, l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, ha eccepito la propria incompetenza.

N. 2220 - Chiarimenti in ordine ai ritardi per il completamento dei lavori del Covid Hospital di Ribera (AG) e alla conseguente chiusura del Pronto soccorso no-Covid.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

già durante l'inizio della epidemia da Covid-19, precisamente nel mese di marzo del 2020, durante il lockdown imposto dal Governo nazionale, si parlava di attivare e utilizzare al più presto l'inutilizzato

ospedale Parlapiano di Ribera (AG) come Covid Hospital da riconvertire, successivamente, alla fine della pandemia, in ospedale specializzato per la cura delle malattie infettive;

la fine dei lavori per l'adeguamento dell'ospedale di Ribera in Covid Hospital erano previsti per la metà del mese di ottobre 2020;

a fine dicembre del 2020 nonostante i proclami e le rassicurazioni, i lavori non erano stati completati e l'ospedale non è, pertanto, fruibile;

considerato che:

solo agli inizi del mese di aprile del 2021 i lavori sono stati conclusi;

i primi 16 posti di degenza ordinaria per Covid-19 sono stati attivati soltanto nei primi giorni di aprile e si rimane ancora in attesa degli ulteriori 24 posti. Sono stati predisposti 10 posti di terapia sub intensiva su 10 previsti, dei quali non si rinviene nessuna traccia. Non si è consentito, in questo modo, di chiudere il circuito. In pratica il Covid Hospital non funziona a pieno regime tant'è che continuiamo a ricoverare i pazienti Covid-19 all'ospedale di Sciacca (AG);

la direzione dell'Asp di Agrigento ha sospeso l'attività di pronto soccorso, lasciando operativa l'accettazione dei soli pazienti affetti da Covid-19, sospendendo di fatto il pronto soccorso ordinario;

per sapere:

se non vi siano le condizioni affinché si avvii un'azione ispettiva sui tempi e sulla gestione dei lavori di conversione dell'ospedale di Ribera in Covid Hospital;

se siano a conoscenza dei fatti di cui sopra e se abbiano intrapreso le opportune verifiche sulle inefficienti gestioni segnalate;

se sia possibile conoscere con certezza i tempi effettivi di conclusione dei lavori e di quelli relativi alla possibilità di fruire completamente della struttura debitamente attrezzata in tutti i suoi reparti, al fine di poter gestire il paziente covid in totale sicurezza;

se sia possibile conoscere con certezza i tempi dell'apertura del pronto soccorso dell'ospedale di Ribera anche ai malati non affetti da Covid-19".

PULLARA

- Con nota prot. n. 23089/IN.17 del 5 luglio 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 2222 - Opportune iniziative volte al riconoscimento dell'esenzione dal ticket sanitario per gli operatori delle Forze dell'ordine che abbiano subito un infortunio durante il servizio o per ragioni inerenti al suo esercizio.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

gli operatori delle Forze armate, delle Forze di Polizia, sia ad ordinamento civile che militare, gli operatori della Protezione civile, del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e della Polizia locale non godono di copertura assicurativa Inail;

la Regione Lombardia e la Regione Veneto hanno previsto una nuova esenzione dal ticket sanitario per questi operatori delle Forze dell'ordine che abbiano subito un infortunio durante il servizio o per ragioni inerenti il suo esercizio;

l'esenzione, come normata in queste Regioni, è prevista per le prestazioni di specialistica ambulatoriale strettamente correlate all'infortunio. È, inoltre, previsto l'esonero dal pagamento della quota fissa per l'accesso al pronto soccorso, anche in caso di dimissione in codice bianco;

considerato che i sindacati di categoria con una missiva hanno chiesto che in Sicilia si possa adottare analogo provvedimento in merito all'esenzione del ticket sanitario, sottolineando che l'assenza della copertura Inail costituisce un'assenza di tutele che limita questo personale;

per sapere se non ritengano opportuno adottare, in analogia alle altre Regioni, misure idonee a garantire l'esenzione dal ticket sanitario per gli operatori delle Forze dell'ordine che abbiano subito un infortunio durante il servizio o per ragioni inerenti al suo esercizio”.

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI – ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

- Con nota prot. n. 23089/IN.17 del 5 luglio 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 2223 - Sblocco dei pagamenti in favore delle imprese.

“All'Assessore per l'economia, premesso che:

le imprese siciliane, con particolare riferimento a quelle del comparto edile, hanno attraversato una grave crisi economica in ragione della pandemia, lamentando oggi una assenza di liquidità derivante dal blocco dei pagamenti da parte dell'Amministrazione regionale;

l'adozione di tempi certi nei pagamenti in favore degli operatori economici, quali contraenti, è aspetto sostanziale del buon andamento della Pubblica amministrazione;

considerato che l'ANCE, nei mesi scorsi, ha sollecitato con una nota l'Assessore per l'economia ad adottare le opportune disposizioni per accelerare e riportare alla normale tempistica prevista dalle norme nazionali ed europee le procedure di pagamento delle imprese per non sommare ulteriori sofferenze al comparto, oltre a quelle già inflitte dall'attuale emergenza pandemica;

per sapere:

quale sia l'ammontare complessivo della liquidità disponibile e quella da destinare, in quota parte, al pagamento per gli impegni assunti con gli operatori economici che hanno realizzato opere e/o fornito beni e servizi;

quali motivazioni ostacolano, ad oggi, il flusso dei pagamenti in favore degli operatori economici che hanno realizzato le opere e aspettano ancora il riconoscimento delle dovute spettanze;

se non ritenga urgente disporre misure adeguate a superare, con immediatezza, i ritardi accumulati e consentire alle imprese di ricevere i pagamenti dovuti ed arretrati”.

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI – ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

- Con nota prot. n. 6600 del 4 ottobre 2021 l'Assessore per l'economia ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 2226 - Chiarimenti urgenti in ordine alle risorse finanziarie utili a garantire le attività forestali di prevenzione e manutenzione.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

lo scorso anno migliaia di ettari di patrimonio boschivo della Sicilia sono andati in cenere, divorati dagli incendi che desertificano parti sempre più significative del nostro territorio;

negli ultimi anni si è riscontrata una grave carenza nelle azioni di prevenzione da parte dell'Amministrazione regionale sul piano della gestione e cura del patrimonio boschivo e su quello della predisposizione di misure di mitigazione del rischio, ovvero sul piano delle misure di deterrenza per gli incendi;

in virtù della legge 21 novembre 2000, n. 353, 'Legge-quadro in materia di incendi boschivi', le Regioni hanno l'obbligo di adeguare le norme di riferimento ed il contestuale Piano regionale antincendio;

la legge di cui sopra è finalizzata alla conservazione e alla difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale quale bene insostituibile per la qualità della vita e costituisce, nel suo insieme, un principio fondamentale dell'ordinamento ai sensi dell'art. 117 della Carta Costituzionale;

considerato che:

come è noto, nella stesura della finanziaria regionale, le risorse economiche per il settore forestale sono state individuate nel PO Fesr / POC 2014/2020, per la parte relativa ad investimenti, manutenzione ed opere di prevenzione dei boschi;

i fondi de quibus ad oggi non sarebbero disponibili con grave nocumento per l'avvio delle attività utili a garantire per tempo le opere di messa in sicurezza del patrimonio ambientale della Regione;

per sapere:

quali iniziative abbiano assunto a sostegno di un'efficace azione continuativa di prevenzione incendi per l'imminente stagione estiva, anche attraverso la pulizia del sottobosco e delle aree, siano esse cittadine che rurali, a rischio;

se sia stato predisposto dall'Amministrazione regionale un piano antincendio, in sinergia con i Comuni, che possa far fronte in maniera adeguata alle emergenze;

se, per l'ormai imminente stagione estiva, siano stati predisposti servizi di presidio del territorio con personale Forestale, in modo da rafforzare l'attività di prevenzione e ridurre il tempo di intervento in caso di incendi”.

FIGUCCIA

- Con nota prot. n. 23092/IN.17 del 5 luglio 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

N. 2227 - Chiarimenti urgenti in ordine alla mancata diffusione della terapia domiciliare a mezzo della rete di continuità assistenziale dei medici di base.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

gli imprenditori siciliani hanno subito un inestimabile danno economico, prima per le chiusure forzate e, successivamente, per l'oneroso adeguamento ai protocolli di prevenzione del contagio da Covid-19;

l'introduzione di un paventato pass vaccinale per accedere alla vita economica dell'isola comprometterebbe in modo irreversibile il sistema economico regionale, già provato per le chiusure delle attività e per la contrazione del potere di acquisto, indicatori che hanno generato una progressiva depressione dell'economia;

considerato che:

con recente giurisprudenza sulla fattibilità scientifica delle cure domiciliari, l'ordinanza n. 09070/2020 REG.RIC. del Consiglio di Stato ha sospeso la nota del 22 luglio 2020 dell'Aifa sulla sospensione del farmaco 'idrossiclorochina' per la cura contro il coronavirus; parimenti, la III Sezione del Consiglio di Stato, presieduta da Franco Frattini, ha accolto, in sede cautelare, il ricorso di un gruppo di medici, sottolineando come 'la perdurante incertezza circa l'efficacia terapeutica dell'idrossiclorochina, ammessa dalla stessa AIFA a giustificazione dell'ulteriore valutazione in studi clinici randomizzati, non è ragione sufficiente sul piano giuridico a giustificare l'irragionevole sospensione del suo utilizzo sul territorio nazionale da parte dei medici curanti';

la scelta se utilizzare o meno il farmaco, in una situazione di dubbio e di contrasto nella comunità scientifica, sulla base di dati clinici non univoci, circa la sua efficacia nel solo stadio iniziale della malattia, deve essere dunque rimessa all'autonomia decisionale e alla responsabilità del singolo medico 'in scienza e coscienza' e con l'ovvio consenso informato del singolo paziente, fermo il monitoraggio costante e attento del medico che lo ha prescritto;

le previsioni di cui all'art. 17 dello Statuto regionale della Regione siciliana 'entro i limiti dei principi ed interessi generali cui si informa la legislazione dello Stato, ...' al fine di soddisfare alle condizioni particolari ed agli interessi propri della Regione', limitano di fatto l'ingerenza dello Stato sull'attività legislativa regionale;

nessuna emergenza sanitaria poteva sospendere i diritti costituzionali, eppure dal 13 marzo u.s. anche i siciliani si sono ritrovati nel vortice dei reiterati Dpcm;

la libertà personale è inviolabile e si inserisce nell'alveo di quei diritti che costituiscono i valori fondanti della personalità umana; nell'azione dello Stato, soprattutto del Governo, non è prevista la possibilità di limitare la disposizione dell'art.13 Cost. se non in determinate circostanze;

la Corte costituzionale ha ribadito che l'ambito precettivo della norma costituzionale da ultimo richiamata non comprende ogni violazione o limitazione della propria libertà personale a cui può essere sottoposto il cittadino, ma soltanto gli atti lesivi di quel che trae la denominazione tradizionale dell'habeas corpus, intesa come autonomia e disponibilità della propria persona;

alcune associazioni di medici che curano a domicilio i pazienti affetti dal Covid-19, ritengono che non sia più necessario esasperare la popolazione e che sia arrivato il momento di porre un freno al dilagante 'terrorismo' mediatico ricorrendo alla continuità assistenziale per la cura domiciliare;

per sapere:

se in ragione della citata ordinanza del Consiglio di Stato e vista l'esigenza di realizzare un efficace raccordo con i medici che in scienza e coscienza hanno curato a domicilio i pazienti affetti da Covid-19, stiano organizzando la rete di continuità assistenziale;

se non ritengano opportuno configurare il risultato delle terapie domiciliari quale indicatore strategico per la predisposizione di un piano regionale delle riaperture costante e sostenibile”.

FIGUCCIA

- Con nota prot. n. 24413/IN.17 del 14 luglio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 2228 - Chiarimenti urgenti circa la mancata riattivazione dello svincolo in C.da Pisciotto sita a Cefalù (PA) sull'autostrada A19 Palermo-Messina.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture, premesso che:

da quasi vent'anni, la comunità cefaludese è costretta a convivere la grave problematica rappresentata dall'unico punto di accesso, ossia lo svincolo dell'autostrada A19 Palermo-Messina, sito in contrada Mazzaferro, che sta rendendo estremamente difficoltoso il raggiungimento della cittadina normanna;

tale disagiata condizione viene ulteriormente aggravata durante la stagione estiva - da maggio a settembre - periodo nel quale si registra un aumento esponenziale dell'afflusso veicolare che, anche a causa del rallentamento determinato dalla presenza di un passaggio a livello sito alle porte della cittadina, rende praticamente impossibile raggiungere Cefalù (PA);

tale situazione, già di per sé insostenibile durante la meno trafficata stagione invernale, è ulteriormente degenerata, da circa tre anni a questa parte, con l'apertura del cantiere della Toto

costruzione, per conto di RFI, per il raddoppio della linea ferroviaria che ha creato danni e disagi in corrispondenza ed in prossimità del sopraccitato svincolo autostradale;

l'ennesima conferma di quanto già rappresentato non si è fatta attendere poiché il 7 marzo 2021, alle ore 22.00 circa, in seguito ad una verificata instabilità dei muri di sostegno sottostanti alla sede viaria della SS 113 PA-ME, recentemente realizzati dalla Toto costruzioni, in prossimità della contrada Ogliastrillo, il Sindaco di Cefalù, Rosario Lapunzina, su richiesta della società Toto Costruzioni, è stato costretto a inibire il predetto tratto stradale al transito veicolare che, come già rappresentato, costituisce l'unica via di accesso dai vaicoli provenienti da Palermo alla cittadina normanna;

considerato che:

si tratta di un tracciato che ha origine nel piano comunale riguardante Ogliastrillo (PA) che si sviluppa prevalentemente in galleria per circa 12,5 chilometri fino alla stazione di Castelbuono di cui, fra queste, la più lunga galleria è appunto quella di Cefalù, di circa 7 km, nella quale lo scorso 7 marzo si sarebbero verificati, appunto, dei problemi di stabilità;

dalle ore 22.00 circa della predetta data tutti i veicoli diretti a Cefalù, provenienti da Palermo, sono stati costretti ad imboccare l'autostrada, in direzione Messina, dallo svincolo di Mazzaferro per uscire a quello più vicino, cioè quello di Castelbuono per poi, tornando in direzione Palermo, dirigersi verso la cittadina normanna;

stando al comunicato del Sindaco di Cefalù Lapunzina: 'La richiesta cautelativa di interruzione del traffico sulla SS113 è connessa alla esigenza di poter valutare l'evoluzione del monitoraggio in atto dell'opera di sostegno a valle della strada statale che ha fatto rilevare alcuni dati non in linea con le attese e provvedere, contestualmente, all'adozione di misure di presidio atte a prevenire eventuali criticità';

non esiste, allo stato attuale, altra via di comunicazione costituente una valida alternativa che consenta, per chi proviene da Palermo, il raggiungimento del Comune di Cefalù se non attraverso l'unica impervia, disagiata e, per buona parte, sconnessa strada collinare interpodereale la cui carreggiata resa transitabile dall'amministrazione comunale nel doppio senso alternato con l'ausilio di un semaforo, in molti tratti, non raggiunge neanche i due metri di larghezza;

nel corso della mattina dello scorso 13 marzo 2021 è stata disposta la riapertura di una sola corsia del tratto stradale interessato dall'interruzione di che trattasi, con l'ausilio di un semaforo che alterna i due sensi di marcia; detta condizione non favorisce certamente l'accesso veicolare al centro abitato del Comune di Cefalù il quale, lo si ribadisce, è stato fortemente penalizzato già prima dell'interruzione del 7 marzo 2021, per l'esistenza di una sola via di accesso per chi proviene da Palermo;

esistono, sin dagli anni '80, altri due svincoli autostradali sulla A19 PA-ME rispettivamente l'uno in corrispondenza della contrada Pisciotto, alle spalle della Fondazione ospedale G. Giglio di Cefalù, e l'altro in corrispondenza della S.P. Cefalù-Gibilmanna, entrambi posti proprio alle spalle della cittadina normanna: il primo dei due svincoli è stato chiuso inspiegabilmente subito dopo il completamento del tratto autostradale della A19 PA-ME (da Castelbuono a Cefalù), mentre il secondo, una volta predisposto, non è mai stato reso operativo;

l'eventuale riattivazione dei due sopraccitati svincoli, oltre a rendere immediatamente raggiungibile il vicino nosocomio, favorirebbe una maggiore fluidità del traffico veicolare, in entrata e in uscita da

Cefalù, sia in questa particolare fase critica caratterizzata dalla sopraccitata repentina interruzione sia per il futuro, in quanto costituirebbe un'ulteriore ed importante valvola di sfogo per tutto il traffico veicolare da e per la cittadina normanna;

per la realizzazione del raddoppio della linea ferroviaria sono previsti, nell'immediatezza, interventi di rilevate entità che prevedono, peraltro, la realizzazione di lunghe gallerie con l'ausilio di gigantesche attrezzature che, anche se prudentemente impiegate ad opera delle più qualificate maestranze, non potrà mai garantire la totale assenza, in futuro, di ulteriori incidenti che potrebbero riproporre disagi, ancor più gravi, di quello verificatosi il 7 marzo u.s., soprattutto se si dovessero verificare durante l'estate, rischiando di compromettere irrimediabilmente la ormai vicina stagione turistica e con essa l'economia dell'intero territorio, già messa in ginocchio dagli effetti negativi e devastanti della pandemia da Covid 19;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative intendano intraprendere;

se non ritengano opportuno procedere all'immediata riattivazione dei sopraccitati svincoli dell'autostrada A19 PA-ME, in corrispondenza della S.P. Cefalù-Gibilmanna e della contrada Pisciotto nel territorio del Comune di Cefalù”.

FIGUCCIA

- Con nota prot. n. 23584/IN.17 dell'8 luglio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

- Con nota prot. n. 9964/Gab del 6 ottobre 2021, l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, ai sensi dell'Art. 140, comma 5, Reg. Int. ha anticipato il testo scritto della risposta.

N. 2229 - Chiarimenti urgenti circa i mancati interventi di ripascimento della spiaggia di Campofelice di Roccella a Lascari (PA).

“Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

molteplici studi analitici sul processo di erosione della costa, ivi compreso quello del Dipartimento Corpo regionale delle miniere, ha messo, in evidenza fra l'altro, la Vulnerabilità che caratterizza il litorale a forte vocazione turistica ricompreso nel territorio del Comune di Campofelice di Roccella (PA);

il gruppo HIMERA, costituito da alcuni proprietari di unità abitative che si trovano all'interno dei residence Ape Village, Vastello Residence, Agave Residence, New Residence, Residence Goldenetc, ubicati lungo la fascia costiera del Comune di Campofelice di Roccella, evidenzia il fatto che da oltre 15 anni si assiste alla discussione della problematica del ripascimento, in particolar modo della fascia Costiera che va dal Comune di Termini Imerese (PA) a quello di Lascari, fortemente erosa, senza che ad oggi si sia portato a compimento alcun progetto di riqualificazione;

considerato che:

l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, Toto Cordaro, ha comunicato, alla fine del 2020 e dall'inizio di quest'anno, la notizia a mezzo stampa dell'avvio delle procedure per la riqualificazione e l'ampliamento del porto di Termini Imerese utilizzando, allo stesso tempo, le sabbie dragate dai suoi fondali per il ripascimento della spiaggia di Campofelice di Roccella;

tale intervento risulterebbe fondamentale per il rilancio del porto termitano oltre ad essere indispensabile per rilanciare l'economia della zona, salvaguardandolo splendido litorale che si estende da Termini Imerese verso Cefalù (PA);

pertanto, sarebbe opportuno e fondamentale rendere esecutivi i progetti nel più breve tempo possibile per il ripascimento della spiaggia di Campofelice di Roccella, programmato su sei chilometri di costa, per un importo previsto di 45 milioni di euro. Tuttavia, i costi potrebbero essere sensibilmente ridotti sfruttando proprio il lavoro di dragaggio che dovrebbe essere effettuato dall'Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia occidentale;

sembrerebbe che un ente stia realizzando con la Regione e con il Comune di Termini Imerese un progetto da 26 milioni di euro che prevede anche la costruzione di un porticciolo per la nautica da diporto;

tutte queste iniziative costituiscono la premessa per interventi fondamentali per tutelare l'ambiente, oltre a stimolare lo sviluppo economico ed accrescere la funzionalità di questi territori, migliorando la qualità dei servizi e la ricettività turistica;

per sapere:

quali azioni urgenti intendano intraprendere al fine di dare esecutività immediata ai progetti di risanamento di cui sopra;

se non ritengano opportuno affrontare con somma urgenza la questione in Giunta regionale al fine di assumere le necessarie determinazioni”.

FIGUCCIA

- Con nota prot. n. 23588/IN.17 dell'8 luglio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

N. 2232 - Opportune iniziative volte alla tutela del fiume Gela e al trattamento adeguato delle acque reflue.

“Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

dagli organi di stampa si apprende, secondo quanto affermato dal Commissario europeo per l'Ambiente, Janez Sinkevicius, che l'inquinamento del fiume Gela non è stato fermato, e continua a costare all'Italia e alla Sicilia soldi in termini di multe per pagare le infrazioni alla Direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane;

specificamente il bacino idrografico del fiume Gela comprende un'area che si estende in tre diversi territori (Enna, Catania e Caltanissetta) ed è attualmente oggetto di procedimenti di infrazione con riferimento alla Direttiva n. 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane', nelle cause C-668/19 e C-251/17, per attuazione incompleta della sentenza emessa nella causa C-565/10 per violazione dell'articolo 3 e/o dell'articolo 4 della Direttiva';

nella causa C-251/17 la Corte di giustizia dell'Unione europea ha condannato l'Italia al pagamento di una somma forfettaria e di una penalità' calcolata per ciascun semestre di ritardo ridotta progressivamente in proporzione alla riduzione delle non conformità residue;

considerato che:

nel caso del fiume Gela al trattamento inadeguato delle acque reflue si aggiunge la pressione esercitata dall'agricoltura;

il sistema di controllo e monitoraggio gestito dalla Regione siciliana è disciplinato dal 'Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia 2015-2021';

i servizi della Commissione sorvegliano l'attuazione della Direttiva quadro sulle acque in collegamento con il secondo ciclo di piani di gestione dei bacini idrografici e relativi programmi di misure;

il sottoscritto primo firmatario ha presentato un odg (n.540), accettato come raccomandazione nella Seduta d'Aula n. 262 del 4 maggio 2021, inerente le 'attività e gli obiettivi connessi all'esercizio delle funzioni in capo all'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia e iniziative mirate al riutilizzo in agricoltura delle acque reflue depurate';

è necessario porre in essere una compiuta programmazione di interventi, anche strutturali, che modifichino in via definitiva gli assetti di pressione ambientale consolidatisi nei decenni e che le azioni da adottare sappiano coniugare tutela dell'ambiente e sviluppo del territorio in particolare dell'agricoltura;

per sapere:

se sia a conoscenza delle procedure d'infrazione e quali iniziative abbiano in essere per impedire il protrarsi della situazione;

se non ritengano opportuno riferire della situazione nella competente Commissione legislativa permanente Territorio e Ambiente dell'Assemblea regionale siciliana al fine di aver chiaro il quadro delle risorse necessarie ad affrontare le procedure d'infrazione;

se non ritengano fosse stato doveroso impiegare in questi anni tali risorse direttamente per gli interventi di tutela e salvaguardia dell'ecosistema;

quali azioni, anche in concorso alla dotazione del Recovery plan e alle altre risorse disponibili quali le misure compensative, intendano intraprendere per strutturare compiutamente un intervento per il risanamento del fiume Gela e assicurare il trattamento adeguato delle acque reflue”.

- Con nota prot. n. 23607/IN.17 dell'8 luglio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

- Con nota prot. n. 8127/Gab del 23 settembre 2021 l'Assessore per il territorio e l'ambiente ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

N. 2235 - Chiarimenti in merito alla riduzione del tetto di spesa nei confronti dell'Azienda ospedaliera Papardo di Messina.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con nota prot. n. S.1/0022019 l'Assessorato Salute della Regione siciliana ha bocciato la programmazione degli a.a 2022/2023 del Piano triennale inviato dall'Azienda ospedaliera 'Papardo', secondariamente al superamento del tetto di spesa prevista per gli anni 2022 e 2023, la quale ultima è stata decurtata per quegli anni di circa 8 milioni di euro;

la dotazione organica trasmessa dall'ospedale Papardo è stata predisposta tenendo conto della obbligatorietà di garantire i LEA e assicurare un'adeguata turnazione del personale nei reparti, in conformità al tetto di spesa disponibile per l'anno 2021;

le linee di indirizzo regionali per la rideterminazione delle dotazioni organiche delle Aziende del SSR (Servizio sanitario regionale) stabiliscono che 'le nuove dotazioni organiche dovranno prevedere l'inserimento di figure professionali ritenute strategiche, in atto, carenti nelle attuali dotazioni organiche';

considerato che:

tale decurtazione, a 71 milioni di euro del tetto di spesa per gli anni 2022/2023, ha l'effetto di ridurre la produttività dell'a.o. Papardo, che non solo non potrà procedere al reclutamento di personale per far fronte alle esigenze assistenziali e garantire l'offerta sanitaria, ma comporterà il taglio di circa 156 sanitari e di numerosi servizi sanitari, con il conseguente rischio di chiusura degli stessi;

l'ospedale Papardo è l'unico a fornire la zona nord di Messina che si estende per un ampio territorio ed è l'unica azienda ospedaliera in grado di garantire la reperibilità h24 dei servizi di cardiocirurgia ed ortopedia, nonché, data la presenza di due sale di emodinamica, una continua disponibilità per la rete STEMI, anche in caso di casi COVID positivi;

in virtù di quanto esposto la riduzione del tetto di spesa non permetterà di provvedere all'assunzione di un adeguato numero di medici ed infermieri, tale da garantire la continuità dei servizi;

per sapere se intendano porre in essere, immediatamente, tutte le misure necessarie a fronteggiare tale riduzione di spesa che, in atto, non permette di garantire i LEA nell'azienda più volte indicata”.

DE LUCA - CAPPELLO - CIANCIO – SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI – SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PASQUA - DAMANTE

- Con nota prot. n. 23615/IN.17 dell'8 luglio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta in Commissione presentata:

N. 2236 - Iniziative presso il Governo nazionale al fine di garantire il rispetto delle disposizioni concernenti le fonti di approvvigionamento idrico naturale.

“Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

con le leggi nn. 307 del 9 maggio 1950, 402 del 3 giugno 1959, abrogata dal d.l. 25 giugno 2008, n. 12, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n.133, n. 378 del 19/05/1967 e 861 del 21/05/1978 il Governo nazionale si è assunto l'incarico di provvedere all'approvvigionamento idrico delle isole minori italiane;

l'iniziativa, nata nella prima Legislatura del Governo De Gasperi, mirava certamente ad equiparare i cittadini sul suolo nazionale, affinché avessero gli stessi servizi e la stessa qualità della vita;

la Regione siciliana, con legge regionale n. 134 del 15/11/1982 (abrogata ai sensi dell'art. 15, comma 5, della l.r. n. 7 del 2011), aveva previsto norma e capitolo di spesa per gestire gli impianti di dissalazione realizzati dal Governo nazionale sulle isole minori siciliane;

con decreto legislativo n. 244 del 30 giugno 1998, il Governo nazionale dispose il trasferimento alle Regioni delle funzioni del Ministero della difesa in materia di rifornimento idrico delle isole minori, a norma dell'articolo 55, comma 5, della legge 27 dicembre 1997, n. 449;

la Regione siciliana e la Regione Sardegna, con ricorsi notificati il 4 e il 22 agosto 1998 alla Corte costituzionale, hanno eccepito la legittimità costituzionale del d.lgs. n. 244/1988 dichiarato illegittimo con sentenza n. 377 dell'anno 2000;

considerato che:

la Corte costituzionale ha motivato la illegittimità, perché 'le funzioni e i compiti conferiti alle regioni a statuto ordinario (tra i quali, come detto, anche quelli concernenti il rifornimento idrico delle isole) debbono essere trasferiti alle regioni a statuto speciale 'con le modalità previste dai rispettivi statuti';

la Regione siciliana, nonostante la decisione della Corte costituzionale che le precludeva qualsiasi onere per l'approvvigionamento delle isole minori siciliane, ha continuato ad impegnare risorse sul proprio bilancio ad assumersi altri oneri per conto del Governo nazionale, in ultimo nella gestione degli impianti di Lipari e Vulcano, appalti onerosissimi trasferiti dal Governo nazionale alla Regione siciliana. Infatti, questi appalti, non ancora completati, oltre agli oneri di gestione, alle riserve pagate all'impresa per affidamenti di progetti incompleti ed a onerosissime riserve dei gestori, gravano sul bilancio regionale per almeno 2,5 milioni di euro, oltre ad altrettanti oneri di gestione;

assistiamo ad una spropositata spesa superiore a quella necessaria per far fronte alla sola dissalazione delle Isole minori. Infatti, tra le risorse idriche previste dal Governo nazionale in virtù della legge 307 del 1950, pari a circa 15 milioni di euro e gli 11 milioni sostenuti dalla Regione siciliana per effetto della legge regionale l.r. n. 134 del 15.11.1982, viene spesa la complessiva somma di 26 milioni di euro, oltre ulteriori oneri derivanti dall'ammortamento di opere realizzate nelle isole, contenziosi e riserve con le imprese che vengono stimati in almeno altri 7,0 milioni di euro, con la conseguenza di una continua emergenza idrica ed un inquinamento dell'ambiente e delle isole;

per sapere se non ritengano opportuno attivare un tavolo tecnico attraverso la Conferenza Stato-Regione, dato l'onere assunto dal Governo nazionale con la legge n. 307 del 1950 e s.m.i., di colmare il Gap delle isole minore siciliane sprovviste di fonti di approvvigionamento idrico naturali, per utilizzare al meglio le risorse approntate annualmente a livello centrale, in modo da evidenziare che le attuali tecnologie consentirebbero la creazione di nuove economie, evitando l'impatto ambientale”.

CATANZARO - CRACOLICI - GUCCIARDI - LUPO
ARANCIO - BARBAGALLO - DIPASQUALE

- Con nota prot. n. 23618/IN.17 dell'8 luglio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.

L'interrogazione sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 2217 - Interventi urgenti, mirati a garantire il rispetto delle previsioni contenute nella nuova rete ospedaliera per l'ospedale unico Avola (SR) - Noto (SR), con particolare riferimento alla riapertura dei reparti di ostetricia e ginecologia.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'ospedale Unico di Avola (SR) - Noto (SR), (DEA di I Livello) costituito dal p.o.g. Di Maria di Avola e dal P.O. R. Trigona di Noto, stante le previsioni contenute nel piano di rifunzionalizzazione, del 2010, e nella nuova rete ospedaliera del 2019, dovrebbe garantire adeguata assistenza sanitaria a un bacino di oltre centomila utenti della 'zona sud' del Libero Consorzio comunale di Siracusa;

la nuova rete ospedaliera siciliana, validata con osservazioni dal Ministero della salute tra l'altro, prevede, per quanto riguarda il Trigona di Noto, l'allocatione e permanenza dei posti letto per lungodegenza, riabilitazione, residenza sanitaria assistita e PTA, mentre stabilisce l'assegnazione delle unità operative di pediatria e ostetricia (punti nascita) ginecologia, ortopedia presso l'ospedale Di Maria di Avola, individuato dall'Agenas quale ospedale per acuti;

sono tante, negli anni, le scelte gestionali che hanno disatteso le previsioni della nuova rete ospedaliera costituendo grave pregiudizio al corretto funzionamento della struttura ospedaliera e una limitazione dei servizi all'utenza, chiari segni di una gestione non in linea con i bisogni e le aspettative dei cittadini, tra queste:

a) l'improvvisa chiusura sin dal mese di marzo del 2019 delle unità operative complesse di pediatria e ostetricia e quella semplice di neonatologia dell'ospedale Trigona di Noto, le cui attività, con il già esiguo numero di personale, sono state trasferite all'ospedale Umberto I di Siracusa;

b) i ritardi e le lungaggini (amministrative e burocratiche) che hanno rallentato i lavori di adeguamento delle strutture destinate ad accogliere l'unità complessa di ostetricia ginecologia e quella semplice di neonatologia, così come previsto dalla nuova rete ospedaliera, per il p.o.g. Di Maria di Avola;

c) il mancato avvio, dopo tanti anni, di un concreto ed efficace piano di reclutamento del personale medico - ginecologi e pediatri - e di quello infermieristico per permettere l'avvio del funzionamento dei reparti di ginecologia, ostetricia e neonatologia nei reparti rifunzionalizzati dell'ospedale Di Maria di Avola;

il reparto di pediatria è stato riattivato presso i locali rifunzionalizzati del presidio di Avola mentre le unità complesse di ostetricia, ginecologia e neonatologia, nonostante siano terminati i lavori, continuano a rimanere chiuse;

le motivazioni addotte, relativamente alla mancata attivazione delle suddette unità, risultano essere la mancanza del personale medico, lasciando sguarnito per oltre due anni il territorio sud del Libero Consorzio comunale di Siracusa di un riferimento importantissimo di assistenza ai cittadini, in primis alle donne;

considerato che:

è indifferibile, da parte del Servizio di vigilanza sulle aziende sanitarie dell'Assessorato regionale della Salute, verificare la veridicità in ordine all'esistenza o meno di una presunta comunicazione di indisponibilità a prestare servizio di dirigente medico presso l'UOC di ginecologia - ostetricia/ pediatria del p.o. di Avola resa, a quanto pare, dai medici in servizio al DMI dell'Ospedale Umberto I, in risposta a precisa proposta del Capodipartimento delle UOC di appartenenza del DMI, con nota indirizzata al Direttore del Dipartimento di medicina infantile (dott. A. Bucolo) al Direttore Generale (dott. L. Ficarra) e al Direttore Sanitario dell'ASP di Siracusa (dott. S. Madonia);

appare strano, se non addirittura bizzarro il fatto che, a giustificazione dell'indisponibilità resa, sembrerebbe vengano adottati motivi suggeriti dallo stesso Capodipartimento A. Bucolo;

siffatta vicenda, laddove accertata, solleva molti dubbi e perplessità, in considerazione dello strano input richiesto dal capo dipartimento, in considerazione del fatto che le predette dichiarazioni acquisite provengono da soggetti che di certo non possiedono le competenze e le conoscenze tecniche per affermare ed esternare con precisione giudizi su strutture e organizzazione di cui tutt'al più possono aver avuto informazioni generiche. Occorre evidenziare che si fa, infatti, riferimento a strutture non ancora avviate;

è necessario verificare i motivi che hanno portato a tale determinazioni sollecitando il dipartimento e l'Asp a mettere in atto un'azione che consenta di pianificare idonea turnazione presso il presidio di Avola nonché istruire con celerità gli avvisi volti a reclutare non solo il Primario dei predetti reparti, ma anche eventuale altro personale medico;

la chiusura delle unità operative complesse di pediatria e ostetricia e quella semplice di neonatologia dell'ospedale Trigona di Noto e il successivo mancato avvio dell'unità complessa di ostetricia ginecologia e quella semplice di neonatologia del P.O. G. Di Maria di Avola, costituiscono grave pregiudizio al corretto funzionamento dell'Ospedale Unico di Avola - Noto;

il perdurare di tale situazione costituisce, inoltre, un reale disagio per l'utenza della zona sud del Libero Consorzio comunale di Siracusa, costretta a rivolgersi all'ospedale Umberto I ivi ubicato o a quello di Modica (SR) che in alcune situazioni risulta essere territorialmente più vicino, con conseguente aggravio dei disagi e dei costi per l'utenza e per la stessa ASP di Siracusa;

i disagi e i disservizi causati all'utenza della zona sud del territorio di Siracusa non sono più accettabili e tantomeno giustificabili, in quanto non è e non può essere questo il modello di servizio sanitario che il Governo della Regione deve offrire ai siciliani;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se intendano avviare un'urgente attività ispettiva per accertare la veridicità dell'esistenza delle dichiarazioni di indisponibilità e delle dichiarazioni a supporto rese dai medici in servizio al DMI dell'ospedale Umberto I, a prestare servizio di dirigente medico presso l'UOC di ginecologia - ostetricia/ pediatria del P.O. di Avola;

se e quali atti di programmazione, oltre avviso di mobilità pubblicato in Gazzetta ufficiale nel mese di maggio, mirati all'individuazione di dirigenti medici per l'avvio delle attività dell'unità complessa di ostetrica e quella semplice di neonatologia del p.o.g. Di Maria di Avola, siano stati posti in essere dall'ASP di Siracusa a due anni dalla definizione della nuova rete ospedaliera;

se e quali interventi urgenti intendano porre in essere per garantire il rispetto delle previsioni contenute nella nuova rete ospedaliera relativamente all'apertura dell'unità complessa di ostetrica e quella semplice di neonatologia del P.O. G. Di Maria di Avola”.

CANNATA

N. 2219 - Notizie in merito alla mancata erogazione del primo acconto per i cantieri di lavoro di cui all'art. 15 l.r. n. 3 del 2016.

“All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

nell'agosto del 2018, ovvero 3 anni fa, con l'emanazione del DDG n. 9483 del Dipartimento Lavoro dell'Assessorato regionale, sono stati approvati l'avviso e lo schema di convenzione da rogare con i Comuni a seguito del finanziamento dei cantieri di lavoro di cui all'art. 15 della l.r. n.3 del 2016;

nella convenzione vengano esplicitate modalità e tempistiche riguardo l'erogazione delle somme; la concessione del primo acconto, pari al 20% dell'intero importo finanziato per la realizzazione del cantiere, avviene dopo l'effettivo avvio dei lavori, in itinere il secondo acconto pari al 70% e, infine, a chiusura dei lavori verrà erogato il rimanente 10%;

considerato che:

i quattro mesi di ritardo con cui è stata approvata la legge di stabilità e la legge di bilancio hanno contribuito ad ingessare maggiormente la già caotica macchina burocratica della Regione, impedendo qualsiasi tipo di pagamento, se non quelli obbligatoriamente correnti;

a pagarne le conseguenze di questa inefficienza sono tutti i siciliani, in particolar modo i soggetti più fragili e privi di occupazione, in un momento di grave criticità in cui versa la nostra Regione a causa dell'emergenza da Covid-19, e della crescita del tasso di disoccupazione. Il comparto produttivo è fortemente in sofferenza, molte aziende collocano in cassa integrazione i propri lavoratori e quelle più piccole soffocate dalla mancanza di aiuti, sono costrette a licenziare; appare superfluo sottolineare il significato dei progetti dei cantieri di lavoro;

non risulta che l'Amministrazione regionale abbia provveduto ad accreditare il primo acconto, ovvero il 20% del finanziamento a una parte degli enti gestori;

per sapere:

se non ritenga di dover intervenire con estrema urgenza affinché vengano immediatamente erogate le somme dovute ai Comuni che, ad oggi, non hanno ancora ricevuto il primo acconto relativo ai progetti finanziati;

considerata la situazione di estrema crisi, se non ritenga di dare mandato agli Uffici preposti per erogare una percentuale più alta rispetto al 20% già concesso, in modo tale che i Comuni possano affrontare più facilmente la già critica situazione finanziaria”.

LO GIUDICE

N. 2221 - Interventi urgenti per i pazienti affetti da diabete 1 e immediata fornitura dei microinfusori di insulina.

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che in Sicilia mancano i microinfusori di insulina. Si tratta di presidi medici che vengono dati ai malati di diabete di tipo 1 e che permettono di rilevare ogni cinque minuti il carico glicemico e rilasciare quella quantità di insulina atta a mantenere i livelli ottimali di glucosio nel sangue; i microinfusori rilevano, attraverso i sensori, i livelli di glucosio e, se occorre, iniettano l'insulina necessaria per mantenere la glicemia ai giusti livelli;

considerato che:

ci troviamo in un momento molto difficile causato dalla pandemia da Covid 19 e proprio per questo non si può rischiare di trasformare l'ordinario in emergenza. Però è quello che sta accadendo ai tanti bambini, ragazzini e persone con diabete di tipo 1, una malattia autoimmune che spesso si presenta in età pediatrica. La Sicilia è la prima Regione in Italia per numero di casi, pertanto necessiterebbe di risposte immediate e di un'attenzione altissima tanto quanto quella prestata alla pandemia;

il diabete di tipo 1 non rientra nella combinazione di colori a cui questa pandemia ci ha abituati; non ha alcun colore se non quello dell'eterna attesa, della richiesta di pazienza da parte delle ASP che non si sa perché non assegnano i presidi; è quello che accade in diverse ASP della nostra Regione, ma l'attesa comporta l'interruzione di cure salva vita, in violazione delle stesse prescrizioni previste nei LEA (livelli essenziali di assistenza) e messe a punto dal centro regionale di riferimento;

tali risposte sarebbero già normate nella legge n. 115 del 1987 e s.m.i e nel piano nazionale del diabete del 2012, ma ambedue spesso vengono incredibilmente ignorate e non prese nella dovuta considerazione;

l'emergenza da Covid-19 ha dimostrato che è possibile conoscere in tempo quasi reale il numero dei positivi, dei tamponi e dei vaccini effettuati, e che non è chiaro come la Regione non riesca a monitorare e a fornire i dati ufficiali circa il numero dei pazienti con diabete di tipo 1, così come previsto nel piano nazionale diabete, non riuscendo nemmeno a fornire l'aggiornamento software gratuito che trasformerebbe il microinfusore, già in possesso del malato, in un pancreas artificiale ibrido che sostituirebbe la funzione endocrina dello stesso, compromessa nei pazienti con diabete, dando loro sicuramente una migliore qualità della vita;

sempre più frequenti sono i casi di denuncia, come successo qualche giorno fa a Messina, dove un genitore disperato si è trovato costretto a rivolgersi alle Forze dell'ordine per denunciare la leggerezza dell'ASP che, nonostante la situazione di estrema necessità, non è stata in grado di fornire i presidi occorrenti per la terapia, mettendo a repentaglio la vita del paziente;

non è tollerabile che venga ignorato il legittimo diritto alle cure da chi è affetto da gravi patologie;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali interventi urgenti intendano porre in essere affinché venga accertato a chi siano ascrivibili le responsabilità per la mancata fornitura dei presidi in oggetto;

quali misure intendano avviare affinché si ponga fine alle drammatiche e gravi condizioni d'incertezza che vivono i pazienti con diabete”.

LO GIUDICE

- Con nota prot. n. 23090/IN.17 del 5 luglio 2021, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 2224 - Notizie in merito all'impiego di kit diagnostici per la ricerca di anticorpi da virus Sars-Cov-2.

“All'Assessore per la salute, premesso che:

si apprende, da notizie diffuse sul sito web 'palermotoday' in data 27 aprile 2021, che i laboratori d'analisi accreditati avrebbero restituito, perché scaduti, migliaia di kit diagnostici per la ricerca di anticorpi del virus Sars-CoV-2 acquistati dalla Regione durante la prima fase della pandemia e mai utilizzati;

si tratta di test che dovevano servire per l'avvio della campagna di screening rivolta, in particolar modo, al personale sanitario in un momento in cui era insufficiente la quantità di tamponi molecolari e non erano ancora stati immessi nel mercato i test antigenici rapidi;

le disposizioni del DASOE, emanate in data 4 maggio 2020, autorizzavano all'esecuzione di tali test tutti i laboratori pubblici e privati accreditati, in possesso di strumentazione adeguata secondo precise modalità;

considerato che:

di fatto, dopo l'acquisto e la distribuzione dei kit diagnostici, le strutture private che hanno dichiarato la disponibilità ad effettuare i test sierologici non hanno mai ricevuto alcuna risposta e da allora i reagenti sono rimasti inutilizzati nei frigo fino a quando sono stati in gran parte ritirati dalle aziende produttrici in quanto vicini alla data di scadenza;

stando alle notizie di stampa, ciò avrebbe comportato un rilevante spreco di denaro, e a denunciare un chiaro fallimento nella campagna di screening che la Regione si apprestava ad avviare durante la prima fase della pandemia;

per sapere:

se risponda al vero quanto esposto in premessa;

quale sia stato il quantitativo di materiale diagnostico per l'esecuzione di test sierologici acquistato dalla Regione e distribuito alle strutture pubbliche e private accreditate nonché quanto di tale materiale sia stato effettivamente utilizzato e quali siano stati i costi sostenuti per l'intera operazione”.

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI – ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 2225 - Interventi per fermare l'ulteriore conferimento di rifiuti nella discarica di Timpazzo, ubicata a Gela (CL).

“Al Presidente della Regione e all'Assessore dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, premesso che:

il Dipartimento dell'Energia ha autorizzato l'aumento del conferimento di rifiuti nella discarica di Timpazzo, sita nel territorio del Comune di Gela (CL), portandola dalle 180 tonnellate/die, in un primo momento a 450 tonnellate/die e, addirittura, con recente decisione, a 950 tonnellate/ die;

la discarica Timpazzo è una piattaforma pubblica gestita dalla 'Impianti Srr' controllata dalla SRR 4 CL Sud;

le ragioni alla base di tale decisione risiedono unicamente nella incapacità del governo regionale di trovare soluzione all'ennesima emergenza rifiuti nella Regione, scaricando tale incapacità sui Comuni virtuosi titolari di discariche calibrate sul conferimento dei propri territori, come nel caso di Gela, Niscemi (CL), Mazzarino (CL) Butera (CL) e Riesi, Sommatino (CL);

considerato che:

il territorio di Gela ricade nella rete di aree di 'Rete Natura 2000' per le quali sono previste misure in contrasto con l'aumento di conferimento dei rifiuti all'interno di una discarica;

il territorio ha già pagato un prezzo altissimo in termini di inquinamento ambientale;

l'aumento del conferimento di rifiuti produrrebbe l'immediato effetto, entro qualche mese, dell'esaurimento della discarica di Timpazzo;

tale decisione scaricherebbe sui cittadini di Gela e del territorio costi esorbitanti per il trasporto dei rifiuti in altri siti, possibilmente fuori Regione o addirittura all'estero, con un aumento esponenziale del costo del servizio a carico dei cittadini del territorio;

per sapere se non ritenga di intervenire per fermare l'ulteriore conferimento dei rifiuti nella discarica di Timpazzo al fine di evitare che la situazione emergenziale presente in Sicilia si scarichi sui territori che fino ad ora ne sono stati indenni”.

ARANCIO - CRACOLICI - GUCCIARDI - LUPO -
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

N. 2230 - Notizie in ordine alla possibile adozione di misure per consentire l'esonero dalla compartecipazione della spesa sanitaria per gli operatori delle Forze armate, delle Forze di polizia, della Protezione civile, del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e della Polizia locale.

“Al Presidente della Regione e all' Assessore per la salute, premesso che,

gli operatori delle Forze armate, delle Forze di polizia, della Protezione civile, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della Polizia locale, quotidianamente prestano la loro attività su tutto il territorio nazionale, compreso quello della Regione siciliana, al servizio delle istituzioni, delle comunità e dei cittadini, garantendo l'espletamento di servizi essenziali, quali difesa, ordine pubblico, protezione civile etc.;

è possibile che, nell'espletamento dei compiti istituzionali loro assegnati, gli operatori restino coinvolti in incidenti connessi all'espletamento del servizio che richiedano, nell'immediato, prestazioni per le quali è prevista la compartecipazione della spesa sanitaria attraverso il pagamento del ticket;

per quanto possa sembrare inverosimile, considerata la delicatezza e l'intrinseca pericolosità dei compiti assegnati, gli operatori sopra indicati non hanno adeguate coperture assicurative, tali da esonerarli dalla compartecipazione alla spesa sanitaria direttamente durante i primi soccorsi e nelle fasi successive, rispetto alle prestazioni ambulatoriali strettamente correlate all'incidente occorso;

considerato che:

la Regione Lombardia, riconoscendo la particolarità dei servizi prestati dagli operatori delle Forze armate, delle Forze di polizia, della Protezione civile, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della Polizia locale, ha disposto l'esenzione della compartecipazione alle spese sanitarie, con la delibera di Giunta regionale 1 febbraio 2021 - n. XI/4251 'Criteri e indicazioni operative in ordine all'applicazione dell'art. 27 quater 1 della l.r. n. 33/2009 (introdotto dall'art. 18 della l.r. n. 23/2019) relativamente all'esonero dalla compartecipazione della spesa sanitaria per gli operatori delle forze armate, delle forze di polizia, della protezione civile, del corpo nazionale dei vigili del fuoco e della polizia locale';

deliberazioni mirate a esonerare gli operatori delle Forze armate, delle Forze di polizia, della Protezione civile, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della Polizia locale, dalla compartecipazione della spesa sanitaria, in caso di infortunio sul lavoro e per le prestazioni

ambulatoriali strettamente correlate all'infortunio, sono state adottate in Puglia, Piemonte, Veneto, e Valle d'Aosta;

è veramente importante, esprimere con atti concreti e tangibili, la gratitudine e l'apprezzamento agli operatori delle Forze armate, delle Forze di polizia, della Protezione civile, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della Polizia locale per il delicato impegno e l'abnegazione profusa a fianco dei siciliani;

per sapere se e quali provvedimenti, intendano adottare per consentire l'esonero dalla compartecipazione della spesa sanitaria per gli operatori delle forze armate, delle Forze di polizia, della Protezione civile, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della Polizia locale”.

AMATA

N. 2231 - Chiarimenti in merito alle modalità con cui la Regione intenda affrontare l'annoso problema degli incendi, alla luce delle criticità esistenti e dell'anticipo della stagione antincendio.

“Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

come ogni anno, torna a bruciare la Sicilia, quasi sempre gli stessi luoghi e nelle stesse modalità;

recenti sono i roghi che hanno interessato alcune zone del catanese, del palermitano e la zona di Alcamo (TP) Monte Bonifato (TP) Calatafimi - Segesta (TP) ed Erice (TP);

crediamo sia un sentimento comune l'impotenza e la rabbia che suscitano questo triste spettacolo dove interi ettari patrimonio ecologico comune bruciano;

quel che è preoccupante è la distruzione della nostra biodiversità anno dopo anno, incendio dopo incendio, con il rischio di strage ai danni dei cittadini;

alla prima occasione utile, ossia col vento di scirocco, vanno a fuoco le nostre aree verdi; in alcuni di questi incendi si mette in moto quella che forse si dovrebbe chiamare una 'regia';

ancora più triste è assistere con impotenza e con il dubbio se ciò poteva essere effettivamente evitato con interventi tempestivi, con una giusta programmazione ed un coordinamento tra tutti gli enti coinvolti;

considerato che:

recentemente, la Regione avrebbe deciso di far partire la stagione antincendio in anticipo, ovvero il 3 giugno rispetto al previsto 15 giugno;

l'anticipazione potrebbe essere una decisione corretta. Tuttavia, è necessario precisare che se la zona dei boschi nonché le aree limitrofe non vengono messe in sicurezza e se non si attua un meticoloso, nonché preventivo, monitoraggio, ricorrendo anche a sistemi tecnologici, coinvolgendo gli stessi Comuni mediante la stipula di convenzioni, i boschi sono e saranno puntualmente destinati a prendere fuoco;

le criticità riguardano non solo il bosco, ma anche la fauna, selvatica e non, puntualmente carbonizzata;

sicuramente, l'approvazione presso il Parlamento nazionale del ddl voto recentemente approvato dall'Assemblea regionale siciliana 'Disposizioni concernenti l'applicazione della pena pecuniaria e il sequestro di beni per i reati di cui agli articoli 423 e 423 bis codice penale nonché l'utilizzo di mezzi di sorveglianza militari per l'identificazione dei colpevoli ed il monitoraggio dei siti', potrebbe costituire un importantissimo deterrente, ma ciò non basta. E' necessario ed è improcrastinabile porre in essere un sistema efficiente ed efficace;

non possiamo esimerci dal porre l'attenzione sul recente incendio del 23 maggio scorso che ha interessato la zona di Monte Bonifato;

sarebbe stato accertato, secondo quanto appreso dalle notizie riportate dagli organi di stampa, che l'incendio sia stato arrestato nella zona di prereserva, zone caratterizzate da un regolamento meno restrittivo, ma rientrando quale parte integrante nella riserva, zona 'B' e, quindi, sottoposta agli stessi interventi di manutenzione e monitoraggio che, da quanto segnalato, non verrebbero effettuati correttamente e periodicamente;

ci è stato segnalato, altresì, la presenza di invasi artificiali abbandonati che, opportunamente ripristinati, potrebbero servire per l'approvvigionamento dell'acqua da parte degli elicotteri;

ci giungono informazioni sul fatto che i mezzi in dotazione per le operazioni di spegnimento adoperati dagli operatori del Corpo Forestale, consistenti in furgoni per il trasporto delle squadre S.A.B. e autobotti da 3000 e 8000 litri, sono automezzi ormai vetusti, con il rischio che quando il D.O.S. interviene su un incendio, potrebbe non avere a disposizione i mezzi preventivati, perché ad esempio guasti, con un inevitabile ritardo nelle operazioni di spegnimento;

altre segnalazioni ci riferiscono che molti operatori sarebbero sprovvisti dei dispositivi di protezione individuale poiché non sarebbero stati loro consegnati, con la conseguenza che il DOS non consente un loro intervento;

alcune manichette delle autobotti sarebbero bucate, con la conseguenza che si ha una minore portata d'acqua per fronteggiare le fiamme ed una diminuzione di pressione che influisce negativamente sulla gettata;

la procedura di gara, come si evince dal D.D.G n. 901 del 27.05.21, dell'Assessorato Regionale del Territorio e Ambiente, Comando del Corpo Forestale, indetta per la 'Fornitura di mezzi ed attrezzatura antincendio secondo le previsioni del Piano Regionale Antincendio' del Corpo Forestale della Regione siciliana per il potenziamento delle attività di vigilanza, prevenzione e spegnimento a terra degli incendi boschivi e/o di vegetazione è stata annullata a seguito della sentenza n. 797/2021 Re. Prov. Coll. del TAR di Palermo;

conseguentemente, ciò fa presumere che non si provvederà a breve alla fornitura di mezzi ed attrezzature antincendio, in quanto occorrerebbe indire una nuova gara;

per sapere:

se quanto indicato trovi rispondenza;

come intendano affrontare l'apertura anticipata della stagione antincendio, in considerazione delle difficoltà oggettive dovute all'esiguo personale nonché ai mezzi esistenti insufficienti ed alle criticità esposte”.

PALMERI - FOTI - MANGIACAVALLLO
TANCREDI - PAGANA

N. 2233 - Iniziative a favore del ripopolamento del coniglio selvatico nella Regione.

“Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per il territorio e all'ambiente, premesso che:

la Regione, con la legge n. 33 del 1997 ha regolamentato il ripopolamento del coniglio selvatico nel territorio siciliano, recependo la norma nazionale (L. n. 157 del 1992). La norma ha come finalità il miglioramento degli habitat agroforestali e l'incremento della fauna con metodi ecologici e naturalistici;

la conservazione il potenziamento delle risorse faunistiche di un territorio dipende da numerosi fattori, in particolare dalle condizioni ambientali, dalla regolamentazione del prelievo venatorio, dal controllo delle popolazioni animali e dall'impatto delle attività produttive che sono fattori limitanti per le specie selvatiche;

considerato che:

in Sicilia operano alcune aziende private nel settore faunistico-venatorio, che producono selvaggina e dispongono di aree per l'addestramento dei cani;

gli organi di stampa, recentemente, hanno dato notizia della vicenda del imprenditore catanese Nunzio Castro che ha denunciato, a suo dire, ostilità dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, nei confronti delle aziende di ripopolamento del coniglio selvatico, in particolare della sua operante a Ramacca, sostenendo che un recente contributo di 200 mila euro, previsto dalla Regione, sia stato destinato ad altre associazioni con finalità anche diverse;

per sapere:

con quali modalità ed atti amministrativi la Regione siciliana dia applicazione annualmente alla l.r. n. 33 del 1997;

informazioni dettagliate sull'assegnazione dei fondi pari a 200 mila euro già previsti con la legge di stabilità regionale del 2018”.

LO CURTO

N. 2234 - Iniziative volte all'immediato ripristino della piena funzionalità dei reparti di ortopedia e traumatologia dei presidi ospedalieri di Patti (ME), Sant'Agata di Militello (ME) e Milazzo (ME).

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con decreto dell'Assessore regionale per la salute dell'11 gennaio 2019 è stato approvato l'adeguamento della rete ospedaliera al D.M. 2 aprile 2015, n. 70. Con tale provvedimento, i presidi ospedalieri di Patti(ME) e Sant'Agata di Militello (ME) sono stati classificati come ospedali di base, mentre quello di Milazzo è stato classificato come Dea I livello (Spoke). Secondo la suddetta riorganizzazione, i due nosocomi sono dotati di numerose unità operative semplici, semplici dipartimentali e complesse. Tra queste, per il Dipartimento di chirurgia dell'Ospedale di Sant'Agata Militello, figura l'u.o.c. di ortopedia e traumatologia mentre per gli ospedali 'Barone Romeo' di Patti e 'Fogliani' di Milazzo sono previsti i rispettivi Dipartimenti funzionali di chirurgia - ortopedia e traumatologia;

considerato che:

lo scorso febbraio 2020 è stato disposto il blocco dell'attività ordinaria e ambulatoriale dell'unità operativa complessa di ortopedia dell'ospedale Barone Romeo di Patti, che già dal 2018 aveva subito il provvedimento di sospensione dei ricoveri;

all'ospedale di Sant'Agata di Militello l'attività ortopedica è stata drasticamente ridotta per la mancanza di medici, con il conseguente trasferimento di pazienti in altri presidi ospedalieri del territorio e nelle cliniche private;

la riduzione dell'attività ortopedica nei presidi di Patti e Sant'Agata di Militello ha comportato il trasferimento di pazienti all'ospedale di Milazzo che risulta, però, essere una struttura inadeguata rispetto al flusso di pazienti;

a titolo esemplificativo, solo nella giornata del 07/06/2021 il reparto di ortopedia dell'ospedale di Milazzo ha dovuto rifiutare ben otto ricoveri a causa della carenza di personale medico e infermieristico;

il reparto di ortopedia dell'ospedale Fogliani può contare attualmente su otto posti letto a fronte dei 13 previsti e paga la carenza sia del secondo chirurgo che dei medici anestesisti con un carico di lavoro insostenibile per il personale medico e paramedico, con conseguenze negative sulla necessaria programmazione operatoria e relativo setting assistenziale ad elevato rischio clinico per il paziente;

le evidenti carenze d'organico negli ospedali di Patti, Sant'Agata di Militello e Milazzo dovevano essere coperte con le relative assunzioni, in special modo quelle delle indispensabili figure degli anestesisti, tuttavia gli annunciati concorsi non sono mai stati indetti;

quanto sopra riportato è solo un esempio delle condizioni di criticità in cui versano i presidi ospedalieri messinesi e dei disagi che sono costretti a subire quotidianamente i cittadini alle prese con servizi sanitari mancanti o insufficienti, anche a causa di un'organizzazione sanitaria che manifesta più di una lacuna;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire per sopperire alla carenza di personale al reparto di ortopedia dell'ospedale di Milazzo, impossibilitato a far fronte alla crescente richiesta di assistenza da trauma;

se non ritengano di ottemperare alla mancanza delle unità di personale medico necessarie a garantire il servizio operatorio e disporre l'immediata riapertura del reparto di ortopedia dell'ospedale Barone

Romeo di Patti previsto nell'ambito della classificazione di ospedale di base, così come riportati nel decreto dell'Assessore regionale per la salute dell'11 gennaio 2019 di adeguamento della rete ospedaliera;

se non ritengano opportuno ripristinare la piena funzionalità del reparto di ortopedia dell'ospedale di Sant'Agata di Militello, così come previsto nell'ambito della classificazione di ospedale di base secondo la programmazione riportata nel decreto dell'Assessore regionale per la salute dell'11 gennaio 2019 di adeguamento della rete ospedaliera”.

LACCOTO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

N. 410 - Interventi urgenti per le assegnazioni regionali ai Comuni destinate agli investimenti per l'anno 2020.

“All'Assessore per l'economia e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

le spese di investimento, autorizzate dai relativi Consigli comunali, sono finanziate dalla previsione di entrata legata al Fondo Investimenti per i Comuni della Regione, come stabilite dalla l.r. n. 10 del 12 maggio 2020;

il Fondo Investimenti regionale determina gli atti di programmazione degli enti locali per cui senza le rispettive assegnazioni, secondo le quote di riparto, non è possibile dare copertura reale agli investimenti programmati;

considerato che:

i Comuni lamentano la mancata assegnazione delle quote di riparto per l'anno 2020 del Fondo investimenti;

in piena crisi pandemica, il mancato reperimento delle risorse blocca il rilancio economico e lo sviluppo delle comunità locali che passa attraverso le opere pubbliche e il lavoro;

per conoscere:

quali ragioni impediscano ad oggi, di assegnare le risorse spettanti ai Comuni per l'anno 2020 e se non ritengano di dover provvedere rapidamente in tal senso;

se non giudichino tale inadempienza grave e lesiva sul piano della programmazione economica dei Comuni, quali enti a finanza derivata”.

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI – ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

- Con nota prot. n. 23622/INTERP.17 dell'8 luglio 2021 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica.

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annunzio di mozione

N. 559 - Predisposizione e attuazione dei progetti sperimentali per la diffusione dei servizi di interpretariato in LIS e in LIST e di sottotitolazione di cui all'articolo 34-ter del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, in legge 1° maggio 2021, n. 69.

L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che con la disposizione legislativa introdotta dall'articolo 34-ter del decreto-legge 22/03/2021, n. 41, convertito con modificazioni dalla legge 25 maggio 2021 n. 69, la Repubblica ha riconosciuto la lingua dei segni italiana (LIS) e la lingua dei segni italiana tattile (LIST), contestualmente disponendone la loro tutela e promozione;

CONSIDERATO che:

al comma 2 della suddetta disposizione legislativa vengono altresì riconosciute le figure dell'interprete in LIS e dell'interprete in LIST, quali professionisti specializzati nella traduzione e interpretazione, rispettivamente della LIS e della LIST, nonché nel garantire l'interazione linguistico-comunicativa tra soggetti che non ne condividono la conoscenza, mediante la traduzione in modalità visivo-gestuale codificata delle espressioni utilizzate nella lingua verbale o in altre lingue dei segni e lingue dei segni tattile;

il comma 3 poi dispone che 'le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, promuovono progetti sperimentali per la diffusione dei servizi di interpretariato in LIS e in LIST e di sottotitolazione.'

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

e

**L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI E LA
FUNZIONE PUBBLICA**

ad attivarsi presso tutte le sedi istituzionali competenti, affinché si giunga alla predisposizione ed alla realizzazione di progetti sperimentali per la diffusione dei servizi di interpretariato in LIS e in LIST e di sottotitolazione di cui al comma 3 dell'articolo 43-ter del decreto-legge n. 41 del 2021, avuto particolare riguardo agli ambiti dell'emergenza-urgenza sanitaria, della comunicazione istituzionale e dei rapporti tra gli enti locali ed i cittadini.

**FOTI - MANGIACAVALLA – PALMERI
TANCREDI - PAGANA**

La mozione sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

Risposte scritte ad interrogazioni

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1665 - ON. LUCA SAMMARTINO. NOTIZIE SU PROCEDURE RELATIVE AL RICONOSCIMENTO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO DEL FICO D'INDIA DI SICILIA [iride]22425[/iride] [prot]2021/3109[/prot]

Data: 18/06/2021 13:48:46

Mittente: "Per conto di: assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec

Destinatari: servizio.lavoriaula.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
lsammartino@ars.sicilia.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0015109-DIG/2021

Data prot: 18-06-2021



BARCODE: -001.5256499-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 18/06/2021 alle ore 13:48:46 (+0200) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1665 - ON. LUCA SAMMARTINO. NOTIZIE SU PROCEDURE RELATIVE AL RICONOSCIMENTO DEL DISTRETTO PRODUTTIVO DEL FICO D'INDIA DI SICILIA [iride]22425[/iride] [prot]2021/3109[/prot]" è stato inviato da "assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

lsammartino@ars.sicilia.it presidente@certmail.regione.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it servizio.lavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210618134847.31310.124.1.62@pec.actalis.it

Postacert.eml

Si invia la nota di pari oggetto.

Assessorato delle Attività Produttive
Uffici di diretta collaborazione all'opera dell'Assessore
via degli Emiri, 45
tel 091 7079409 - 510

AVVERTENZE AI SENSI DEL DLGS 196/2003

"Le informazioni contenute in questo messaggio di posta elettronica e/o nei file/s allegato/i, sono da considerarsi strettamente riservate. Il loro utilizzo è consentito esclusivamente al destinatario del messaggio, per le finalità indicate nel messaggio stesso. Qualora ricevete questo messaggio senza esserne il destinatario, Vi preghiamo cortesemente di darcene notizia via e-mail e di procedere alla distruzione del messaggio stesso, cancellandolo dal Vostro sistema; costituisce comportamento contrario ai principi dettati dal Dlgs. 196/2003 il trattenere il messaggio stesso, divulgarlo anche in parte, distribuirlo ad altri soggetti, copiarlo, od utilizzarlo per finalità diverse.

REGIONE SICILIANA



Codice fiscale 80012000826
Partita IVA 02711070827

S
25120

V

**ASSESSORATO REGIONALE
DELLE ATTIVITA'
PRODUTTIVE
UFFICI DI DIRETTA
COLLABORAZIONE ALL'OPERA
DELL'ASSESSORE**

Prot. n. 3109/A04

Palermo, 18 GIU 2021

OGGETTO: Interrogazione Parlamentare n. 1665 On.le Luca Sammartino -
*"Notizie sulle procedure relative al riconoscimento del distretto
produttivo del Fico d'India di Sicilia."*

Trasmessa a mezzo p.e.c.

All' On.le Luca Sammartino
c/o Assemblea Regionale Siciliana

All' Ufficio di Gabinetto dell' On.le Presidente
Della Regione Siciliana

All' Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

e p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale U.O. A2.1

In riferimento all'Interrogazione Parlamentare in oggetto indicata, con richiesta di risposta scritta, ed a quanto in essa osservato, sentito il Dipartimento Attività Produttive, si rappresenta quanto segue.

Con avviso pubblico prot. 62195 del 15/10/2019 sono state stabilite le procedure per il riconoscimento dei Distretti produttivi con scadenza, per la presentazione delle istanze, fissata al 28 febbraio 2020.

Il Distretto produttivo Fico d'India di Sicilia, con rappresentante legale Danzi' Carmelo, ha presentato istanza assunta al prot.2424 del 15/01/2020.

La Camera di Commercio Sud Est Sicilia, competente territorialmente, a cui è

via degli Emiri, 45 - 90135 Palermo
tel. 0917079401 - 543

posta elettronica istituzionale: gabinettoaapp@regione.sicilia.it

posta elettronica certificata ad uso esterno: assessorato.attivita.produttive@certmail.regione.sicilia.it

stata presentata congiuntamente l'istanza di riconoscimento, con nota prot. 2508 del 06/02/2020 ha trasmesso le visure camerali delle imprese aderenti (n.32) e gli aggiornamenti statistici rispetto al Piano di sviluppo che il Distretto aveva presentato il 13/06/2017, di fatto lo stesso è stato reiterato e non aggiornato.

Dall'esame della documentazione allegata all'istanza di riconoscimento sono emerse notevoli criticità che hanno determinato la formalizzazione e notifica di avvio di procedimento, prot.8036 del 13/02/2020, finalizzato all'archiviazione dell'istanza.

Le criticità riscontrate sono state le seguenti:

- *Il numero di aziende sottoscrittrici del Patto di Sviluppo è pari a 32 quindi inferiore al minimo previsto all'art.4 dell'avviso prot. 62195 del 15/10/2019, come parimenti insufficiente è il numero complessivo di addetti;*

- *Il Patto di Sviluppo presentato non è aggiornato e non contiene molti dati prescritti all'art.6 dell'avviso prot. 62195 del 15/10/2019;*

- *Tutte le aziende sottoscrittrici del Patto sono da ricondurre al settore primario, non si rilevano imprese che possano connotare una filiera produttiva verticale e/o orizzontale;*

- *l'allegato E non è leggibile;*

- *l'allegato D non è leggibile e praticamente incompleto;*

- *in tutti gli allegati C non sono riportati i valori di fatturato .*

Inoltre la documentazione delle imprese sottoscrittrici presenta incompletezze e criticità che vengono riportate nell'avvio di procedimento prot. 8036 del 13/02/2020 .

Particolare attenzione va posta sul numero di aziende aderenti al *Distretto* il cui numero minimo è fissato a 50 mentre le adesioni presentate sono pari a 32, parimenti il numero totale di addetti delle imprese aderenti deve essere pari almeno a 150 mentre le aziende aderenti raggiungono un numero pari a 93.

Relativamente al Patto di Sviluppo distrettuale si evidenzia che è stato redatto nel 2017 in occasione di una precedente istanza di riconoscimento che successivamente è stata archiviata.

Infatti, esso è stato redatto tenendo conto del triennio di vigenza del riconoscimento richiesto e precisamente 2017-2018-2019 e, *sic et simpliciter*, reiterato per il triennio 2020-2021-2022, reiterazione non contemplata dall'avviso tanto che gli altri Distretti partecipanti all'avviso, anche se in possesso di Piani di sviluppo precedenti, anche al 2017, hanno presentato, a questo Ufficio ed alla Camera di Commercio di riferimento, i Piani di sviluppo aggiornati per i quali sono pervenute le relazioni di contesto previste dall'art.10 dell'avviso; inoltre, lo stesso non riporta i dati previsti dall'art.6 tra cui la presenza di imprese leaders, marchi e/o brevetti, enti formativi specifici, coerenza agli strumenti legislativi e programmatori vigenti, grado di innovatività delle azioni proposte, un piano finanziario di massima, le dimensioni approssimative del fatturato globale e suo eventuale aumento nel corso del triennio di validità, che rappresentano anche dati occorrenti all'attribuzione del relativo punteggio (min.60 punti) e comunque necessariamente da riferirsi al triennio 2020/2022 che sarebbe coinciso con il triennio di vigenza del riconoscimento richiesto.

Parimenti, riporta un elenco di imprese aderenti che non coincidono in larga parte con quelle che hanno sottoscritto l'adesione con l'istanza presentata nel 2020 e, inoltre, riporta un elenco di Enti/partners che non hanno sottoscritto, con l'istanza del 2020, lettere di intenti e quindi di fatto assenti.


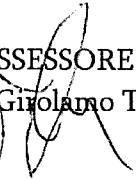
Dopo diverse interlocuzioni formali, in mancanza di adeguamenti per la risoluzione delle criticità evidenziate, decorsi i termini assegnati, con nota prot. 20656 del 13/05/2020, è stato adottato e notificato il provvedimento di archiviazione.

In data 15/06/2020 con nota assunta al prot.24978 il Distretto del Ficodindia, con rappresentante legale Danzi' Carmelo, ha presentato ricorso gerarchico avverso il provvedimento di archiviazione, ricorso che è stato rigettato con D.D.G. n.1634 del 04/09/2020.

Del pari si rappresenta che, per il prodotto Fico d'India e relativa filiera produttiva, sono pervenute due richieste di riconoscimento; il procedimento istruttorio è stato superato positivamente soltanto dal Distretto del Fico d'India di Lo Tauro Antonio (rappresentante legale) con sede a San Michele di Ganzaria, pertanto non è stato possibile intraprendere momenti di confronto con entrambi i proponenti per addivenire alla formulazione di un unico Distretto.

In merito alla compagine degli aderenti questo Assessorato delle attività produttive non ha il compito di prescrivere le adesioni, ma soltanto quello di controllare e verificare che le stesse siano pertinenti.

Tanto si doveva in merito all'interrogazione in argomento.

 L'ASSESSORE
On. Avv.  Girolamo Turano

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: I: Interrogazione n. 1533 On. Angela Foti

Data: 10/06/2021 15:17:46

Mittente: "Per conto di: assessorato.turismo@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

Destinatari: "servizio lavori aula ARS" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0014297-DIG/2021

Data prot: 10-06-2021



BARCODE: -001.5253078-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 10/06/2021 alle ore 15:17:46 (+0200) il messaggio

"I: Interrogazione n. 1533 On. Angela Foti" è stato inviato da "assessorato.turismo@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210610151746.16697.497.1.60@pec.actalis.it

Postacert.eml

Con riferimento all'oggetto si trasmetto nota prot. n. 1994

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

ASSESSORATO DEL TURISMO
DELLO SPORT E DELLO SPE
L'ASSESSORE

Prot. n. 1994 /Gab.

Palermo, 10/6/2020

OGGETTO: Interrogazione n.1533. Chiarimenti in merito ai parametri per la redazione del piano di riparto per l'erogazione dei contributi destinati al potenziamento delle attività sportive isolate ai sensi della legge regionale n.8 del 1978..

All'On.le Foti Angela
afoti@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
serviziolavoridaula.ars@pec.it

E p.c. Alla Segreteria Generale – Area 2 U.O. A2.1
uoars.sg@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione n.1533 e a quanto concordato per le vie brevi con gli uffici di diretta collaborazione dell'Assessore, si rappresenta quanto segue:

L'art. 14 della legge regionale 16 maggio 1978 n.8 al comma 2 definisce **la misura massima** della ripartizione dei contributi a favore delle iniziative dello sport sociale, giovanile e scolastico secondo il seguente schema:

- 15 per cento a sostegno delle attività degli enti di promozione sportiva e del tempo libero;
- 25 per cento a sostegno delle spese di funzionamento dei centri di preparazione, di avviamento o di addestramento ad iniziativa degli enti locali, delle organizzazioni sportive e promozionali;
- 10 per cento a sostegno dell'attività sportiva scolastica ad iniziativa degli organi di autogoverno della scuola;
- 7,5 per cento a sostegno dell'organizzazione di manifestazioni sportive.

Il Comitato per la Programmazione Sportiva nella seduta dell'11 maggio 2018 ha approvato la disciplina per l'erogazione dei contributi ex legge regionale 8/78 e con successivo D.D.G.n. 2592 del 7 ottobre è stato approvato il Piano di riparto per l'esercizio finanziario 2019 in linea con la disciplina definita nella citata seduta del Comitato per la Programmazione Sportiva.

La ripartizione del 2020 è avvenuta, ai sensi del comma 4 dell'art.3 della legge regionale 12 maggio 2020 n. 9 " *...in proporzione alle quote del piano di riparto del 2019*" secondo i seguenti parametri:

- A) 15 per cento a sostegno dell'attività degli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI, comprese le spese per l'organizzazione di manifestazioni sportive e per il funzionamento dei centri di preparazione, di avviamento o di addestramento;

- B) 75 per cento ai Comitati Regionali delle Federazioni Sportive Nazionali, delle Discipline Associate e delle Associazioni Benemerite riconosciute dal CONI. Il contributo dovrà essere finalizzato al sostegno delle attività istituzionali, delle spese di funzionamento dei centri di preparazione, di avviamento o di addestramento, dell'organizzazione di manifestazioni sportive e dell'attività agonistica dei comitati stessi, delle associazioni e società sportive siciliane iscritte nel registro CONI. Il contributo da utilizzare per le attività istituzionali dei Comitati Regionali, comprese le spese di funzionamento dei centri di preparazione, di avviamento o di addestramento e il sostegno all'attività sportiva scolastica non potrà essere superiore al 20% dell'intero importo assegnato ad ogni federazione. Il restante 80% dovrà essere indirizzato a sostenere le spese per lo svolgimento delle attività agonistiche e le spese per tasse federali;
- C) 10 per cento al Comitato Regionale del CONI della Sicilia per i progetti innovativi a sostegno dell'inclusione sociale e della pratica sportiva nelle scuole e per l'organizzazione di manifestazioni sportive internazionali da svolgersi in Sicilia durante il 2019.

Di fatto le quote di cui alle lettere a) e d) della norma sono state accorpate nella lettera A) del riparto; la quota della lettera b) della norma è stata inserita nella lettera B) del riparto ed infine la quota della lettera c) della norma è stata riportata nella lettera C) del riparto.

Pertanto, l'aver accorpato le riserve di cui al comma 2 dell'art.14, non ha alterato il risultato finale, considerato che come espressamente previsto dalla citata norma regionale, la misura prevista è indicata quale "*misura massima della ripartizione*".


l'Assessore
Mario Messina

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 2054 on.le Schillaci

Data: 10/06/2021 15:34:31

Mittente: "Per conto di: assessorato.turismo@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

Destinatari: "Schillaci On. Roberta" <rschillaci@ars.sicilia.it>

"servizio lavori aula ARS" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>

"SEGRETERIA GENERALE AREA 2 Rapporti ARS" <uoars.sg@certmail.regione.sicilia.it>

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0014298-DIG/2021

Data prot: 10-06-2021



BARCODE: -001.5253086-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 10/06/2021 alle ore 15:34:31 (+0200) il messaggio

"Interrogazione n. 2054 on.le Schillaci" è stato inviato da "assessorato.turismo@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

rschillaci@ars.sicilia.it uoars.sg@certmail.regione.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210610153431.29407.192.1.61@pec.actalis.it

Postacert.eml

Con riferimento all'oggetto si trasmette nota prot. n. 1993

525500

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

**Assessorato regionale del Turismo
dello Sport e dello Spettacolo**

UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DELL'ASSESSORE

SEGRETERIA TECNICA

Prot. 1993

Palermo, li 10/6/2021

OGGETTO: Interrogazione n. 2054 con richiesta di risposta scritta On.le Schillaci Roberta
"Chiarimenti in ordine alla gestione dell'Orchestra Sinfonica Siciliana"

All'On.le Schillaci Roberta
rschillaci@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
serviziolavoridaula.ars@pec.it

e, p.c.

Alla Segreteria Generale – Area 2
U.O. A2.1
uoars.sg@regione.sicilia.it

In riscontro all'atto ispettivo in oggetto si evidenzia preliminarmente che, come già noto all'on.le interrogante, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana risulta nominato, per la durata di quattro anni, giusta D.P. n. 123/Serv.1°/S.G. del 20 marzo 2019, successivamente modificato con D.P. n. 04/Serv.1°/S.G. del 24 gennaio 202 ed , in ultimo, integrato con D.P. n. 290/Serv.1°/S.G. del 4 giugno 2020.

Premesso quanto sopra, in ordine all'interrogazione che si riscontra con la presente risposta scritta, si sottolinea che sulla base di quanto evidenziato dal Collegio dei Revisori dei Conti nell'ambito della relazione relativa al secondo semestre 2020 in ordine alle criticità sulla gestione amministrativa, con particolare riferimento all'inadeguatezza dell'assetto organizzativo sia in termini di processi che di attribuzioni di ruoli e responsabilità, nonché all'insufficienza amministrativa relativa alla pronta evasione delle richieste formulate dall'Organo di controllo, in termini di chiarimenti, informazioni e produzione documentale questo Assessorato ha proceduto a disporre giusta DDG n.409/S8/TUR del 16 marzo 2021 un'apposita urgente ispezione presso la Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana riguardante *"le criticità evidenziate dal Collegio dei Revisori dei Conti con la propria relazione semestrale"*.

In tal senso si rappresenta che lo scrivente, nell'ambito delle competenze istituzionali derivanti dalla carica di Assessore del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo, ha dedicato la massima attenzione alle criticità rappresentate dal suddetto Organo di revisione contabile, nonché dalla corrispondenza trasmessa da taluni dei componenti del Consiglio di Amministrazione, facendosi

promotore di numerosi incontri con il Presidente e con il Sovrintendente della suddetta Istituzione Concertistico Orchestrale.

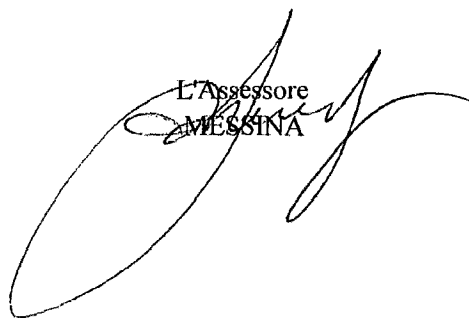
Nell'ambito di tali incontri, alla presenza del Direttore Generale del Dipartimento regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo, lo scrivente ha più volte sollecitato gli organi amministrativi e gestionali della Fondazione ad adeguare, seppur con le difficoltà relative alla più volte notiziata cronica carenza di personale amministrativo qualificato, sia l'assetto organizzativo che le procedure amministrative secondo quanto rappresentato dal Collegio dei Revisori dei conti nelle relazioni semestrali, nonchè dal Dipartimento stesso nelle numerose di richieste di chiarimenti su particolari questioni amministrativo-gestionali.

E ciò al fine di scongiurare l'ipotesi ultima di adozione delle misure previste dall'art. 25, comma 1 lett. a) dello Statuto della Fondazione.

Tuttavia, in data 25 febbraio 2021 pervengono le dimissioni dall'incarico di componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana della prof.ssa Sonia Giacalone, ed in data 4 marzo 2021 quelle dell'avv. Enrico Sanseverino e del prof. Giulio Pirrotta.

In tale situazione preso atto del Parere Cons. 6669/2018 reso dall'Avvocatura dello Stato con nota prot. n. 100810 del 4 dicembre 2018, con il quale per un analogo caso è stato rappresentato che nel caso di dimissioni di un numero di amministratori che comporta il venir meno della maggioranza dei soggetti nominati, *"...appare preferibile la soluzione secondo cui l'Assessore al Turismo, nella qualità di autorità di vigilanza, individui commissari straordinari che possano consentire lo svolgimento delle attività della Fondazione, in attesa della ricostituzione integrale del Consiglio secondo le disposizioni statutarie"* si è provveduto a dichiarare decaduto il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana ed alla nomina del dott. Nicola Tarantino, dirigente dell'Amministrazione regionale, quale Commissario Straordinario per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'Ente, in attesa della ricostituzione integrale degli Organi statutari amministrativo e gestionali.

L'Assessore
MESSINA



Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.899 DEL 18.06.19 [iride]70117[/iride]
[prot]2021/6485[/prot]

Data: 18/06/2021 10:13:40

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.acta

Destinatari: segreteria gabinetto@regione.sicilia.it
SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT
protocollo.ars@pcert.postecert.it
acatalfano@ars.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0015075-DIG/2021

Data prot: 18-06-2021



BARCODE: -001.5256353-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 18/06/2021 alle ore 10:13:40 (+0200) il messaggio
"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.899 DEL 18.06.19 [iride]70117[/iride] [prot]2021/6485[/prot]" è stato inviato da
"assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
acatalfano@ars.sicilia.it SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT protocollo.ars@pcert.postecert.it
segreteria gabinetto@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec2941.20210618101340.24176.407.1.63@pec.actalis.it

Postacert.eml

Protocollo n. 6485 del 18/06/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.899 DEL 18.06.19 Origine: PARTENZA
Destinatari, ALLA SEGRETERIA GENERALE - AREA 2 U.O.A2.1 - RAPPORTI CON LE CONFERENZE, AL CAPO DI GABINETTO
DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE PALAZZO D'ORLEANS, ARS ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZIO LAVORI
D'AULA, ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA ON ANTONIO CATALFAMO



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'

UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore

Prot. n. 6485/Gab del 18/06/2021

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 899 del 18.06.19 – Delucidazioni in merito alle condizioni di viaggio nella tratta ferroviaria Messina-Palermo - On. Antonio Catalfamo – Risposta scritta.

All'On. Catalfamo Antonio
Assemblea Regionale Siciliana
acatalfamo@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e.p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
uoars.sg@regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteria@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione parlamentare 899, meglio descritta in oggetto, nel presentare le scuse per il ritardo con cui si risponde, causato da un disguido con gli Uffici dipartimentali, si rappresenta che i disagi avuti in passato lungo la tratta ferroviaria Palermo – Messina, con particolare riguardo al malfunzionamento dell'impianto di climatizzazione, sono stati causati dalla vetustà dei treni MDVC in uso, i quali negli ultimi tempi sono stati in parte sostituiti con i più nuovi treni "JAZZ" e POP".

L'Assessore

(FALCONE)



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 – 90145 Palermo
Tel. 0917072150 – 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.1675 DEL 28.07.2020 [iride]70108[/iride]
[prot]2021/6476[/prot]

Data: 18/06/2021 09:18:56

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.acta

Destinatari: segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT
protocollo.ars@pcert.postecert.it
garancio@ars.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0015068-DIG/2021

Data prot: 18-06-2021



BARCODE: -001.5256331-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 18/06/2021 alle ore 09:18:56 (+0200) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.1675 DEL 28.07.2020 [iride]70108[/iride] [prot]2021/6476[/prot]" è stato inviato da
"assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

garancio@ars.sicilia.it SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT protocollo.ars@pcert.postecert.it
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec2941.20210618091856.05785.184.1.62@pec.actalis.it

Postacert.eml

Protocollo n. 6476 del 18/06/2021 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N.1675 DEL 28.07.2020 Origine: PARTENZA
Destinatari, ON. LE ARANCIO GIUSEPPE CONCETTO C/O ARS, ALLA SEGRETERIA GENERALE - AREA 2 U.O.A2.1 - RAPPORTI
CON LE CONFERENZE, AL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE PALAZZO D'ORLEANS, ARS
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA SERVIZIO LAVORI D'AULA

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

**ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'**

**UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE
L'Assessore**

Prot. n. 6446 /Gab del 18/06/2021

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 1675 del 28.07.20** – Chiarimenti in merito alla realizzazione delle opere relative al Porto di Gela (CL) – **On. Arancio Giuseppe Concetto e altri** – Risposta scritta

All'On. Arancio Giuseppe Concetto
Assemblea Regionale Siciliana
garancio@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@pcert.postecert.it

e.p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

Con riferimento all'interrogazione parlamentare 1675, meglio descritta in oggetto, premesso che il porto di Gela, nel D.P.Reg. 1 giugno 2004 - Classificazione dei porti di categoria II, classe III, ricadenti nell'ambito del territorio della Regione siciliana, pubblicato sulla GURS parte I 25 giugno 2004, n. 27, è riportato con destinazione Commerciale, Industriale, Peschereccia, Turistica e da Diporto; che il Piano Regolatore Portuale è stato approvato con Decreto dell'Assessore regionale del Territorio ed Ambiente n. 81 del 7 marzo 1986, si rappresenta quanto di seguito.

L'accordo di programma quadro per il trasporto marittimo sottoscritto il 28 novembre 2005, fra gli interventi in esso contenuti, ha previsto la costruzione della nuova darsena commerciale, il completamento delle banchine interne, arredi, impianti ed escavazione del porto di Gela.

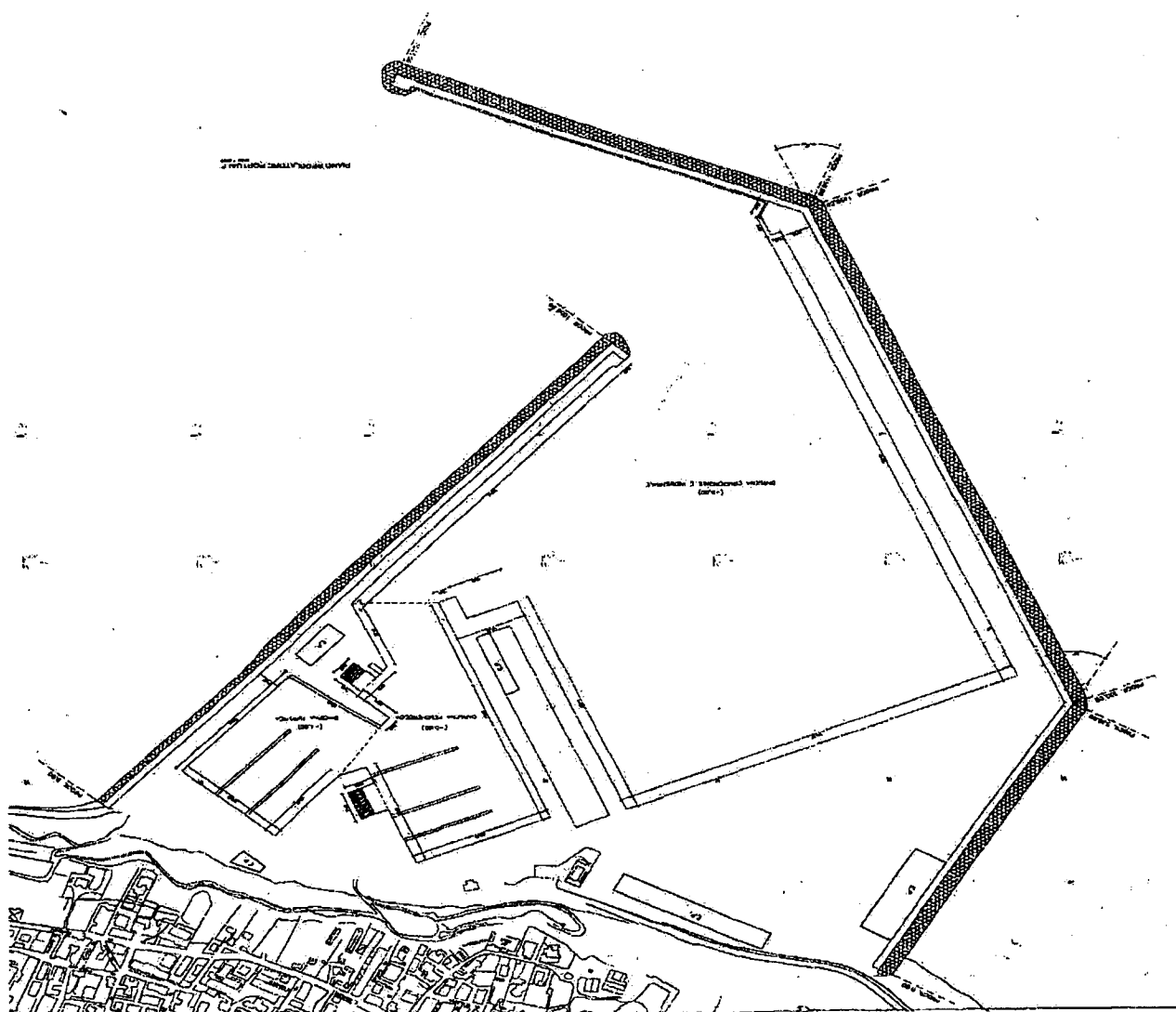
Con nota n° DSA/2004/0025090 dell'11 novembre 2004, il Ministero dell'Ambiente e di Tutela del Territorio ha comunicato che tali opere sono assoggettate alla procedura di valutazione d'impatto ambientale di cui alla Direttiva 97/11/CE.

Con delibera di Giunta di governo n. 206 del 5 agosto 2011 è stato autorizzato, mediante l'utilizzo dei fondi ex art. 38, il finanziamento delle spese per il pagamento degli studi specialistici e le indagini preliminari per la costruzione della nuova darsena commerciale, completamento delle banchine interne, arredi, impianti ed escavazioni, 1° stralcio funzionale del Porto di Gela, per un importo di €uro 26.889,14.

Il parere di V.I.A. reso con Decreto n.0000101 del 3 giugno 2015 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, recependo il parere della Soprintendenza dei BB.CC. e AA. di Caltanissetta n° 6572/7 del 7 agosto 2015, ha prescritto l'utilizzo di una particolare tipologia di massi.

Il progetto è stato aggiornato per tenere conto delle predette prescrizioni contenute nel suddetto parere 6572/7, tra le quali quella relativa alla tipologia dei massi impiegati per la costituzione delle mantellate delle opere foranee.

Il progetto generale definitivo redatto dagli ingegneri Giovanni Coppola, Francesco Di Sarcina, Giuseppe Scorsone, geometra Vincenzo Pisciotta del Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche Sicilia-Calabria, Ufficio 4° - Opere Marittime Sicilia in data 25 marzo 2004, prevede sostanzialmente la realizzazione dei moli (sopraflutto e sottoflutto), delle banchine, dei piazzali posti a tergo compresi gli arredi necessari, l'escavazione per il raggiungimento delle quote operative, l'illuminazione dei piazzali.



In particolare saranno eseguite lavorazioni di:

escavazione dei fondali per il raggiungimento delle quote di imbasamento della banchina;
banchina a tergo del molo foraneo;
costruzione del molo di sopraflutto, con struttura costituita da un nucleo di scogli di 1° categoria;
costruzione del molo di sottoflutto, con struttura costituita da un nucleo di scogli di 1° categoria;
collocazione di pavimentazione;
collocazione di bitte di ormeggio;
collocazione di due torri faro per l'illuminazione dei piazzali;
realizzazione di canali di raccolta per le acque meteoriche di monte dei piazzali;
collocazione parabordi in gomma;
fornitura e collocazione di due impianti di trattamento acque piovane.

La darsena destinata alle attività di pesca, avrà la seguente configurazione:

- Specchio acqueo darsena peschereccia mq. 60.000,00
- Sviluppo banchine pescherecci metri 980,00
- Sviluppo pontili pescherecci metri 390,00
- Superficie piazzali pescherecci mq. 25.000,00

La darsena destinata alle attività turistiche, avrà la seguente configurazione:

- Specchio acqueo darsena turistica mq. 50.000,00
- Sviluppo banchine turistici metri 670,00
- Sviluppo pontili turistici metri 300,00
- Superficie piazzali turistici mq. 15.000,00
- Quote fondali operativi metri -5,00 / -4,00

La darsena destinata alle attività commerciali, avrà la seguente configurazione:

- Specchio acqueo darsena commerciale mq. 410.000,00
- Sviluppo banchine commerciali metri 2.400,00
- Superficie piazzali commerciali mq. 220.000,00
- Lunghezza molo sopraflutto metri 2.065,00
- Lunghezza molo sottoflutto metri 1.050,00
- Quote fondali operativi metri -8,00

Con nota prot. n.139207 del 18 luglio 2016, il RUP e il dirigente del Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche della Sicilia e della Calabria, nella qualità propria di progettista dei lavori, ha rappresentato che, a seguito del parere di compatibilità ambientale reso con Decreto n.101 del 3 giugno 2015 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, emesso di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, il summenzionato ufficio di progettazione, deve procedere all'aggiornamento degli studi, su modello fisico, del progetto definitivo presentato.

Il RUP nel prendere atto del parere espresso, ha concordato sulla imprescindibilità di tale studio, che risulta necessario alla definizione del progetto definitivo, e chiesto all'Università degli Studi di Palermo – Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, Aerospaziale e dei Materiali la disponibilità ad effettuarli e i relativi costi, chiedendo nel contempo, a questo Assessorato Regionale, di rendere disponibili le somme occorrenti per l'esecuzione degli studi specialistici, con riserva di comunicare l'importo non appena ricevuta la disponibilità e costi da parte dell'Università di Palermo.

Con nota n.162002 del 31 agosto 2016 il RUP, comunicava di avere ricevuto dall'Università di Palermo la disponibilità ad effettuare gli studi, per un costo complessivo di Euro Euro 48.556,00 (Euro 39.800,00 di base imponibile ed Euro 8.756,00 per IVA).

Con la nota n° 54563 del 17.11.2016, il Dipartimento delle Infrastrutture Mobilità e trasporti – Servizio VIII comunicava al R.U.P. dei lavori che con D.D. n° 1946 del 11.11.2016 l'Assessorato all'Economia aveva a effettuare una variazione del bilancio 2016, incrementando il capitolo 672141 della somma € 48.556,00 per far fronte al finanziamento di detti studi specialistici.

Con determina a contrarre, n. 8 del 16 gennaio 2017, il Dipartimento delle Infrastrutture della Mobilità e dei Trasporti, e per esso il RUP arch. Carmelo Ricciardo, condividendo i suggerimenti del RUP dei lavori, confermava di affidare gli studi specialistici del Porto di Gela all'Università di Palermo, Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale Aerospaziale, dei Materiali.

Con l'Atto di affidamento, sottoscritto il 25 gennaio 2017, prot. 6535 del 6 febbraio 2017, il Servizio 8 – Infrastrutture Marittime e Portuali del Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti, concedeva al DICAM, l'appalto per la realizzazione degli studi specialistici connessi alla progettazione la costruzione della nuova darsena commerciale del porto di Gela.

La relazione di inquadramento, datata febbraio 2017, redatta dal DICAM, è stata approvata dal RUP in data 30 marzo 2017 prot. 72058.

La Commissione Regionale Lavori Pubblici, nella seduta del 11 dicembre 2018, approvava il progetto definitivo per la realizzazione dei lavori descritti in oggetto, trasmesso in data 29 giugno 2018, da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Sicilia e la Calabria - Ufficio 3 Tecnico ed opere marittime per la Sicilia, aggiornato al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e al decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56, nel Capitolato Speciale d'Appalto, nello Schema di Contratto e nei Prezzi unitari da applicare, derivanti dal nuovo Prezzario regionale approvato con decreto dell'Assessore regionale delle Infrastrutture e Mobilità in data 8 gennaio 2018. L'importo complessivo del progetto definitivo è di Euro 143.760.000,00.

Il progetto prevede che si proceda all'affidamento dei lavori, congiuntamente alla progettazione esecutiva, mediante il cosiddetto appalto integrato, infatti l'art. 1, comma 1, lett. II) del Decreto Sblocca Cantieri prevede, infatti, la modifica dell'art. 216, comma 4-bis del Codice dei contratti, inserendo dopo il primo periodo, i seguenti: *"Il divieto di cui all'articolo 59, comma 1, quarto periodo, non si applica altresì per le opere i cui progetti definitivi siano approvati dall'organo competente entro il 31 dicembre 2020, con pubblicazione del bando entro i successivi dodici mesi dall'approvazione dei predetti progetti.* Ciò vuol dire che l'appalto integrato sarà di libero uso sino al 2021.

Il Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti, che svolge le funzioni di Stazione Appaltante ha nominato Responsabile Unico del Procedimento l'ing. Manlio Munafò.

L'attività di coordinamento per l'iter di esecuzione dell'opera, è proseguita con la richiesta, in data 6 giugno 2019, ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, della Verifica preventiva della progettazione, al Dipartimento Regionale Tecnico, in quanto Organismo di Ispezione di tipo "B". La documentazione è stata integrata, dalla Relazione di validazione delle attività di caratterizzazione dei sedimenti del porto rifugio di Gela, redatta e sottoscritta dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA), datata aprile 2019 e dal parere favorevole all'esecuzione dei lavori, rilasciato dalla Soprintendenza del Mare con nota prot. 916 del 28 ottobre 2019, previa produzione della Relazione archeologica preventiva, completa delle indagini strumentali, per il rilevamento dei target. È stata già stata espletata la gara per la polizza di responsabilità civile dei verificatori, per l'importo di Euro 84.771,20 alla società LLOYD'S S.A.

L'Organismo di Ispezione di tipo "B", nell'iter amministrativo in contraddittorio con l'ufficio di progettazione, ha riscontrato delle criticità, alcune meramente formali (firme sugli allegati, numerazione degli stessi etc.), altre sulla mancanza di documentazione, ritenuta assolutamente necessaria, affinché si possa addivenire a una valutazione finale positiva.

Nelle more che, l'iter procedurale per la verifica preliminare della progettazione, si concluda, in considerazione che l'importo stimato per l'esecuzione delle opere progettate, supera € 75.000.000,00, è stata predisposta da parte dell'Autorità responsabile della domanda, nonché Organismo responsabile dell'attuazione di progetto, la richiesta di conferma del sostegno a norma degli articoli 100 e 101 del Regolamento UE 1303/2013 e dell'allegato II del Regolamento UE 207/2015.

Con nota prot. 53395 del 31 ottobre 2018, è stato richiesto al Dipartimento regionale della Programmazione, la collaborazione *".... nella compilazione della Scheda Grandi progetti da un pool di professionisti esperti in economia dei trasporti marittimi, per la redazione del formulario grande progetto e la definizione analisi costi-benefici secondo gli schemi di cui agli allegati 2 e 3 del Regolamento CE n. 207/2015"*.

Dopo varie interlocuzioni, nelle quali sostanzialmente veniva comunicato che l'assistenza tecnica, in forza al Dipartimento regionale della Programmazione, non disponeva delle professionalità richieste, e dopo aver effettuato una puntuale ricognizione sui professionisti siciliani, che avevano effettuato lavori simili, si è operata una scelta, che al momento sembra la migliore, incaricando il dott. Fabrizio Escheri, con studio in via Marchese Ugo, 74 - 90144 Palermo, Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti della provincia di Palermo.

Nei mesi di febbraio e marzo dell'anno 2019, sono stati acquisiti tutti i dati necessari alla compilazione del formulario, richiesto per la compilazione della scheda Grandi Progetti, in particolare sono state acquisite le informazioni dalla Capitaneria di Porto di Gela relativi al transito e sulla tipologia delle navi, dall'Ufficio delle Dogane di Gela in relazione all'incasso dell'aliquota IVA sulle merci importate, dal Servizio 3 - Demanio Marittimo dell'Assessorato regionale del territorio e dell'Ambiente sul costo delle concessioni demaniali.

Infine sono state compilate, a cura della Stazione Appaltante, le Appendici previste nell'Allegato II (formulario) del Regolamento di esecuzione della C.E. n. 207/2015:

Appendice 1 - Dichiarazione dell'Autorità Responsabile della sorveglianza dei Siti Natura 2000;

Appendice 2 - Dichiarazione dell'Autorità competente della gestione delle acque;

Appendice 4 - Studi di fattibilità e Analisi Costi - Benefici;

Appendice 5 - Mappa che individua l'area del progetto e dati georeferenziali.

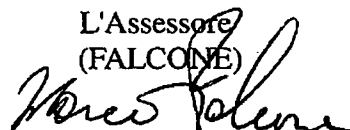
Per quanto riguarda lo stato dei finanziamenti occorre una riflessione sul cronoprogramma delle fasi procedurali, immaginato dall'Organismo responsabile dell'attuazione di progetto.

Dall'art. 5 del Capitolato Speciale d'Appalto si rileva che, il termine utile complessivo per dare esecuzione all'appalto è fissato in 1.365 giorni, decorrenti dalla data di aggiudicazione della gara.

In considerazione che il PO FESR 2014-2020, prevede che la fine delle operazioni finanziarie e dei lavori, con la dichiarazione di piena funzionalità dell'opera, deve avvenire entro il 31 dicembre 2023, questo strumento di programmazione, risulta inadeguato.

A tal fine, si sta valutando di inserire la realizzazione dell'opera nel Programma Operativo Complementare 2014-2020, la cui conclusione con la fine delle operazioni finanziarie e dei lavori, con la dichiarazione di piena funzionalità dell'opera, dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2025.

L'Assessore
(FALCONE)



52523

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

**Assessorato Regionale dell'Istruzione
e della Formazione Professionale
Ufficio di Gabinetto
Segreteria Tecnica**

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Nota in ingresso

Nr. prot: 001-0003377-ARS/2021

Data prot: 17-06-2021



BARCODE: -001.5255921-



Prot. n. **1988**/Gab. **16 GIU 2021**

Palermo,

Segreteria Generale – Area 2
UO A2.2 Rapporti con l'ARS
uoars.sg@regione.sicilia.it

ARS - Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula@ars.sicilia.it

e.p.c On.le Giovanni Di Mauro

OGGETTO: Risposta all'interrogazione parlamentare n. 01738 dell'On. Giovanni Di Mauro sul tema: Iniziative urgenti finalizzate ad evitare la soppressione delle classi I e II del Liceo Scientifico "Madre Teresa di Calcutta" di Casteltermini e del II anno del corso serale per lavoratori dell'istituto Professionale ad indirizzo "Servizi socio- sanitari.- Risposta scritta

Preliminarmente si espone che l'atto ispettivo presentato dall'On.le Giovanni Di Mauro , relativo alla problematica descritta in oggetto, è volto a conoscere :

"quali urgenti iniziative intendano assumere per scongiurare la soppressione delle classi 1° e 2° del Liceo Scientifico Madre Teresa di Calcutta di Casteltermini ,nonché del 2° anno del corso serale per lavoratori dell'Istituto Professionale ad indirizzo -Servizi socio sanitari- ,assicurando al comprensorio della città di Casteltermini la presenza di un importante presidio scolastico a servizio della comunità locale"

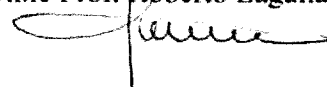
Ciò premesso, a seguito di interessamento degli Uffici del Dipartimento dell'Istruzione, dell'Università e del Diritto allo Studio (Servizio VIII – Scuole Statali) si riferisce quanto segue.

- Attualmente il corso serale dell'Istituto Professionale ad indirizzo "Servizi Socio- Sanitari, seppur incardinato all'IISS "Madre Teresa di Calcutta" di Casteltermini, costituisce, istituzionalmente, plesso aggregato con sede a Santo Stefano di Quisquina.
Con Piano di dimensionamento delle Rete delle Regione Sicilia per l'a.s. 2021/2022, adottato con D.A. n. 217 del 10.03.2021, il plesso è stato aggregato all'IISS Pirandello di Bivona. Nessuna modifica interverrà sulla ubicazione territoriale della sede scolastica.

- Nessuna variazione è intervenuta in merito alle classi 1^a e 2^a del Liceo Scientifico di Casteltermini che mantengono il loro attuale assetto istituzionale presso l'ISS "Madre Teresa di Calcutta".

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e/o approfondimento.

Assessore
On.le Prof. Roberto Lagalla



REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale
Dipartimento dell'Istruzione, dell'Università e del diritto allo studio

L'Assessore

D.A. N. 217 del 10_03_2021

OGGETTO.

**Piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia per
l'anno scolastico 2021/2022**

L'atto si compone di ____ pagine

di cui _____ pagine di allegati come parte integrante

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale
Dipartimento dell'Istruzione, dell'Università e del diritto allo studio

L'Assessore

D.A. N. 217 del 10_03_2021

L'ASSESSORE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 643/AREA I^/S.G. del 29 novembre 2017 con cui viene nominato l'Assessore Regionale all'Istruzione e alla Formazione Professionale;

CONSIDERATA la necessità di dovere procedere per l'anno scolastico 2018/2019 al dimensionamento e alla razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia;

VISTO il D.P.R. 14/05/1985 n. 246;

VISTO il Decreto Legislativo 16/04/1994 n. 297 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale 24/02/2000 n.6 "Provvedimenti per l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche Statali e delle Istituzioni Scolastiche Regionali";

VISTO l'art. 64 del Decreto Legge 25/06/2008, n. 112, convertito dalla legge 06/08/2008, n. 133;

VISTA la Legge 15/07/2011, n. 111;

VISTO l'art. 4 comma 69 della legge n. 183 del 12/11/2011;

VISTA la sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 07/06/2012;

VISTO il decreto n. 58 del 17/04/2020 del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia che individua gli istituti scolastici sottodimensionati;

VISTO il D.A. n.2046 del 29 luglio 2020 - Indicazione dei criteri a cui dovranno attenersi le Conferenze Provinciali nella predisposizione della proposta di ciascun piano di dimensionamento provinciale della rete scolastica di ogni ordine e grado;

VISTA il comma 978 dell'art. 1 della legge 30/12/2020 n. 178 di ridefinizione dei parametri, per l'a.s. 2021/2020 per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche;

RITENUTO per l'anno scolastico 2021/2022, provvedere al riconoscimento dell'autonomia e della personalità giuridica alle istituzioni scolastiche non aventi dimensioni idonee ai sensi delle norme sopracitate, utilizzando l'intero contingente dei dirigenti scolastici assegnato dal MIUR alla Regione Sicilia in coerenza a quanto previsto all'art. 4 comma 69 della legge n. 183 del 12/11/2011;

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale
Dipartimento dell'Istruzione, dell'Università e del diritto allo studio

L'Assessore

D.A. N. 217 del 10_03_2021

RITENUTO di salvaguardare, altresì, le specificità linguistiche presenti nel territorio regionale ai sensi della legge n. 482/1999 nonché le isole minori;

SENTITA, in esito delle indicazioni delle Conferenze provinciali, la Conferenza regionale di organizzazione della rete scolastica per la riorganizzazione della rete scolastica della Sicilia e acquisite le valutazioni dalla stessa espresse sul piano di dimensionamento della rete scolastica della Sicilia predisposto dall'Amministrazione regionale, per l'anno scolastico 2021/2022 secondo i criteri generali preventivamente fissati;

VISTA la nota prot. n.259/GAB del 20.01.2021 relativa alla trasmissione della proposta del piano di dimensionamento rete scolastica della Regione Siciliana a.s.2021/2022. Richiesta intesa ai sensi dell'art. 6, D.P.R. 14 maggio 19/85/ n.246 e successiva integrazione prot. n. 405/ GAB del 03 febbraio 2021 e le successive note prot. n. 405/GAB del 03.02.2021 e prot. n. 652 del 23.02.2021;

ACQUISITA la prescritta intesa da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia con nota prot. 4654 del 25.02.2021;

RITENUTO di dovere procedere, ad approvare il piano di dimensionamento della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2021/2022 di cui allegato elenco, suddiviso per Provincia, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto e a rendere operativi gli interventi di dimensionamento compresi nello stesso piano con decorrenza dall'anno scolastico citato

DECRETA

ART. 1) E' approvato il piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2021/2022 di cui allegato elenco, suddiviso per Provincia, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto con attivazione dei relativi interventi di dimensionamento e razionalizzazione compresi nello stesso piano con decorrenza dall'anno scolastico citato.

ART. 2) Gli interventi di cui al precedente articolo 1) sono subordinati alla effettiva e concreta sussistenza delle previste condizioni contemplate dall'intera normativa di riferimento, con particolare riguardo alla presenza del prescritto numero degli alunni, alle necessarie delibere di assunzione degli oneri di legge da parte degli Enti Locali competenti, alla disponibilità di locali idonei nonché all'osservanza dei limiti indicati dalle vigenti disposizioni in materia di dotazione organica del personale docente, facendo carico l'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia della verifica delle

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale
Dipartimento dell'Istruzione, dell'Università e del diritto allo studio

L'Assessore

D.A. N. 217 del 10_03_2021

condizioni suddette.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e sul sito del Dipartimento Istruzione, dell'Università e del diritto allo studio .

L'ASSESSORE

Documento firmato da:
ROBERTO LAGALLA
09.03.2021 13:22:22 UTC

PROSPETTO DIMENSIONAMENTO PROVINCIA DI AGRIGENTO – ANNO SCOLASTICO 2021-2022

PROVINCIA	COMUNE DELL'ISTIT. SCOLASTICA/PLESSO	DENOMINAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA O DEL PLESSO	TIPO DI PROPOSTA	ISTITUZIONE SCOLASTICA/PLESSO (nuovo o già esistente) in cui confluiscono le Istituzioni/plessi interessati
AG	AGRIGENTO	I.I.S.S. M. FODERA' AGIS014002	SOPPRESSIONE	
AG	AGRIGENTO	I.I.S.S. M. FODERA' AGIS014002	AGGREGAZIONE PLESSO ITC FODERA' AGTD014018	ITCET L. SCIASCIA
			ALL'ITCET L. SCIASCIA DI AGRIGENTO	
			AGGREGAZIONE PLESSI ITT F.BRUNELLESCHI AGTL01401P AGTL014503	I.I.S.S. N.GALLO
AG	AGRIGENTO		ALL'I.I.S.S. GALLO DI AGRIGENTO	
AG	CASTELTERMINI	I.I.S.S. MADRE TERESA DI CALCUTTA AGIS00200Q	AGGREGAZIONE PLESSO DI SANTO STEFANO DI QUISSINA AGPM002017	I.I.S.S. L. PIRANDELLO
			ALL'I.I.S.S. PIRANDELLO DI BIVONA	
AG	CATTOLICA ERACLEA	IC E. CONTINO AGIC80700P	SOPPRESSIONE	
AG	CATTOLICA ERACLEA	IC E. CONTINO AGIC80700P	AGGREGAZIONE ALL'IC G. GARIBALDI DI REALMONTE	IC G. GARIBALDI

L'Assessore
Prof. Roberto Lagalla



AG	RIBERA	IC V.NAVARRO AGIC84300T	SOPPRESSIONE	
AG	RIBERA	IC V.NAVARRO AGIC84300T	AGGREGAZIONE PLESSO "NAVARRO" AGMM84301V ALL'IC DON BOSCO DI RIBERA	IC DON BOSCO (RIBERA)
			AGGREGAZIONE PLESSI E. CUFALO AGAA84301P AGEE84301X ALL'IC F. CRISPI DI RIBERA	IC F. CRISPI (RIBERA)
		IC DON BOSCO	AGGREGAZIONE PLESSI DI CALAMONACI AGAA85602T AGEE856034 AGMM856011 ALL'IC F. CRISPI DI RIBERA	IC F. CRISPI
AG	SAMBUCA DI SICILIA	IC F. FELICE DA SAMBUCA AGIC817009	MANTENIMENTO AUTONOMIA SCOLASTICA	
Razionalizzazione del CPIA di Agrigento				

Chiusura della sede associata di Alessandria della Rocca (AGCT71600A) del CPIA di Agrigento e apertura di nuova sede associata, con nuovo codice meccanografico, presso il Comune di Siculiana


L'Assessore
Prof. Roberto Lagalla



PROSPETTO DIMENSIONAMENTO PROVINCIA DI CATANIA – ANNO SCOLASTICO 2021-2022

PROVINCIA	COMUNE DELL'ISTIT. SCOLASTICA/PLESSO	DENOMINAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA O DEL PLESSO	TIPO DI PROPOSTA	Istituzione Scolastica/Plesso (Nuovo o già esistente) in cui confluiscono le Istituzioni/Plessi interessati
CT	Caltagirone	IS DALLA CHIESA CTIS024002	MANTENIMENTO AUTONOMIA	
CT	Catania	C.D. G. Verga CTEE022008		Nuovo Istituto Comprensivo G. VERGA
CT	Giarre	I.S. Mazzei Sabin CTIS04600V	SOPPRESSIONE	
CT	Giarre	I.S. Mazzei Sabin CTIS04600V		Nuovo Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore
CT	Mascalucia	C.D. Fava CTEE06100V	Verticalizzazione in Istituto Comprensivo	Nuovo Istituto Comprensivo FAVA

CT	Militello in Val di Catania	I.C. Carrera CTIC835008 Plessi Ex I.S. Orlando dell'IISS Maiorana di Scordia CTSD04801B CTTD04802T	Aggregazione all'I.C. Carrera di Militello in Val di Catania dell'ex I.S. Orlando	Istituzione Istituto Omicomprensivo
CT	Mineo	IC Capuana CTIC81100Q I.C. Verga CTIC85900R	MANTENIMENTO AUTONOMIA	Istituzione Istituto Omicomprensivo
CT	Vizzini	Plessi I.T. V.E. ORLANDO Indir. Turismo Plesso Liceo Classico SECUSIO dell'IISS Maiorana di Scordia		

L'Assessore

 Prof. Roberto Lagalla

PROSPETTO DIMENSIONAMENTO PROVINCIA DI ENNA – ANNO SCOLASTICO 2021-2022

PROVINCIA	COMUNE DELL'ISTIT. SCOLASTICA/PLESSO	DENOMINAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA O DEL PLESSO	TIPO DI PROPOSTA	ISTITUZIONE SCOLASTICA/PLESSO (nuovo o già esistente) che cede o in cui confluiscono le Istituzioni/plessi interessati
EN	AIDONE	F. Cordova-L. Capuana ENIC809003	SOPPRESSIONE	
EN	AIDONE	PLESSO F.CORDOVA - AIDONE ENMM809014 dell'IC CORDOVA – CAPUANA ENIC809003	AGGREGAZIONE ALL'IC“FALCONE-CASCINO” ENIC82600R	IC“FALCONE-CASCINO” ENIC82600R
EN	LEONFORTE	D.D. 1° CIRCOLO “VACCALLUZZO ENEE05600P	SOPPRESSIONE	
EN	LEONFORTE	D.D. 2° CIRCOLO “BRANCIFORTY” ENEE05700E	SOPPRESSIONE	
EN	LEONFORTE	D.D. 1° CIRCOLO “VACCALLUZZO ENEE05600P D.D. 2° CIRCOLO “BRANCIFORTY” ENEE05700E	ACCORPAMENTO AL PLESSO SCUOLA MEDIA DELL'IC.“DANTE ALIGHIERI” DI LEONFORTE ENMM82201E	IC.“DANTE ALIGHIERI”

L'Assessore
Prof. Roberto Lagalla

EN	NISSORIA	<p>PLESSI</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>"L. STURZO"</u> ENMM82202G • <u>DON BOSCO</u> ENAA82201A • <u>GERACI</u> ENEE82201G <p>del'I.C. "DANTE ALIGHIERI" DI LEONFORTE</p>	<p>AGGREGAZIONE ALL' I.C. "PANTANO" DI ASSORO ENIC80500Q</p>		
EN	NICOSIA	<p>D.D 1° CIRCOLO CARMINE ENEE061006</p>	<p>SOPPRESSIONE</p>		
EN	NICOSIA	<p>S.M. "D. ALIGHIERI" ENMM110005</p>	<p>SOPPRESSIONE</p>		
EN	NICOSIA	<p>PLESSO SCUOLA PRIMARIA D.D 1° CIRCOLO CARMINE ENEE061006</p> <p>S.M. "D. ALIGHIERI" ENMM110005</p>	<p>FUSIONE</p>	<p>NUOVA ISTITUZIONE ISTITUTO COMPRENSIVO</p>	
EN	NICOSIA	<p>PLESSO SCUOLA DELL'INFANZIA "LARGO ELENA" D.D. 1° CIRCOLO CARMINE ENAA061034</p>	<p>AGGREGAZIONE alla D.D. 2° CIRCOLO SAN FELICE ENEE062002</p>	<p>D.D. SAN FELICE ENEE062002</p>	

L'Assessore
Prof. Roberto Ingalla

EN	PIAZZA ARMERINA	PLESSO L. CAPUANA ENMM809025 dell'IC CORDOVA – CAPUANA ENIC809003	AGGREGAZIONE all'I.C. "CHINNICI-RONCALLI" ENIC825001	I.C. "CHINNICI-RONCALLI" ENIC825001	
EN	TROINA	I.C.DON BOSCO ENIC81800T I.S.E. MAIORANA ENIS01300V	FUSIONE	NUOVA ISTITUZIONE ISTITUTO OMNICOOMPRESIVO	
EN	VILLAROSA	I.C. V. DE SIMONE ENIC80400X	SOPPRESSIONE		
EN	VILLAROSA	I.C. V. DE SIMONE ENIC80400X		ACCORPAMENTO ALL'I.C. E. DE AMICIS (ENNA) ENIC82100N	I.C. E. DE AMICIS ENIC82100N
EN	CATENANUOVA	TRASFERIMENTO DIRIGENZA DELL'I.C. E. FERMI DA CATENANUOVA A CENTURIPPE I.C. E. FERMI			

L'Assessore
Prof. Roberto Lagalla

PROSPETTO DIMENSIONAMENTO PROVINCIA DI PALERMO – ANNO SCOLASTICO 2021-2022				
PROVINCIA	COMUNE DELL'ISTIT. SCOLASTICA/PLESSO	DENOMINAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA O DEL PLESSO	TIPO DI PROPOSTA	ISTITUZIONE SCOLASTICA/PLESSO (nuovo o già esistente) che cede o in cui confluiscono le Istituzioni/plessi interessati
PA	PALERMO	I.C. Karol Wojtyła PAIC854006	SOPPRESSIONE	
PA	PALERMO	I.C. Arenella PAIC891005	SOPPRESSIONE	
PA	PALERMO	I.C. Karol Wojtyła PAIC854006	FUSIONE	Nuovo Istituto Comprensivo
PA	PALERMO	I.C. Nucio Verga PAIC876003	SOPPRESSIONE	

L'Assessore
Prof. Roberto Lagalla

PA	PALERMO	I.C. Nuccio Verga PAIC876003	AGGREGAZIONE all'I.C. Lombardo Radice Mazzini PAIC8AD00Q	I.C. Lombardo Radice Mazzini
PA	USTICA	I.C. di II Grado di Ustica	AGGREGAZIONE all'I.C. di II Grado Falcone di Palermo PAVC010006	I.C. di II Grado Falcone

PA	PETRALIA SOPRANA	Scuole del 1° ciclo e dell'infanzia dei Comuni di: Petralia Soprana, Petralia Sottana, Bluffi, Bompietro	L'I.C. Petralia Soprana concentrerà le Scuole del 1° ciclo e dell'infanzia dei Comuni di: Petralia Soprana, Petralia Sottana, Bluffi, Bompietro	I.C. Petralia Soprana
PA	CASTELLANA SICULA	Scuole del 1° ciclo e dell'infanzia dei Comuni di: Castellana Sicula, Alimena, Polizzi Generosa	L'I.C. Castellana Sicula concentrerà le Scuole del 1° ciclo e dell'infanzia dei Comuni di: Castellana Sicula, Alimena, Polizzi Generosa	I.C. Castellana Sicula
PA	GANGI	Scuole del 1° ciclo e dell'infanzia dei Comuni di: Gangi, Geraci Siculo	L'I.C. Gangi concentrerà le Scuole del 1° ciclo e dell'infanzia dei Comuni di: Gangi, Geraci Siculo	I.C. Gangi
PA	PETRALIA SOTTANA	IC P. SOTTANA PAIC82700T	SOPPRESSIONE	

L'Assessore
Prof. Roberto Lagalla

PA	CASTELBUONO	Scuole del 1° ciclo e dell'infanzia dei Comuni di: Castelbuono, Isnello	L'I.C. Castelbuono concentrerà le Scuole del 1° ciclo e dell'infanzia dei Comuni di: Castelbuono, Isnello	I.C. Castelbuono
PA	CAMPOFELICE DI ROCCELLA	Scuole del 1° ciclo e dell'infanzia dei Comuni di: Campofelice di Roccella, Lascari	L'I.C. Campofelice di Roccella concentrerà le Scuole del 1° ciclo e dell'infanzia dei Comuni di: Campofelice di Roccella, Lascari	I.C. Campofelice di Roccella
PA	CEFALÙ	Scuole del 1° ciclo e dell'infanzia dei Comuni di: Cefalù, Gratteri	L'I.C. Botta di Cefalù concentrerà le Scuole del 1° ciclo e dell'infanzia dei Comuni di: Cefalù, Gratteri	I.C. Botta
PA	MONTMAGGIORE BELSITO	Scuole del 1° ciclo e dell'infanzia dei Comuni di: Montemaggiore Belsito, Aliminusa, Sciarra	L'I.C. Montemaggiore Belsito concentrerà le Scuole del 1° ciclo e dell'infanzia dei Comuni di: Montemaggiore Belsito, Aliminusa, Sciarra	I.C. Montemaggiore Belsito
PA	COLLESANO	Scuole del 1° ciclo e dell'infanzia dei Comuni di: Collesano, Scillato	L'I.C. Collesano concentrerà le Scuole del 1° ciclo e dell'infanzia dei Comuni di: Collesano, Scillato	Nuovo Istituto comprensivo a Collesano
PA	POLLINA	Scuole del 1° ciclo e dell'infanzia dei Comuni di: Pollina, San Mauro Castelverde	L'I.C. Pollina concentrerà le Scuole del 1° ciclo e dell'infanzia dei Comuni di: Pollina, San Mauro Castelverde	I.C. Pollina

L'Assessore

Prof. Roberto Lagalla



PA	CALTAVUTURO	IC CALTAVUTURO – ODDO	MANTENIMENTO AUTONOMIA CON I PLESSI DI CALTAVUTURO E SCLAFANI BAGNI	
PA	CACCAMO	Plesso di Scienze Umane di Caccamo PAPM001019 Attualmente dipendente dal Liceo Ugdulella di termini Imerese	COSTITUZIONE DI UNA ISTITUZIONE SCOLASTICA AUTONOMA	Nuovo Istituto Superiore (con sede a Caccamo)

L'Assessore
Prof. Roberto Lagalla



PROSPETTO DIMENSIONAMENTO PROVINCIA DI RAGUSA – ANNO SCOLASTICO 2021-2022

PROVINCIA	COMUNE DELL'ISTIT. SCOLASTICA	DENOMINAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA O DEL PLESSO	TIPO DI PROPOSTA	ISTITUZIONE SCOLASTICA/PLESSO (nuovo o già esistente) che cede o in cui confluiscono le Istituzioni/plessi interessati
RG	Santa Croce Camerina	C.P.I.A. RAGUSA	Attivazione di un punto di erogazione C.P.I.A. presso il Comune di Santa Croce Camerina nei locali dell'attuale sede staccata ITCA "F. Besta" di Ragusa	C.P.I.A. RAGUSA

L'Assessore
Prof. Roberto Lagalla


PROSPETTO DIMENSIONAMENTO PROVINCIA DI SIRACUSA – ANNO SCOLASTICO 2021-2022

PROVINCIA	COMUNE DELL'ISTIT. SCOLASTICA	DENOMINAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA O DEL PLESSO	TIPO DI PROPOSTA	ISTITUZIONE SCOLASTICA/PLESSO (nuovo o già esistente) che cede o in cui confluiscono le Istituzioni/plessi interessati
SR	AUGUSTA	IS RUIZ SRIS009004	NUOVA ISTITUZIONE PLESSO ITET PRESSO COMUNE DI PRIOLO GARGALLO	IS RUIZ SRIS009004
SR	PACHINO	IC Brancati SRIC85500N	MANTENIMENTO AUTONOMIA	
SR	SIRACUSA	CPIA A. MANZI SRMM07100L		NUOVA ISTITUZIONE PUNTO DI EROGAZIONE PRESSO SEDE DELL'IISS FERMI

L'Assessore

Prof. Roberto Lagalla



PROSPETTO DIMENSIONAMENTO PROVINCIA DI TRAPANI – ANNO SCOLASTICO 2021-2022				
PROVINCIA	COMUNE DELL'ISTIT. SCOLASTICA/PLESSO	DENOMINAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA O DEL PLESSO	TIPO DI PROPOSTA	ISTITUZIONE SCOLASTICA/PLESSO (nuovo o già esistente) che cede o in cui confluiscono le Istituzioni/plessi interessati
TP	Trapani	Plesso G. Verga attualmente assegnato alla Scuola (I.C.) Bassi-Catalano	AGGREGAZIONE alla Scuola (I.C.) Ciaccio Montalto di Trapani TPIC836004	I.C. Ciaccio Montalto di Trapani TPIC836004
TP	Favignana	IC A. Rallo	MANTENIMENTO AUTONOMIA	

L'Assessore
Prof. Roberto Lagalla
